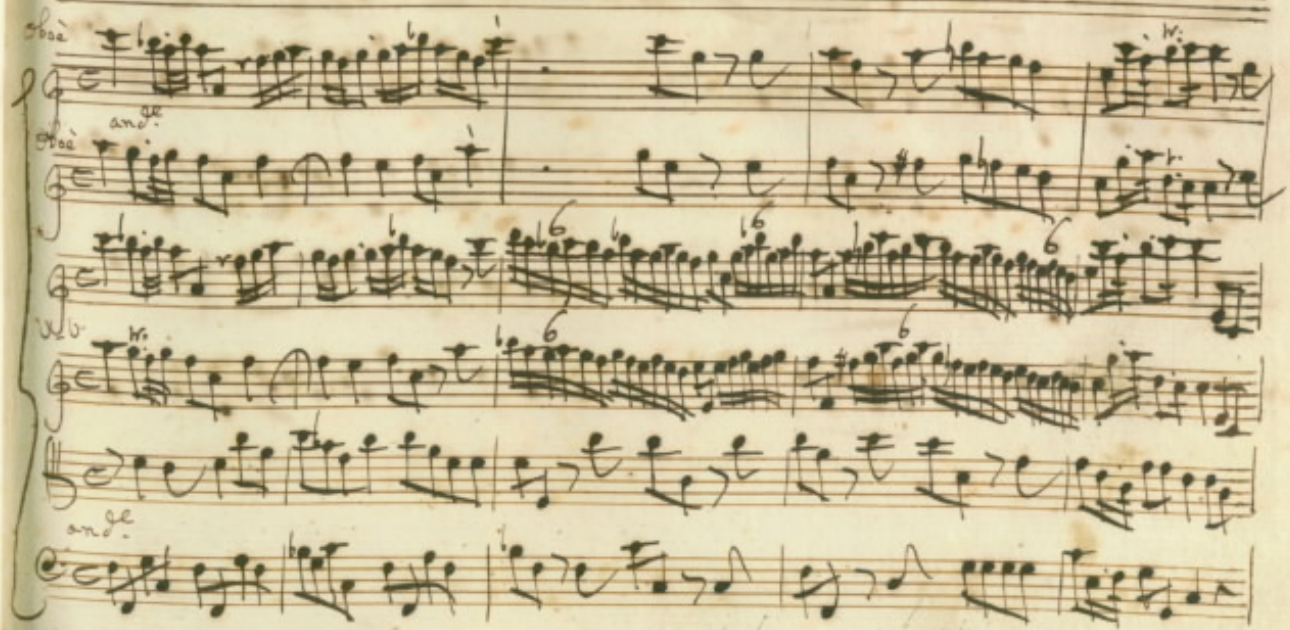
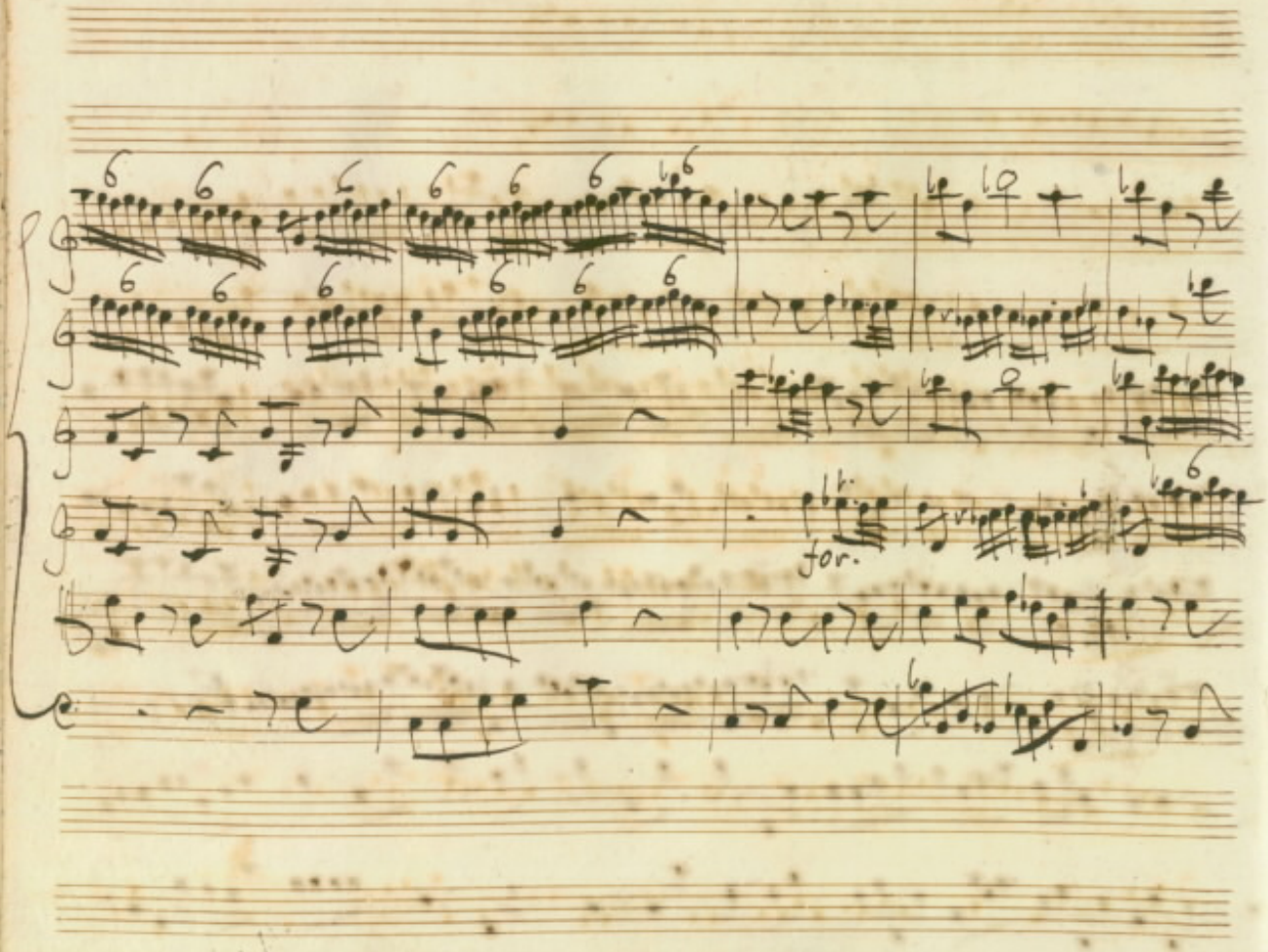
Atto Secondo Scena 1ma

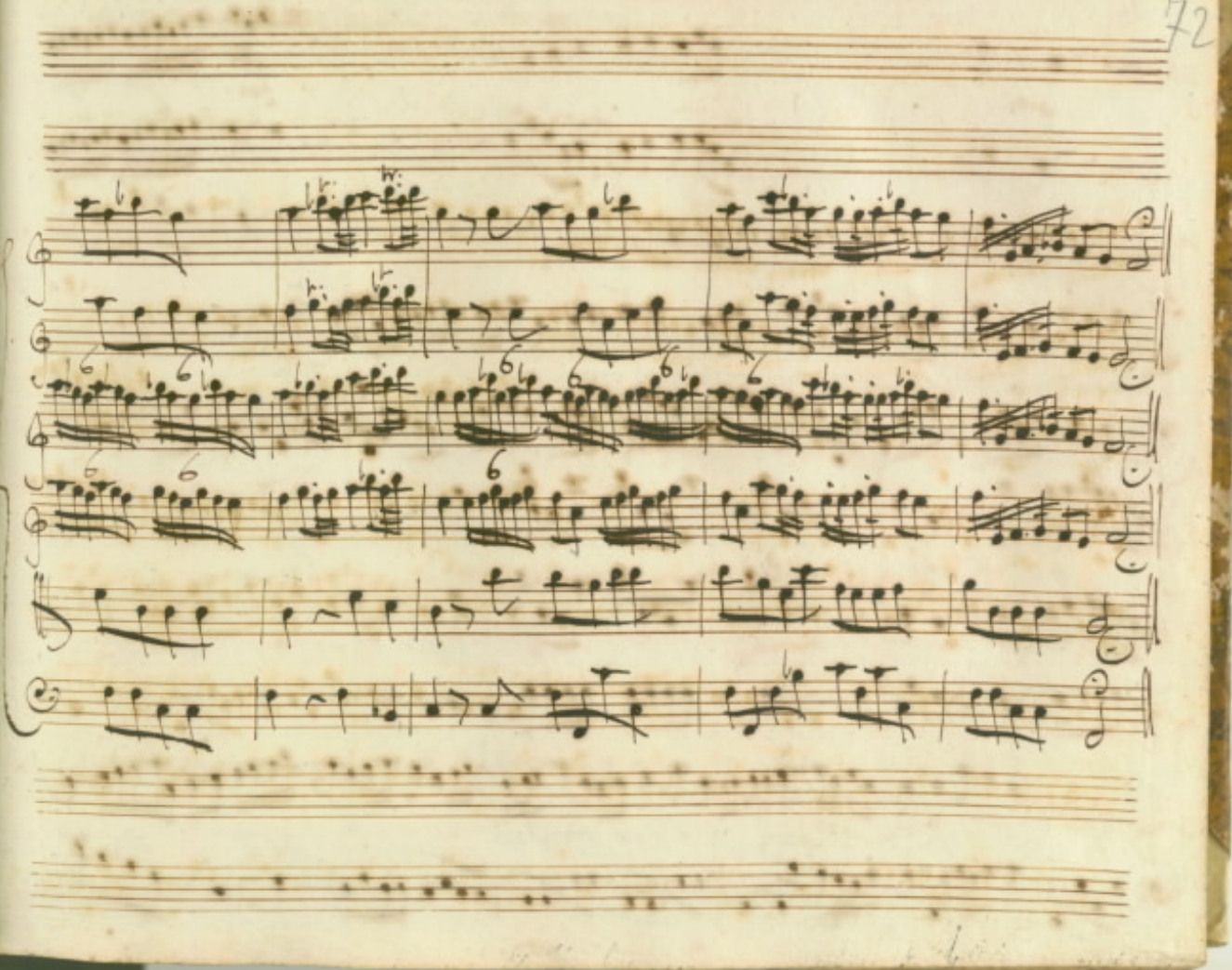
Partenope sopra un Carro: Arsace, Armindo, Rosmira, Ormonte

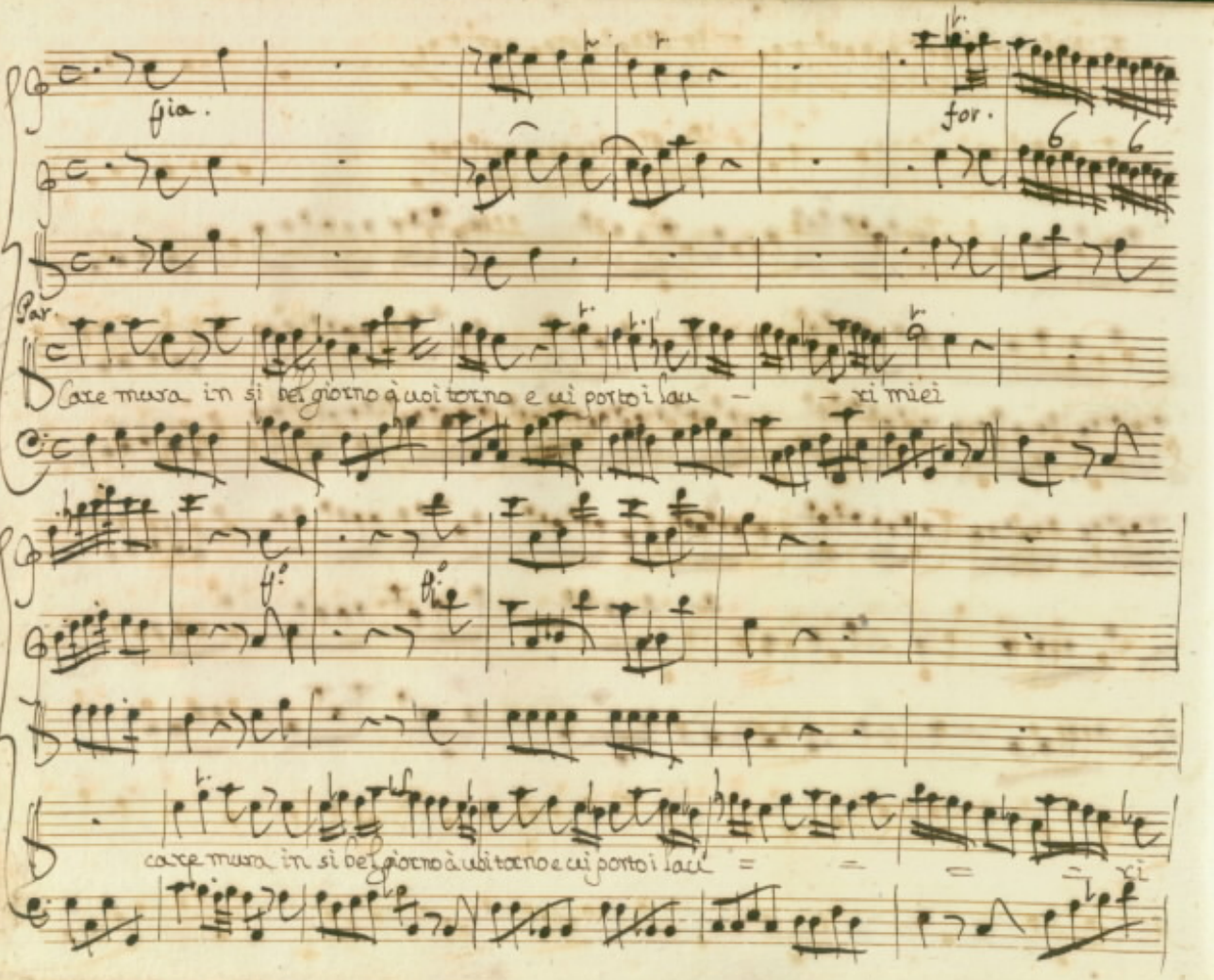
ed Emilio incatenato

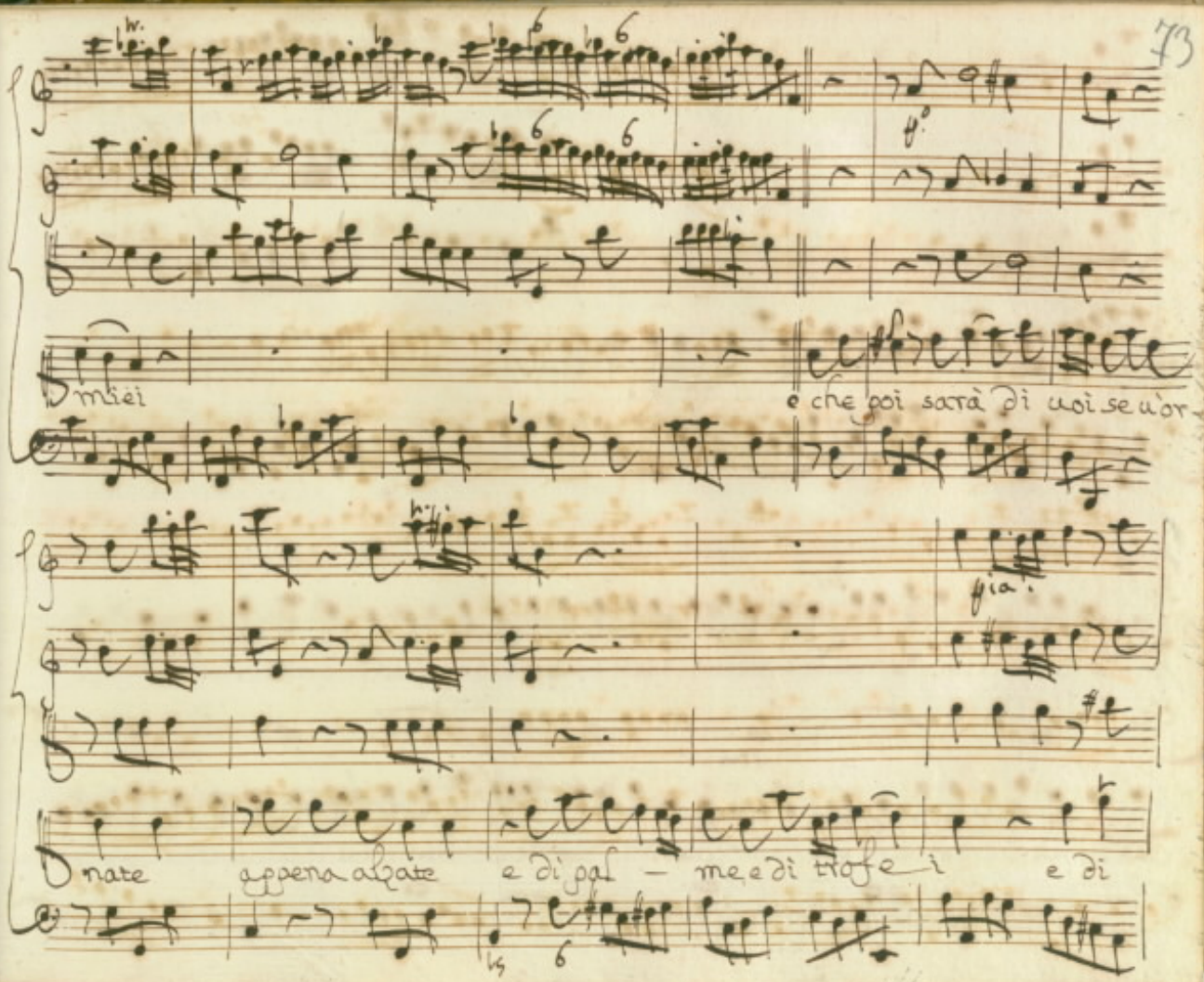
R. CONSERV. DI NAPOLI BIBLIOTECA

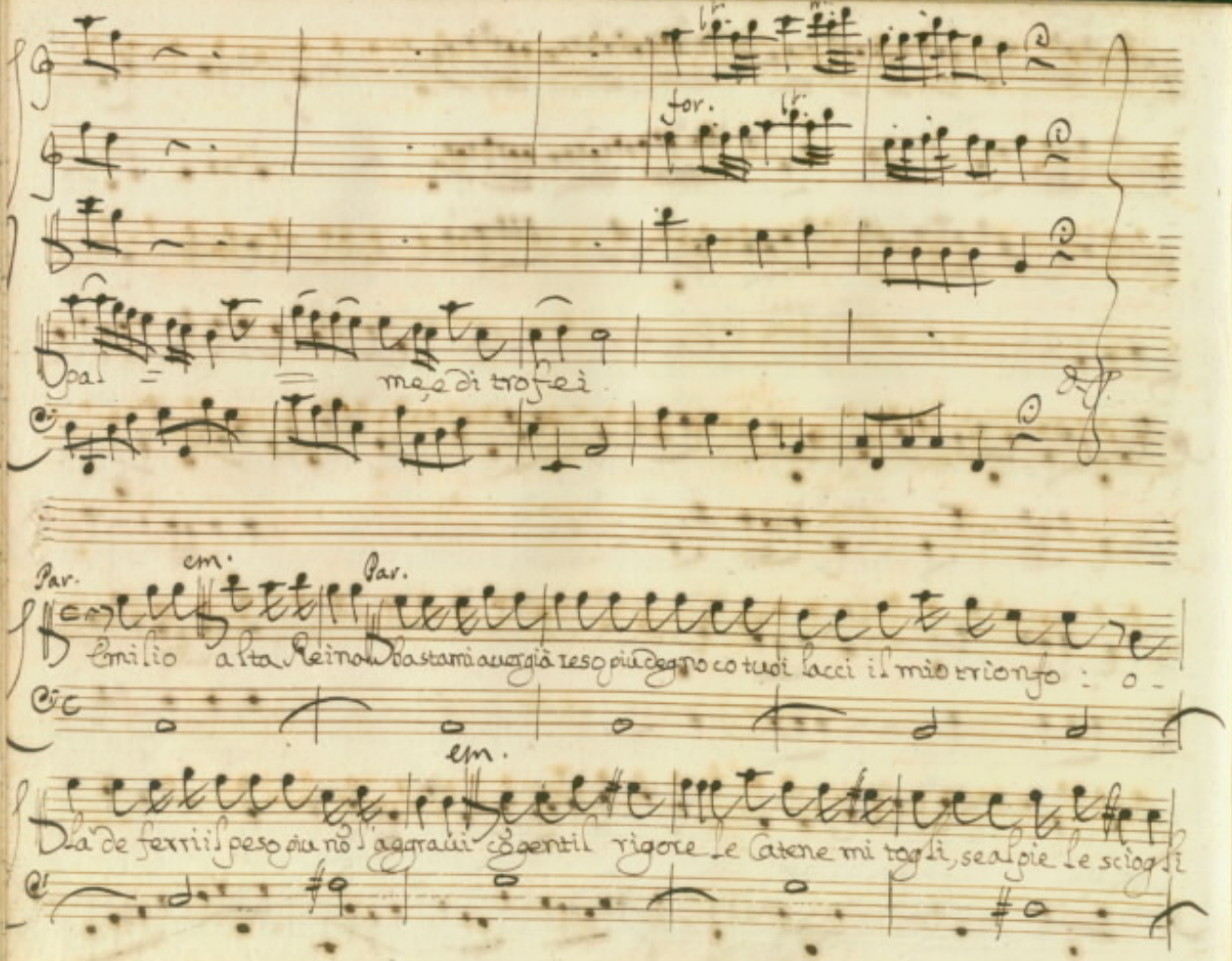



for.




fia.
for.
Par.
Care mura in si bel giorno à voi torno e vi porto i lau — — ri miei
Care mura in si bel giorno à voi torno e vi porto i lau = = = = ri


miei
e che poi sarà di voi se v'or
fia.
nate appena alzate e di pal — me, e di trofe i e di



for.

pal = = me, e di trofei

Par. em. Par.

Emilio alta Reina bastami auergià reso piu degno co tuoi lacci il mio trionfo : o -

em.

la de ferri il peso piu nō l'aggraui cō gentil rigore le Catene mi togli, se al pie le sciogli

Par. Ros.

e le raddoppi al Core Emilio esprimo in uan sensi d'amore Parte no pe ti piaccia che i miei

sensi io palesi; Colà nel Campo intesi che il forte Armindo con ualor guerriero si fè tuo

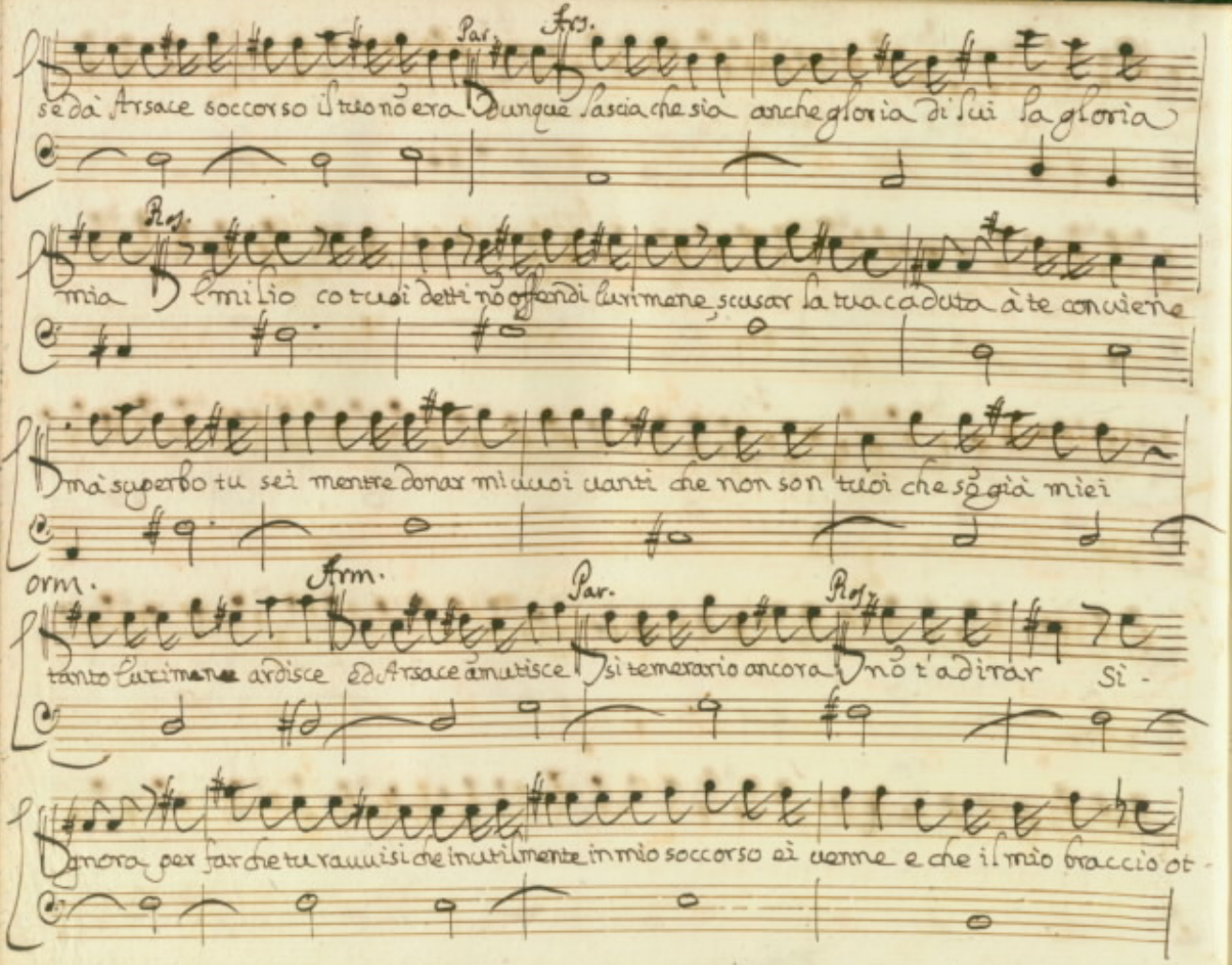
Par. Ros.

scampo in gran periglio è uero Vidi che trasse Ormonte prigionieri armi, e insegne à te d'in

nanzi, io già uinto poc anzi Emilio auea Regina cō tua pace, e che di grande in

em.

guerra hà fatto Arsace! Caualier cinto andrebbe il brando mio di bella palma altera



Par. Ars.

se dà Arsace soccorso il tuo nõ era Dunque lascia che sia anche gloria di lui la gloria

Ros.

mia Emilio co tuoi detti nõ offendi Eurimene, scusar la tua caduta à te conuiene

mà superbo tu sei mentre donar mi uuoi uanti che non son tuoi che sõ già miei

orm. Arm. Par. Ros.

tanto Eurimene ardisce ed Arsace ãmutisce si temerario ancora nõ t'adirar Si-

gnora per far che tu rauuisi che inutilmente in mio soccorso ei uenne e che il mio braccio ot-

Par.

tenne solo il trionfo e ch'io di lui mi rido à singolar battaglia ora lo sfido questo di

Ars. Ros.

piu? s'arresti, dà ingiusto ardir sei mosso à pugnar seco e fauellar nõ posso sei ricusa il a-

Arm. Orm.

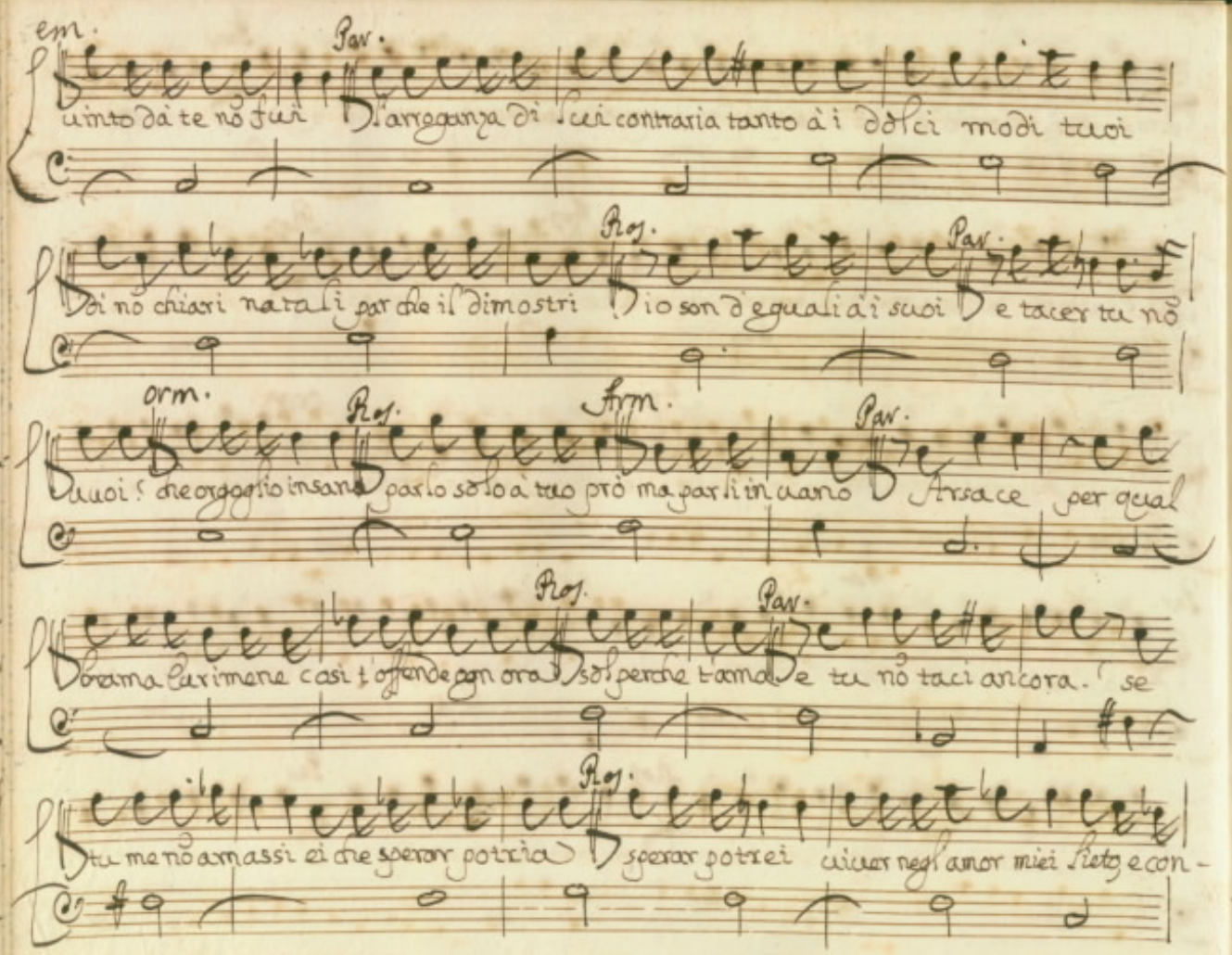
mento è segno di timore il suo rifiuto e nõ risponde Arsace? e Arsace è muto

Par. em.

frena gl'accenti audaci, uanne in disparte, e taci. Regina à far ch'io cada erra chi

Ros. Par.

stima che bastante sia sola una Spada. e pur bastò la mia taci diss io



em. Par.

uinto dà te nõ fui l'arroganza di lui contraria tanto à i dolci modi tuoi

Ros. Par.

di nõ chiari natali par che il dimostri io son d'eguali à i suoi e tacer tu nõ

orm. Ros. Arm. Par.

uuoi? che orgoglio insano parlo solo à tuo prò ma parli in uano Arsace per qual

Ros. Par.

brama Eurimene così t'offende ogn'ora sol perche t'ama e tu nõ taci ancora. se

Ros.

tu me nõ amassi ei che sperar potria sperar potrei uiuer negl'amor miei lieto e con-

Arm. Pav.

tento parlo solo à tuo pro ma parli al uento se tu me nõ amassi egli potrebbe allor sperar mer

Ros. Pav. Ros.

cè nõ intendo il perche perche tu forse cessaresti d'amarlo deui tacer non

Pav.

parlo amerò sempre Arsace, perche Arsace m'alletta e trionfo di lui e tua uendetta

Scena 2ª

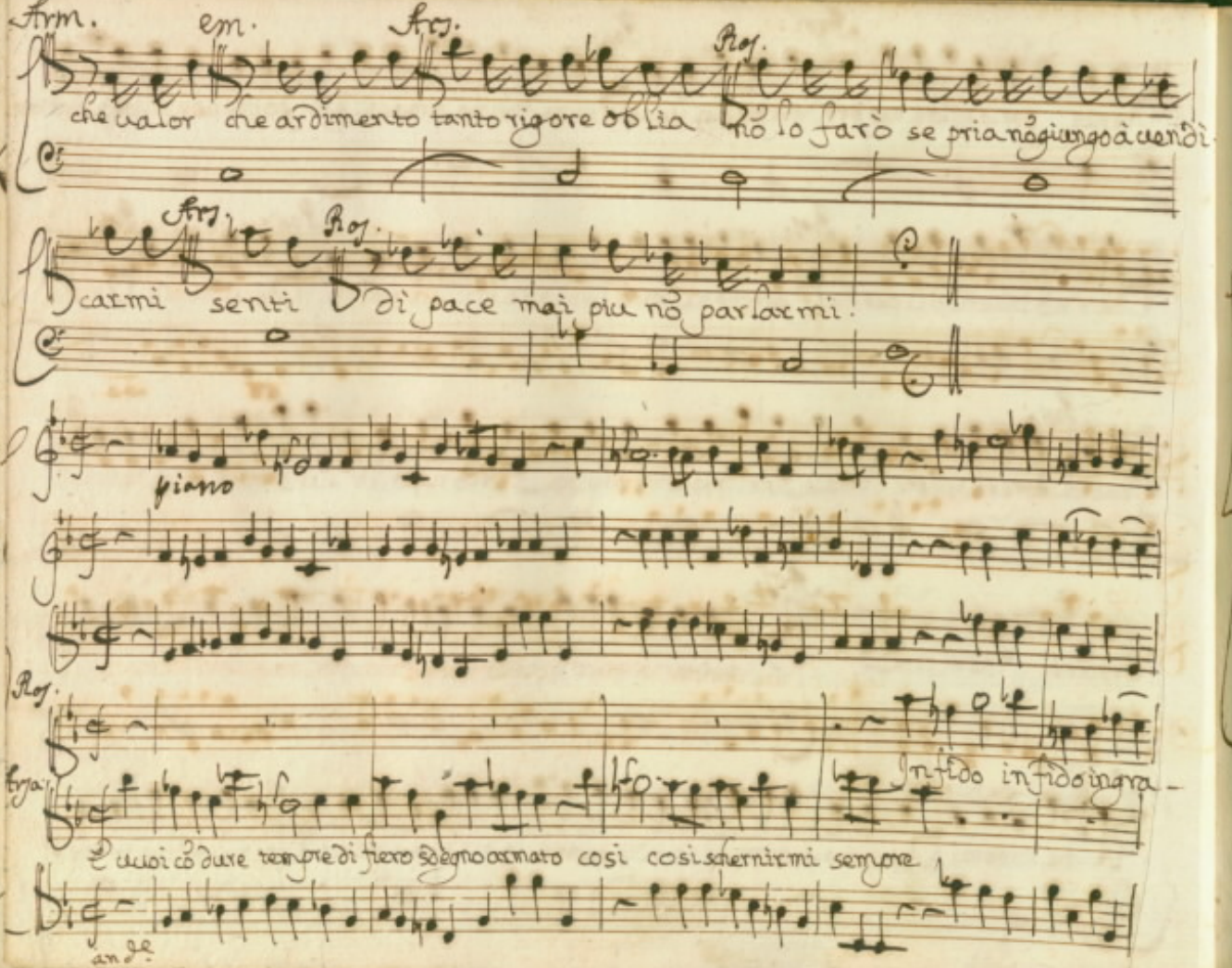
Arsace Rosmira Armindo, ed Emilio

Arz. em.

ti bramo amico, e teco nõ uuol guerra il mio Core che uil-

Arm. Ros.

tà che timore tu uuoi placarmi, ed io solo guerra desio se uendetta nõ fò nõ son contento



Arm. em. Ars. Ros.

che valor che ardimento tanto rigore oblia nõ lo farò se pria nõ giungo à vendi-

Ars. Ros.

carmi senti di pace mai piu nõ parlarmi.

piano

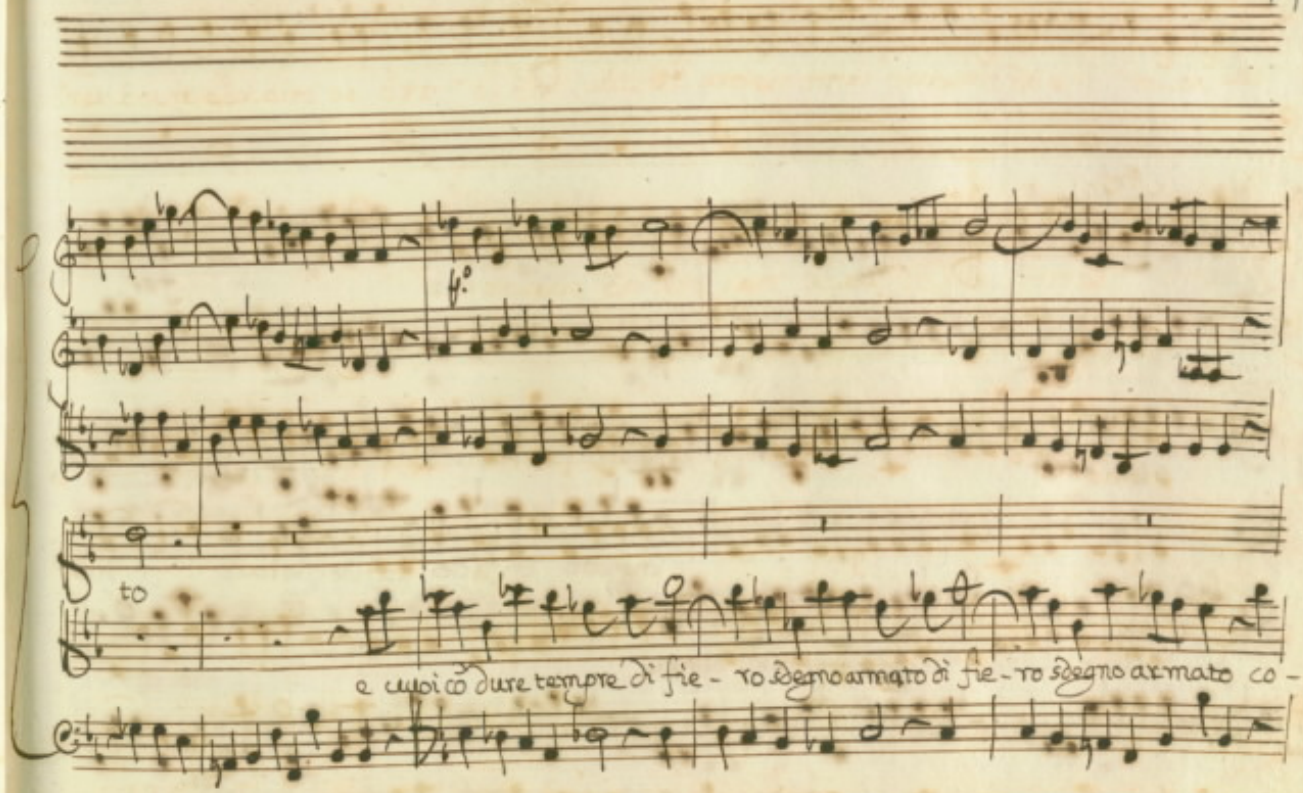
Ros.

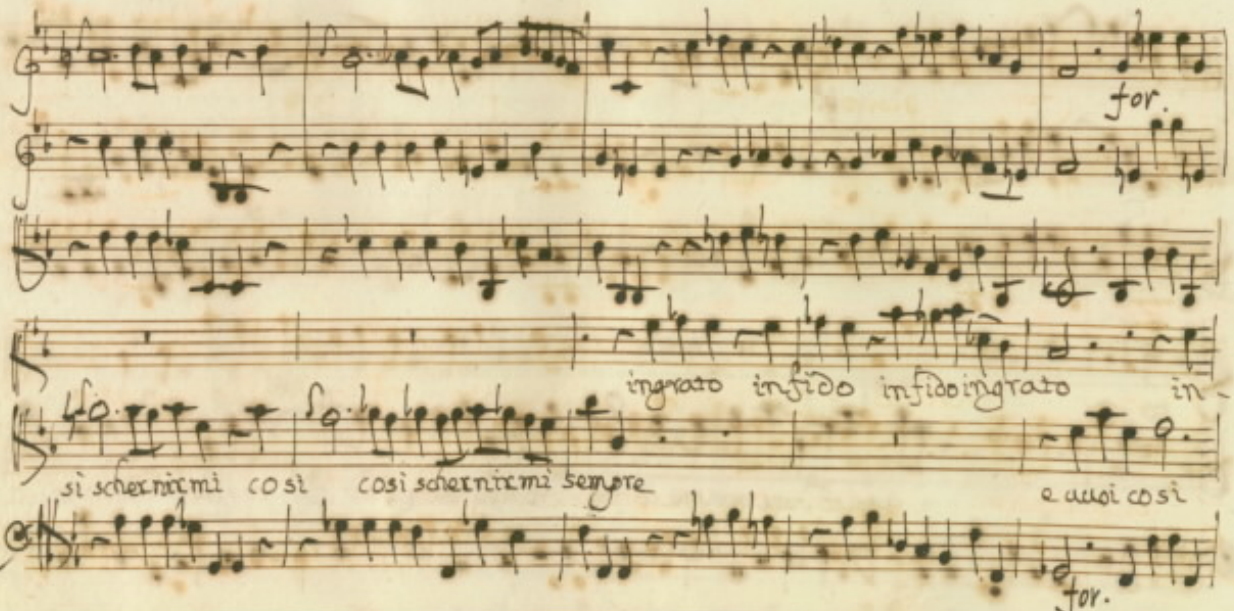
Ars.

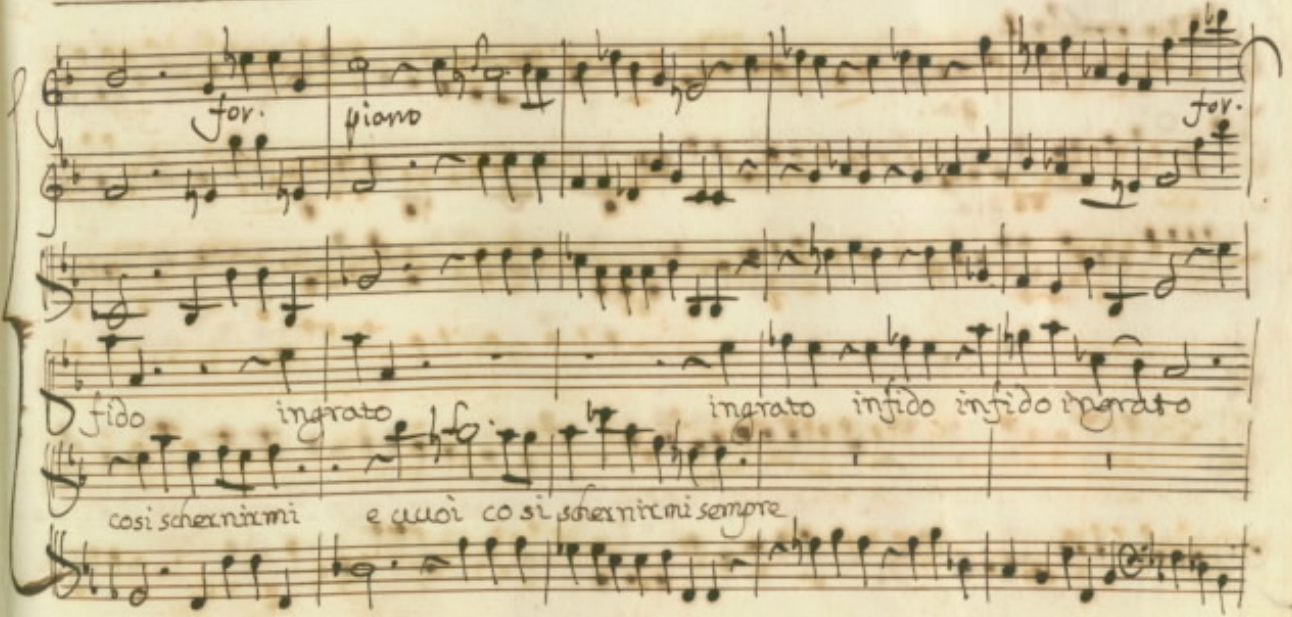
Infido infido ingra-

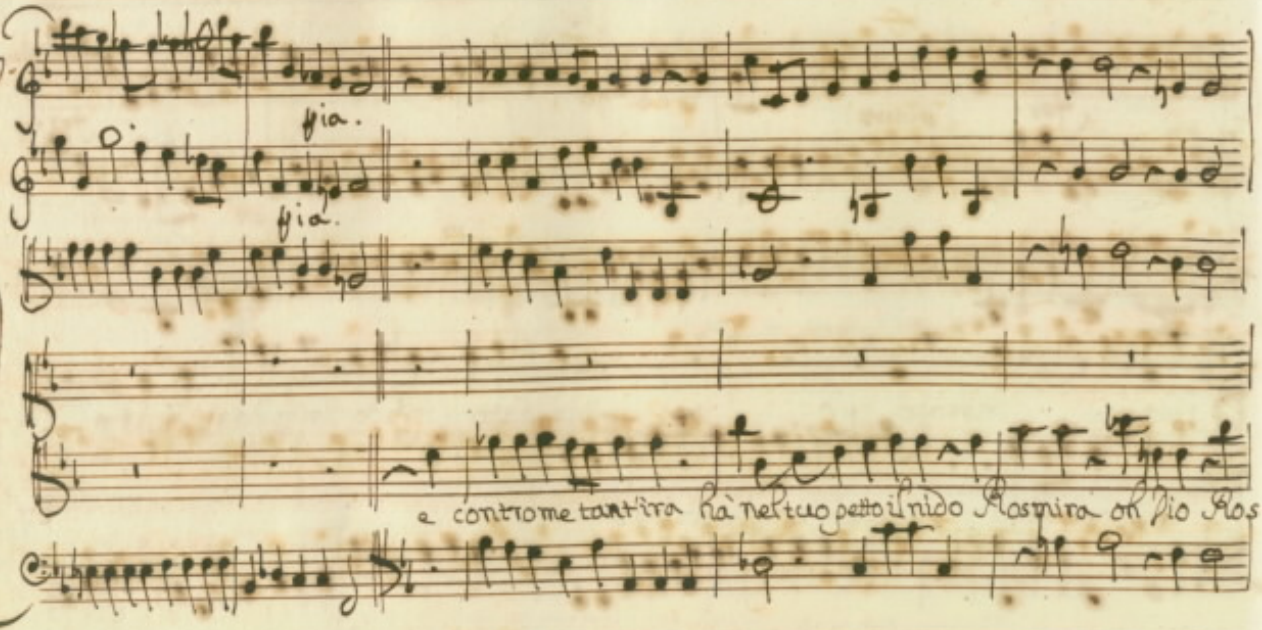
E vuoi cõ dure tempre di fiero sdegno armato cosi cosi schernirmi sempre

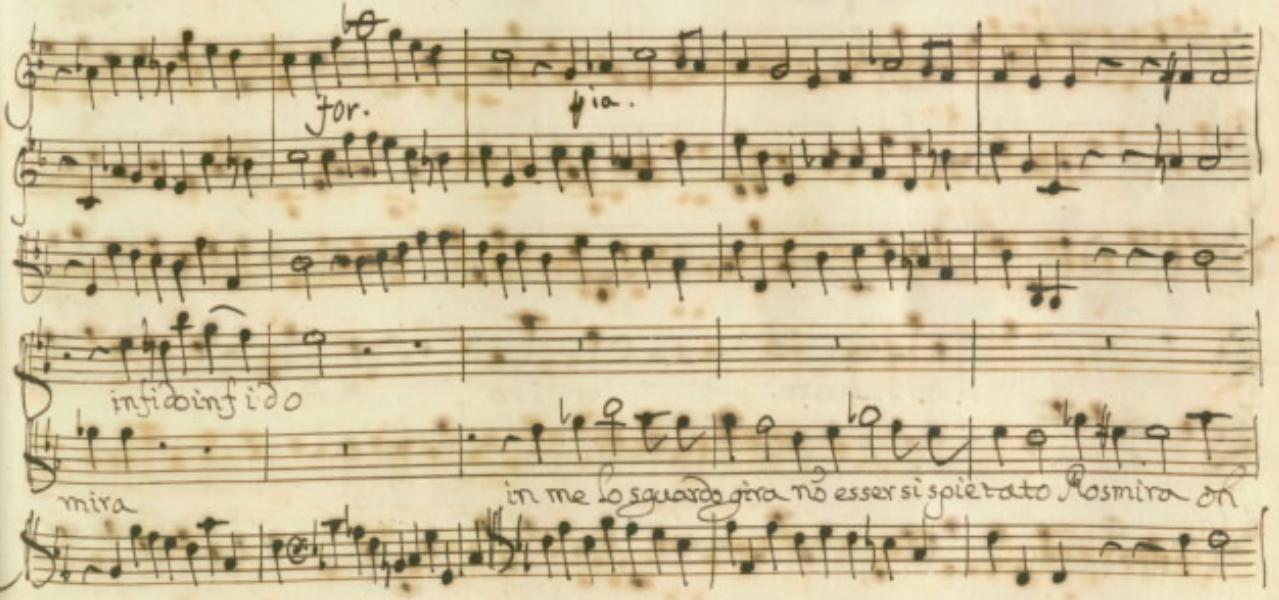
andte

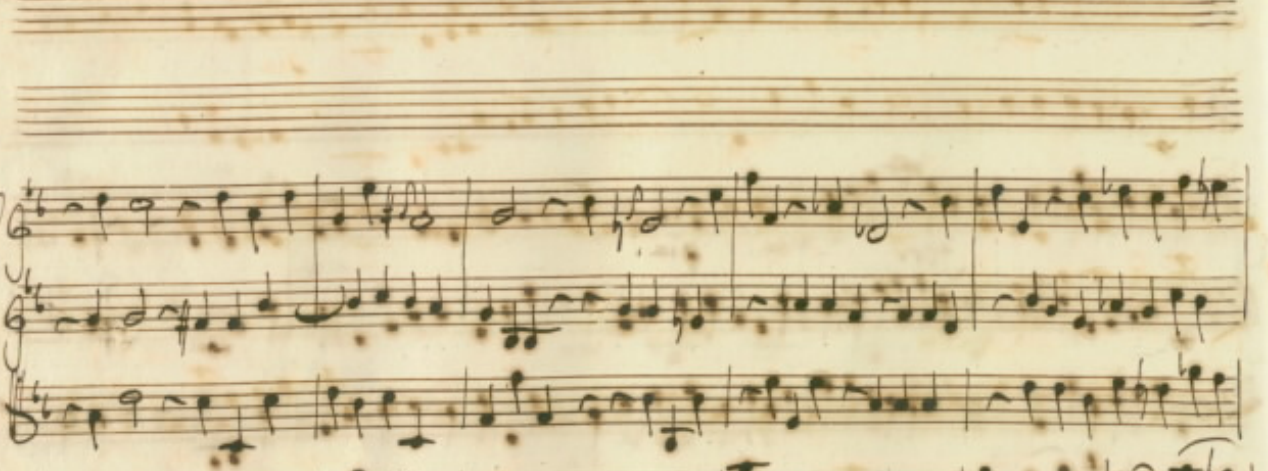

4°
to
e cuori co dure tempre di fie - ro sdegno armato di fie - ro sdegno armato co -


for.
ingrato infido infidoingrato in-
si schernirmi così così schernirmi sempre
e a noi così
for.


for.
piano
for.
fido
ingrato
ingrato infido infido ingrato
così schernirmi
e così così schernirmi sempre


pia.
pia.
e contro me tant'ira hà nel tuo petto il nido Rosmira oh Dio Ros-


for.
pia.
infidoinfido
mira
in me lo sguardo gira nò esser si spietato Rosmira oh


ingrato ingrato
infido
ingrato ingra
Dio Rosmira
Rosmira
oh Dio

for. pia.

toingrato.

Cuoi

em. Arm. em.

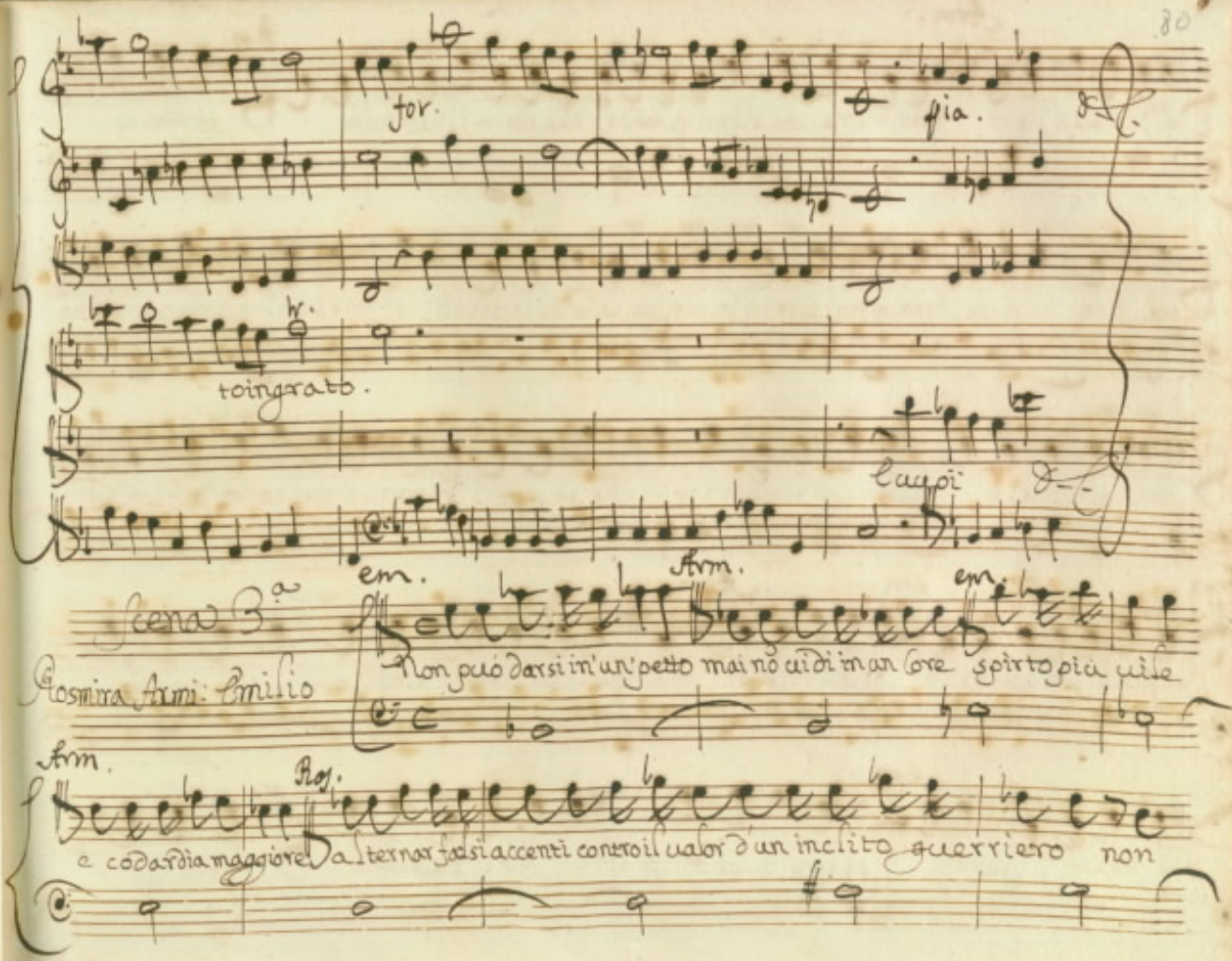
Scena 3.a

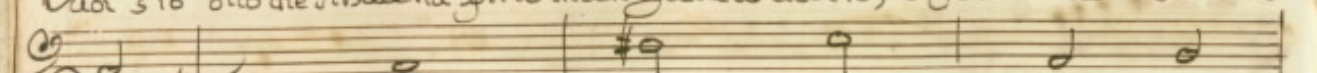
Rosmira Armi: Emilio

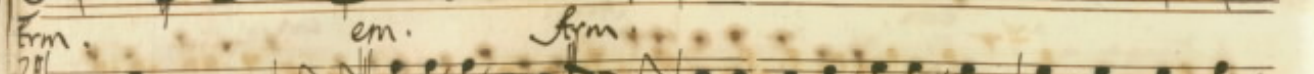
Non può darsi in un petto mai nò vidi in un Core spirto più vile

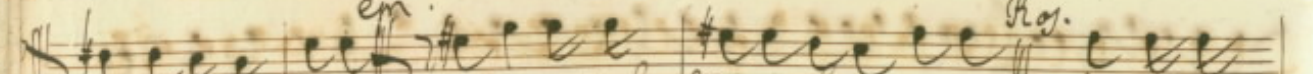
Arm. Ros.

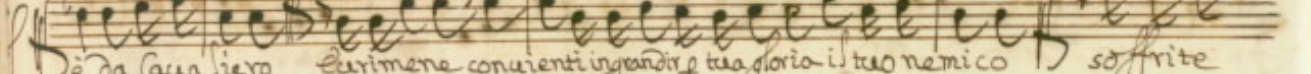
e codardia maggiore alternar falsi accenti contro il valor d'un inclito guerriero non











Arm. Ros.

è da Caualiero Eurimene conuienti ingrandir p tua gloria il tuo nemico soffrite

uoi s'io dico che Arsace hà spirto in sen eguale al uostro, e forse il uostro è meno

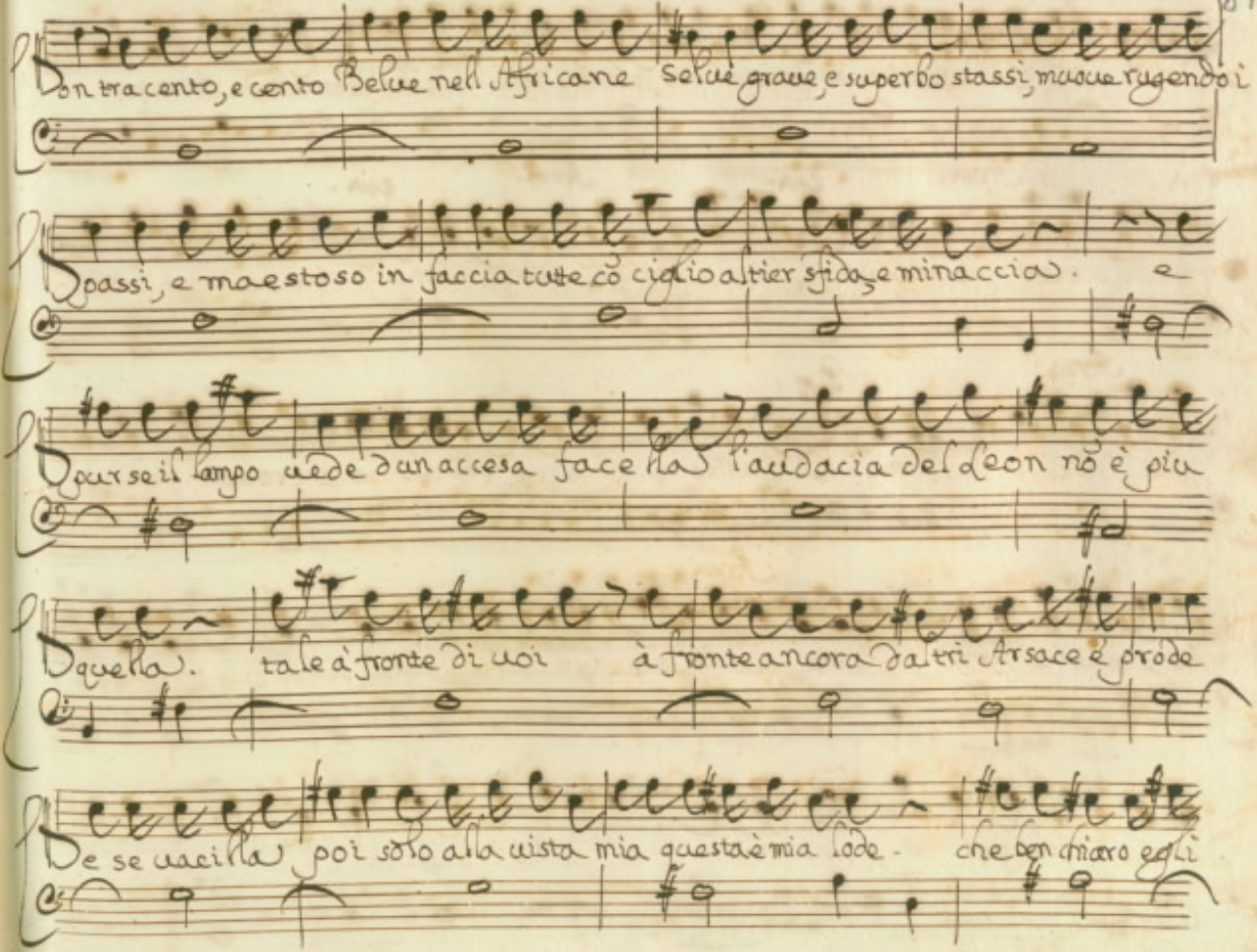
dunque à parlar di lui meglio imparate che se uoi l'oltraggiate, io lo difendo

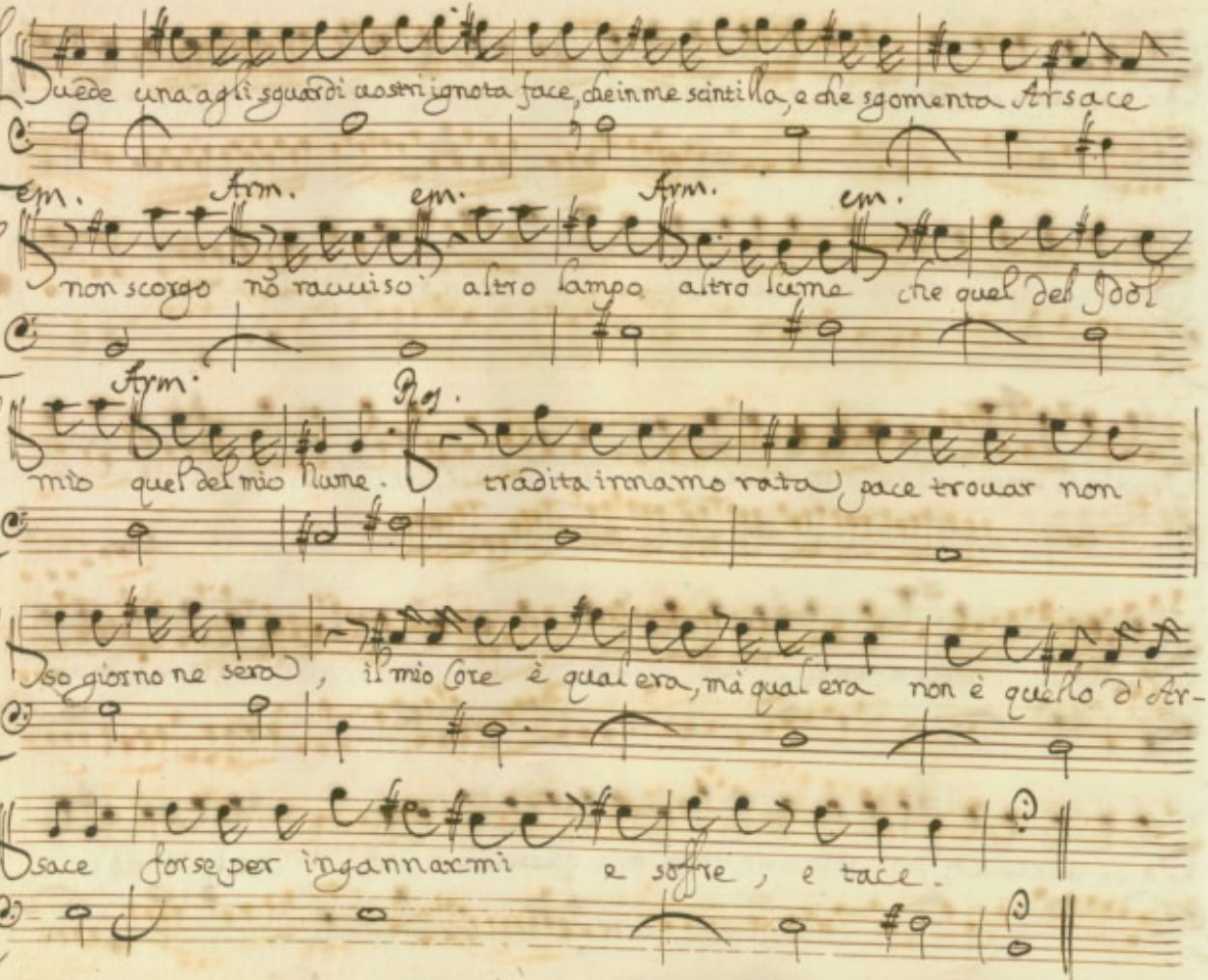
Arm. em. Arm.

io p me son confuso io nõ l'intendo ma s'egli hà sigrand'alma perche all'offese

em. Ros.

tue muto diuenta perche quando lo sfidi egli pauenta. forte le-


Con tra cento, e cento Belue nell Africane Selue grave, e superbo stassi, mouue rugendo i
passi, e maestoso in faccia tutte cō ciglio altier sfida, e minaccia. e
Qual se il lampo uede d'un accesa face ha l'audacia del Leon nō è piu
Queha. tale à fronte di uoi à fronte ancora d'altri Arsace è prode
De se uccilla poi sotto alla uista mia questa è mia lode. che ben chiaro egli



Duede una agli sguardi uostri ignota face, che in me scintilla, e che sgomenta Arsace

Em. Arm. Em. Arm. Em.

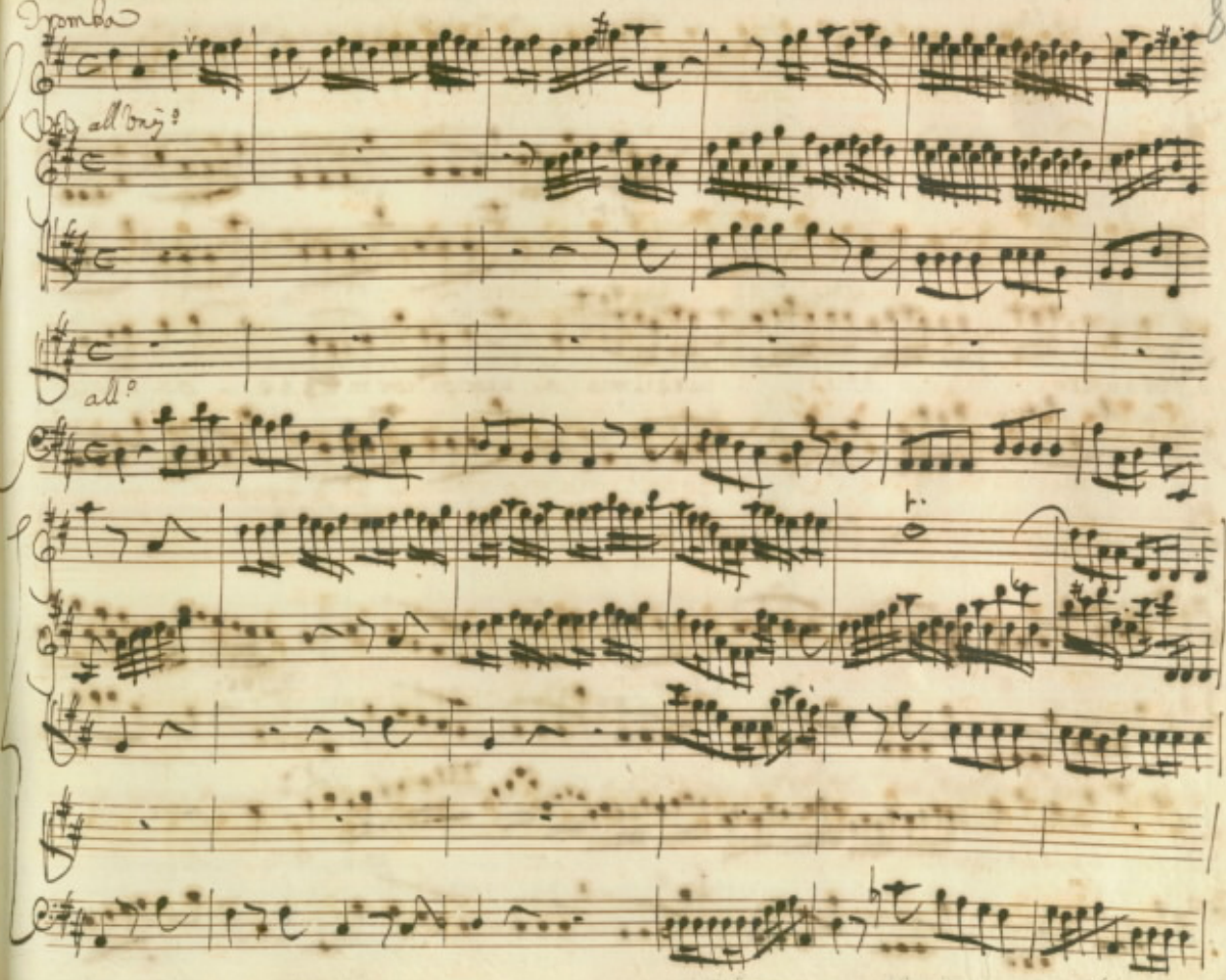
non scorgo nõ rauuiso altro lampo altro lume che quel del Idol

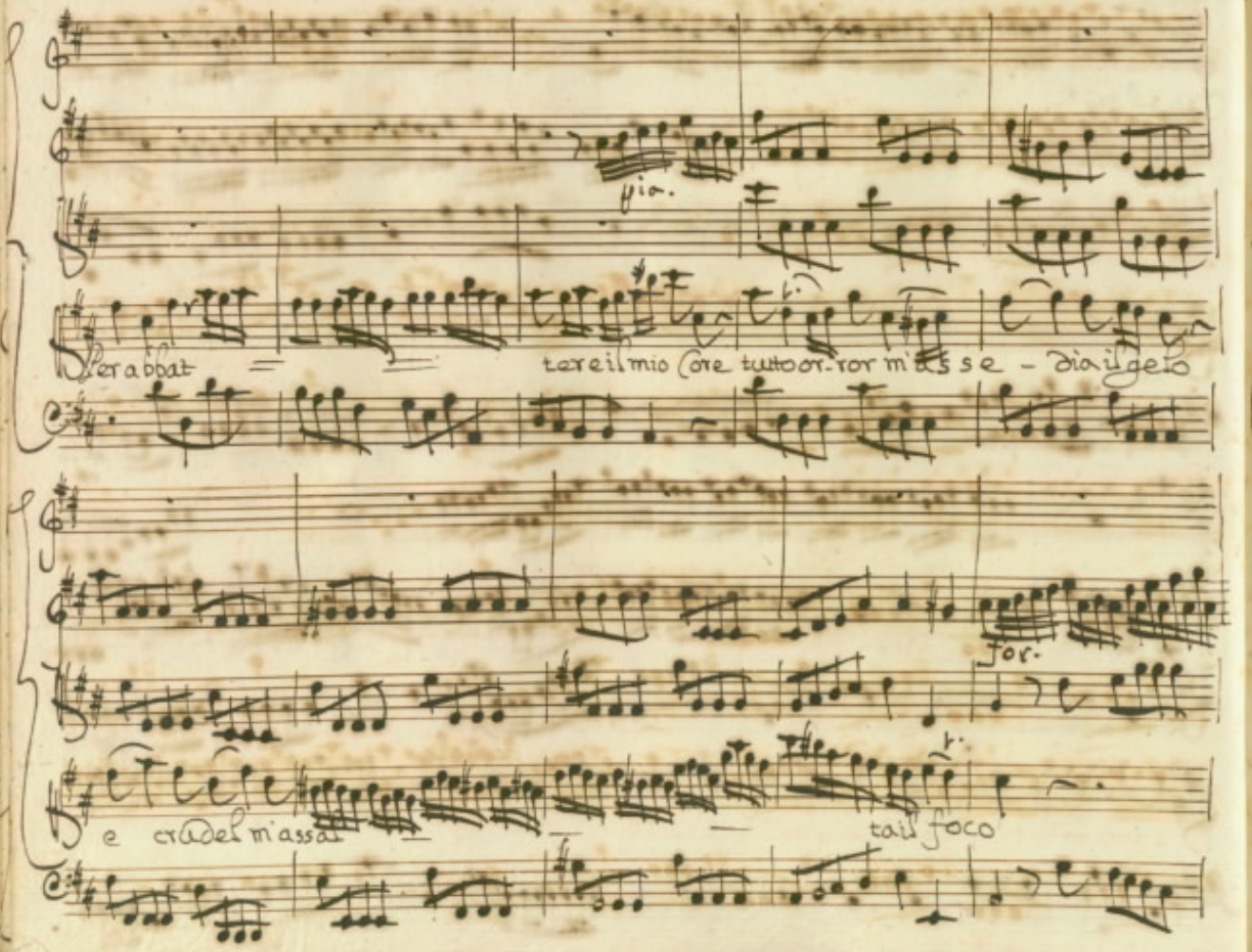
Arm. Ros.

mio quel del mio Nume. tradita innamorata pace trouar non

so giorno ne sera, il mio Core è qual era, mà qual era non è quello d'Ar-

sace forse per ingannarmi e soffre, e tace.


Trombe
all Breve
all.o

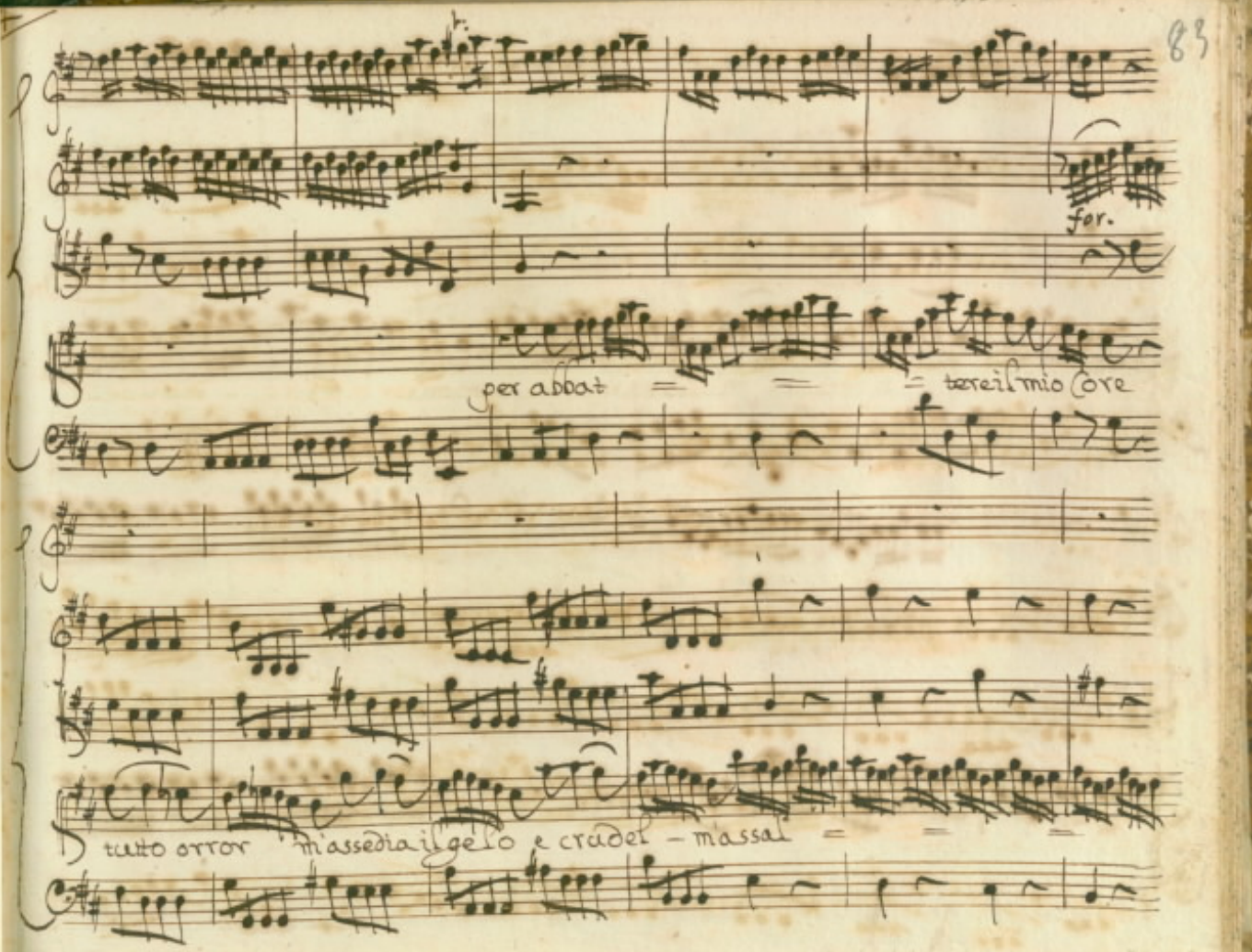


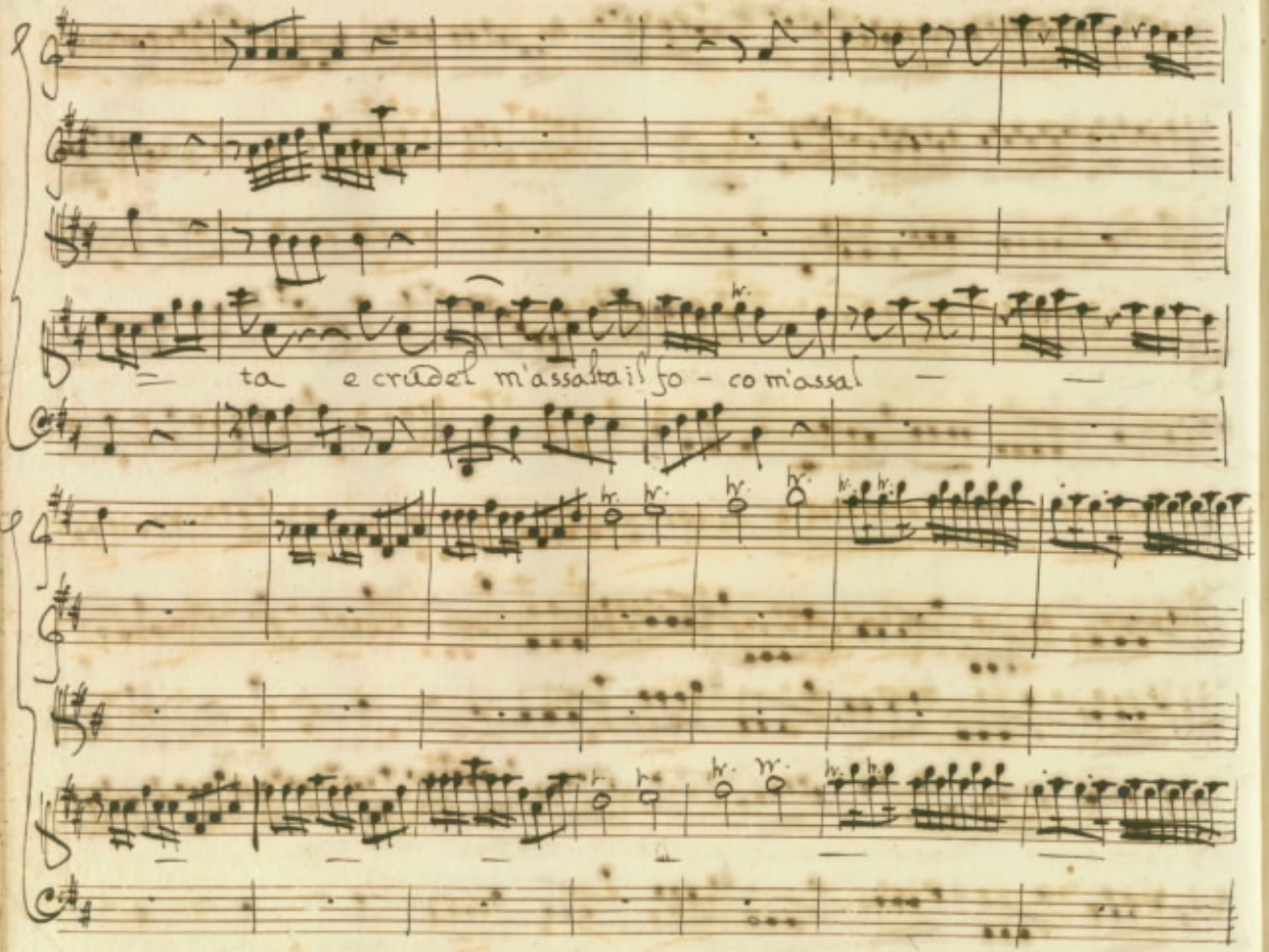
pia.

Per abbat — — tere il mio Core tutto or-ror m'asse - dia il gelo

for.

e crudel m'assal — — — tail foco


for.
per abbat = = = tere il mio core
tutto orror m'assedia il gelo e crudel - massai = = =


ta e crudel m'assalta il fo - co m'assal

for.

for.

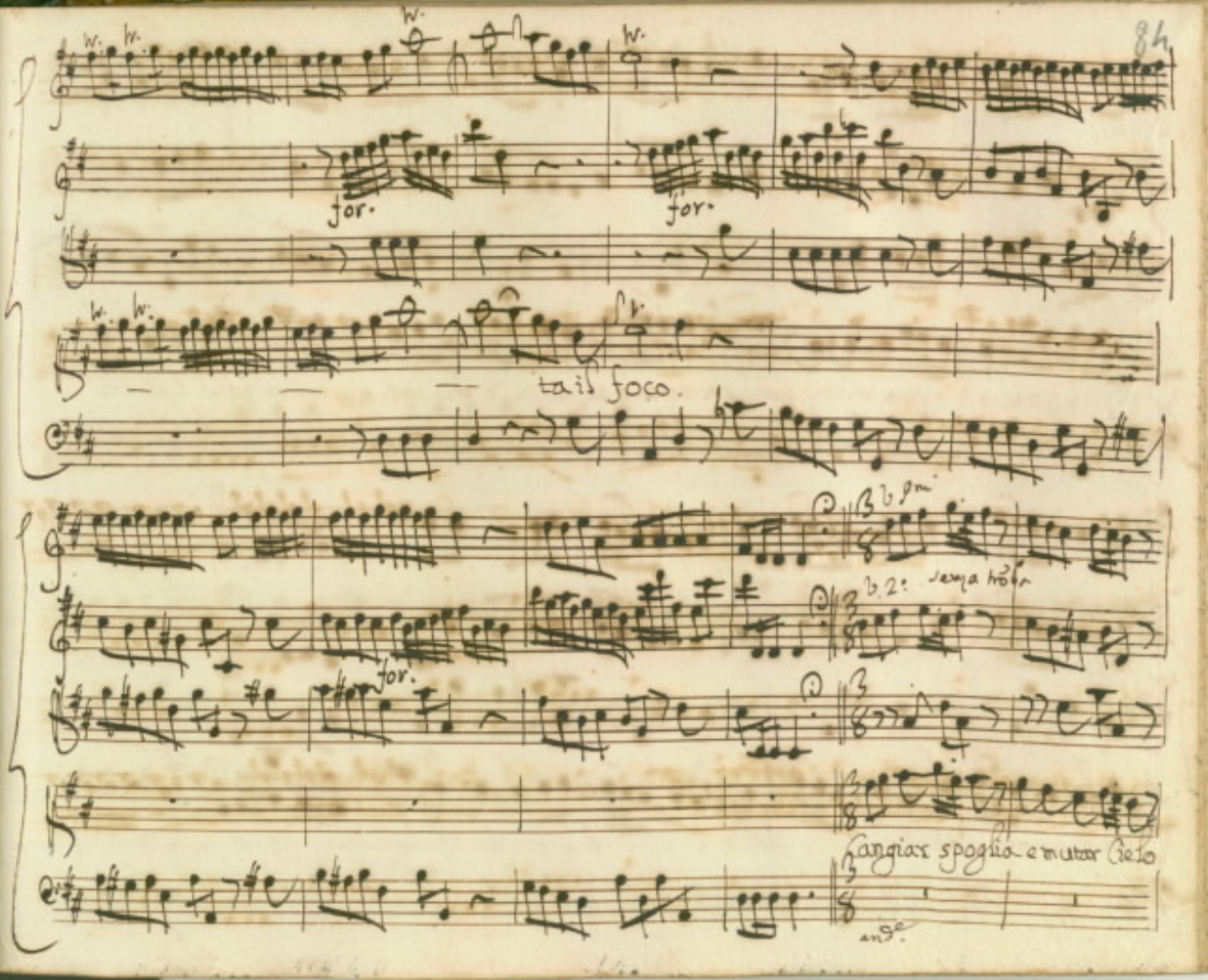
tail foco.

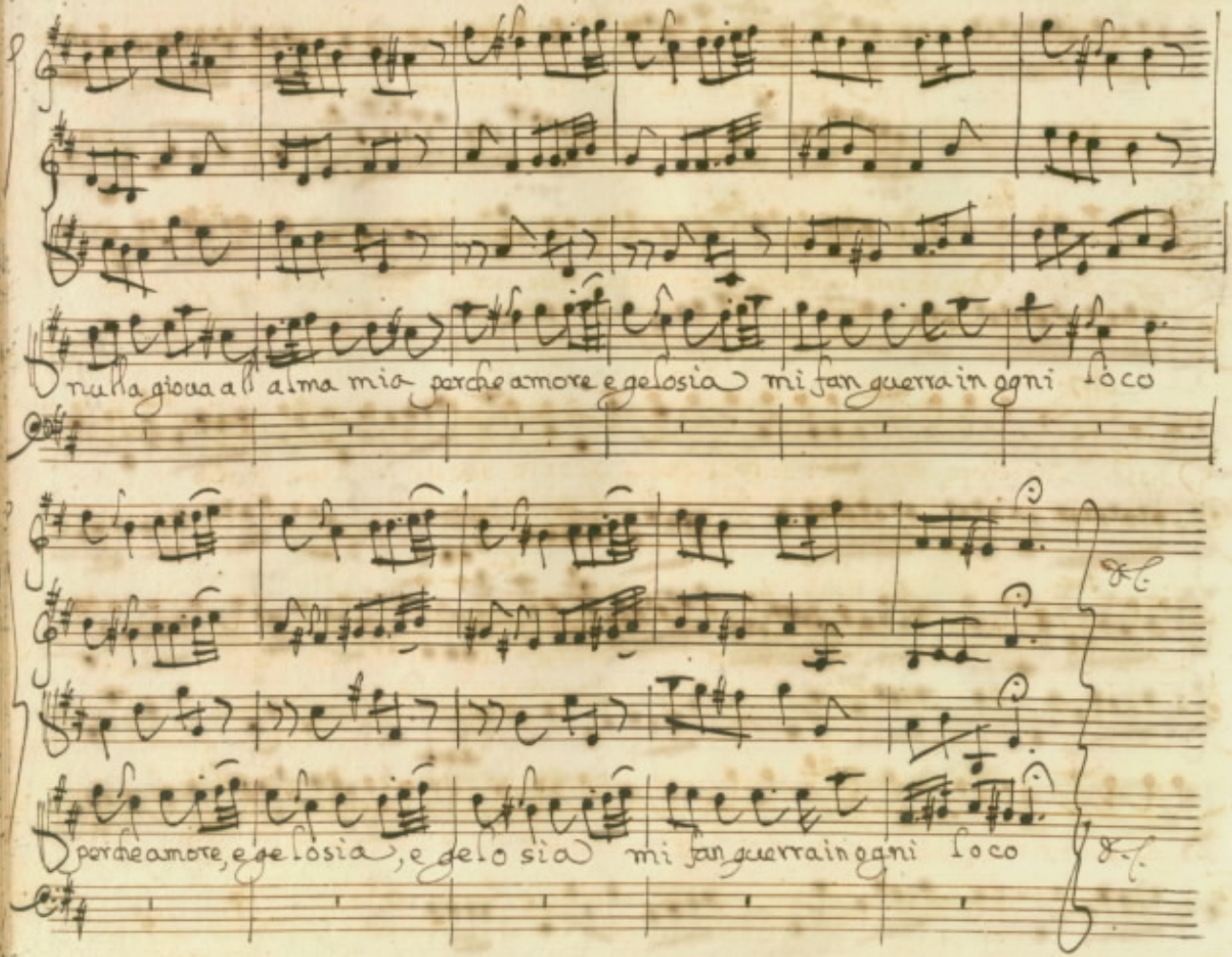
for.

b. 2: senza trom.

Cangiar spoglia e mutar Cielo

and.




nulla giova all alma mia perche amore e gelosia mi fan guerra in ogni loco
perche amore, e gelosia, e gelosia mi fan guerra in ogni loco

Scena 4ª

Partenope e Arsace

Par.

A' pro di chi t'offese perche tante preghiere, perche tante difese.

Ars.

pugnò per te

Par.

ma cō parole altere, e con incauterisse ardì troppo Eurimene e troppo

Ars.

disse. Partenope deh rendi di belle grazie adorno queste delle tue glorie inclito

Par.

giorno

Par.

e che ti muoue Arsace à fauor d'Eurimene?

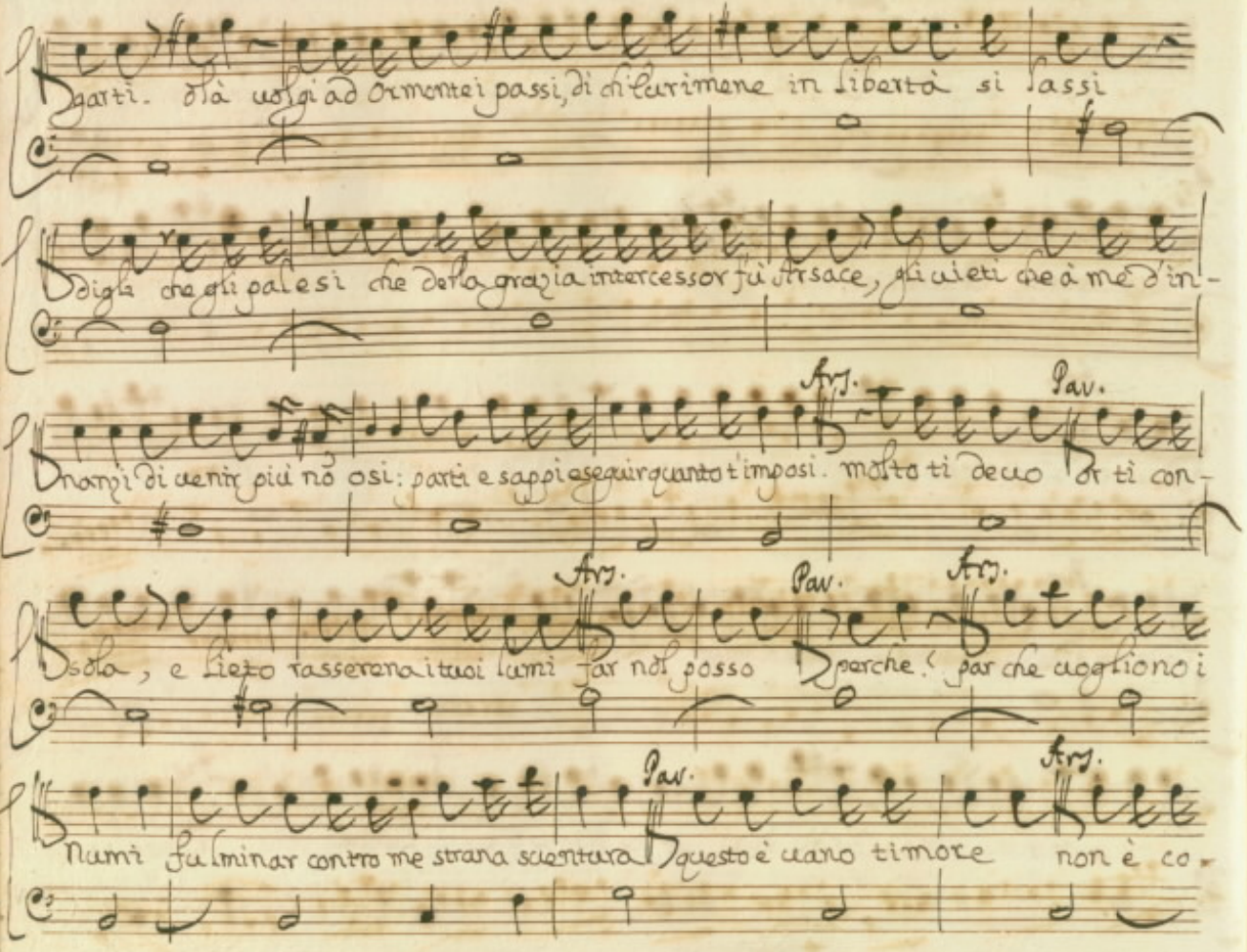
Ars.

un non inteso impulso un certo

che che sento in me, ma nō sò dir che sia, sò che muoue à pietà l'anima mia

Par.

Duoglio appa-



garti. olà uolgi ad Ormonte i passi, di chi Eurimene in libertà si lassi

digli che gli palesi che della grazia intercessor fù Arsace, gli uieti che à me d'in-

Ars. Pav.

nanzi di uenir più nō osi: parti e sappi eseguir quanto t'imposi. molto ti deuo or ti con-

Ars. Pav. Ars.

sola, e lieto rasserena i tuoi lumi far nol posso perche? par che uogliono i

Pav. Ars.

numi fulminar contro me strana sventura questo è uano timore non è co-

si me lo predice il Core tutto dolente, e mesto palpita in sen qualche infortunio è questo

Par.

son pronta à darti aita, cerca saper dal Core il preuisto dolore, e à me l'addita

Flauti

Violini e Violette

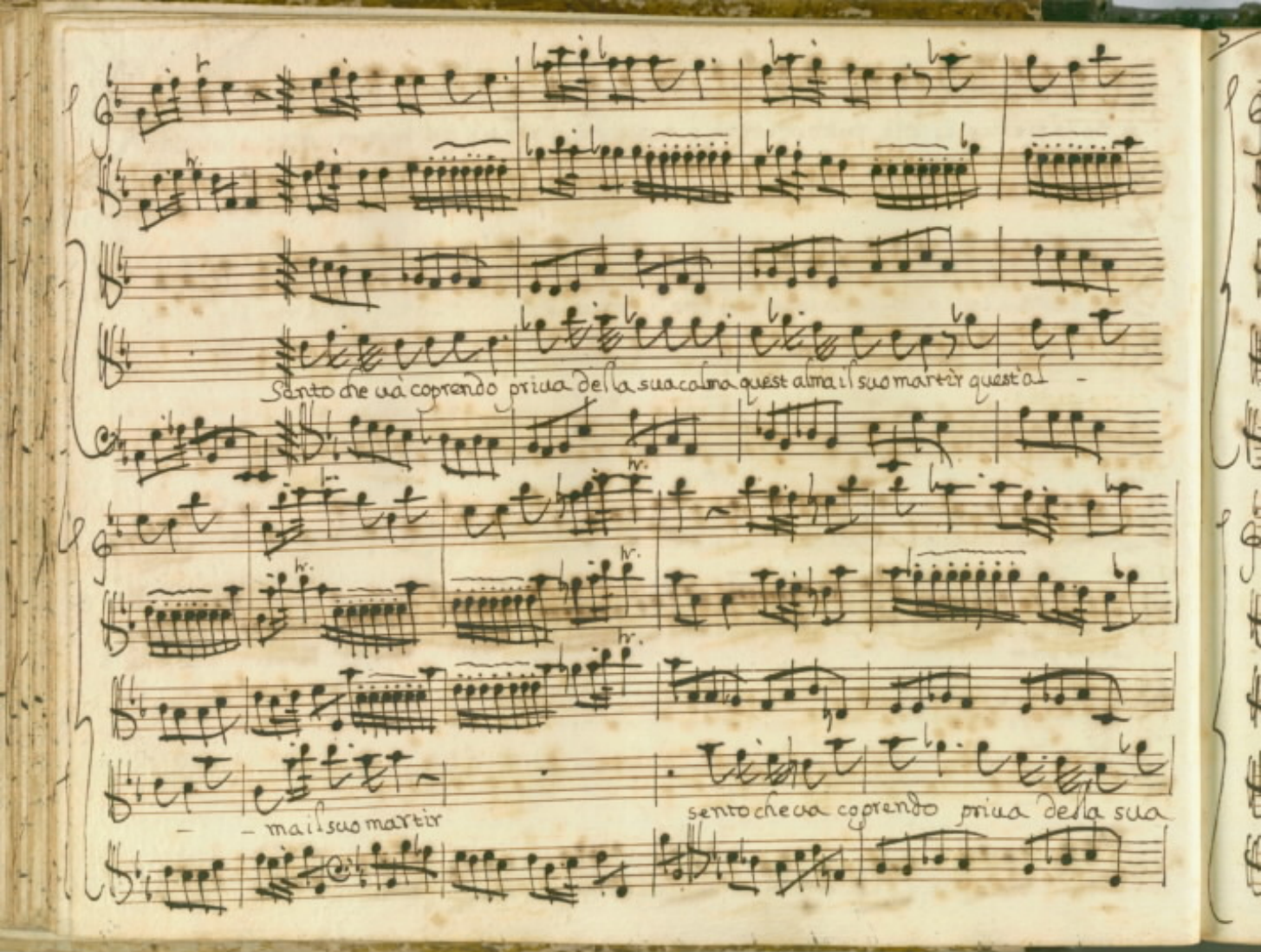
Unis.

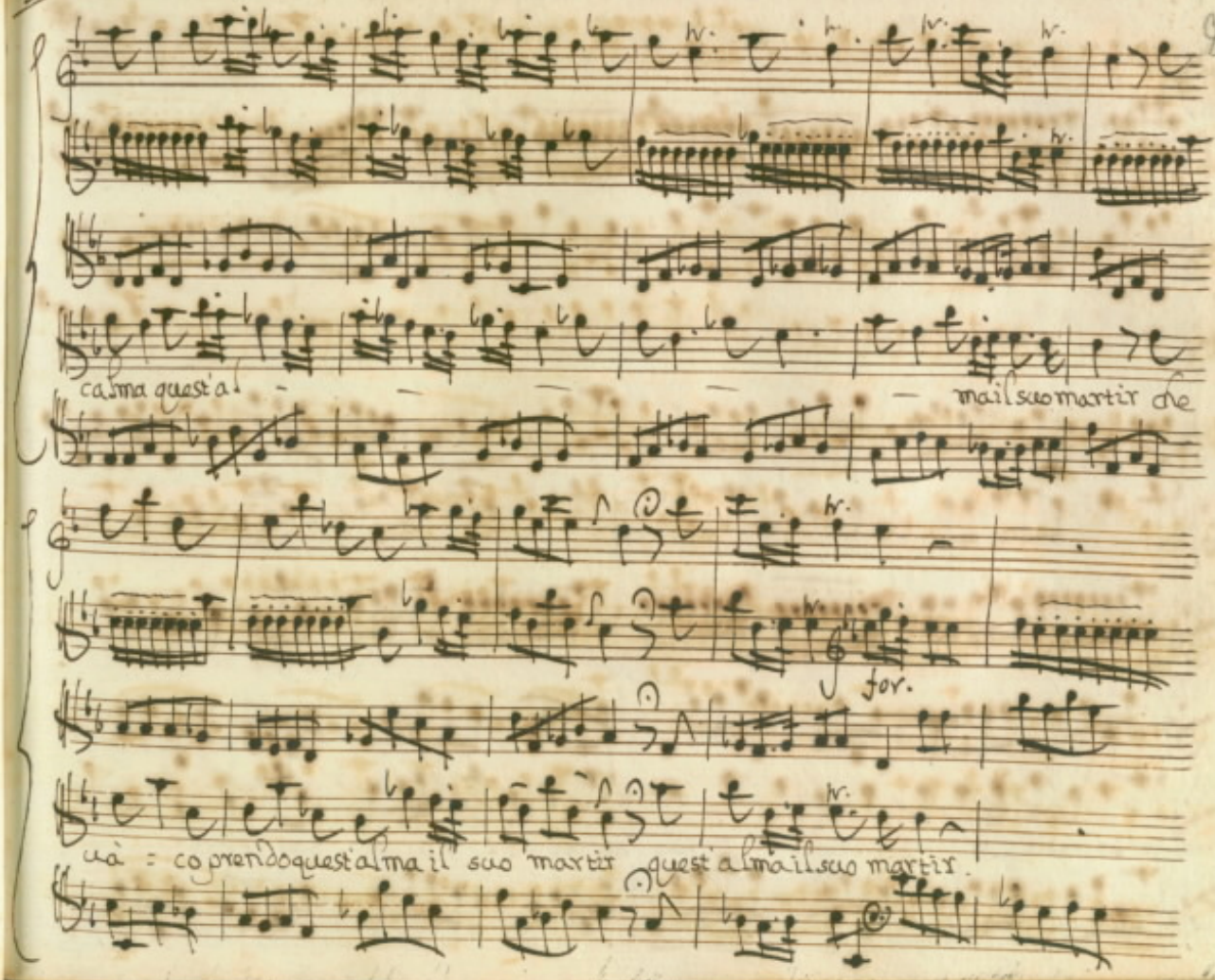
sempre piano

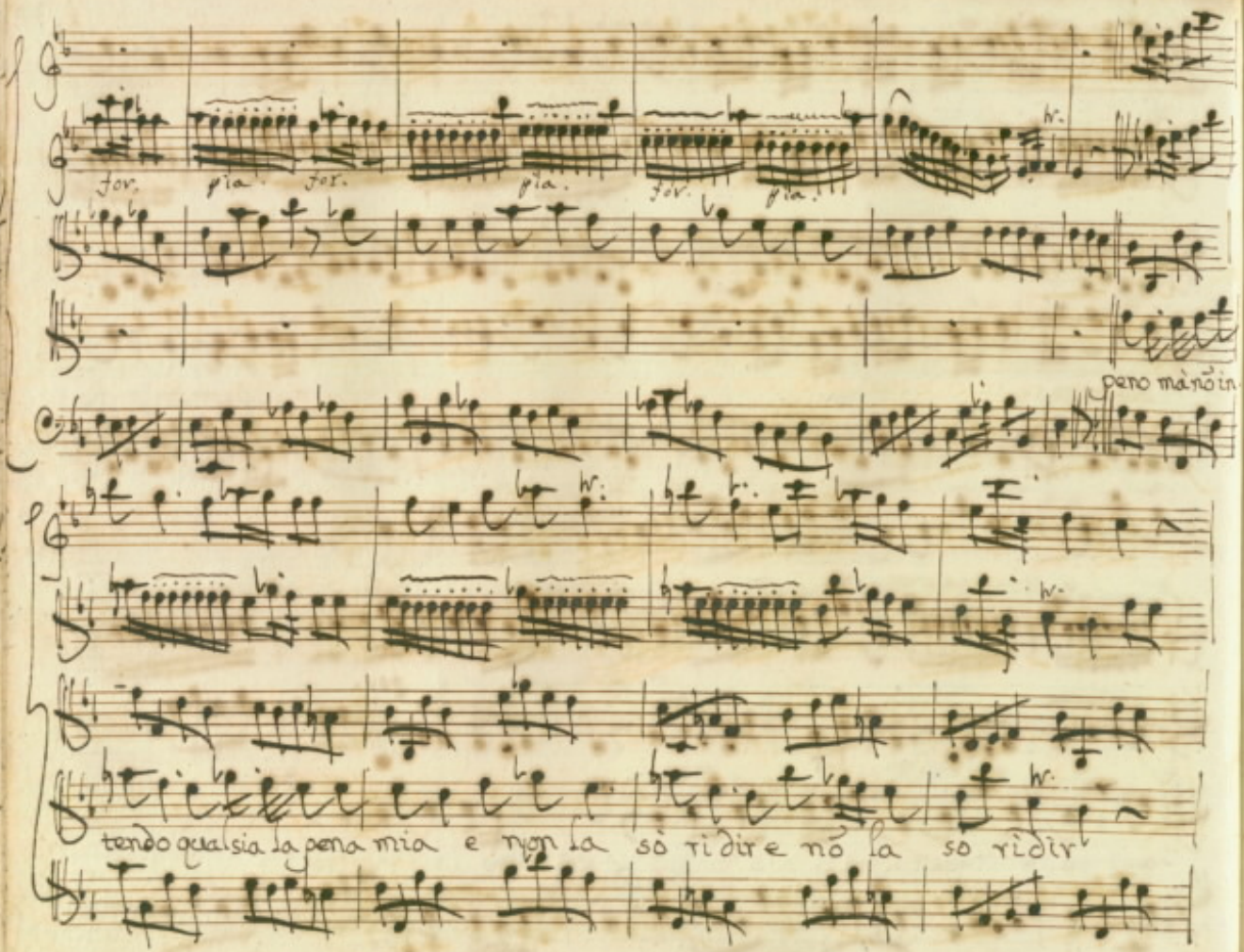
Unis.

Arsa.

and.


Sento che va coprendo prima della sua calma quest alma il suo martir quest'al -
hr.
hr.
hr.
hr.
- - mai il suo martir
sento che va coprendo prima della sua


calma quest'a
mail suo martir che
for.
uà : coprendo quest'alma il suo martir quest'alma il suo martir.


for. pia. for. pia. for. pia.
pero mà nò in
tendo qualsia la pena mia e non la sò ridire nò la so ridir

peno ma nõ intendo qual sia la pena mia e non = la sò = ridir e non la sò ridir

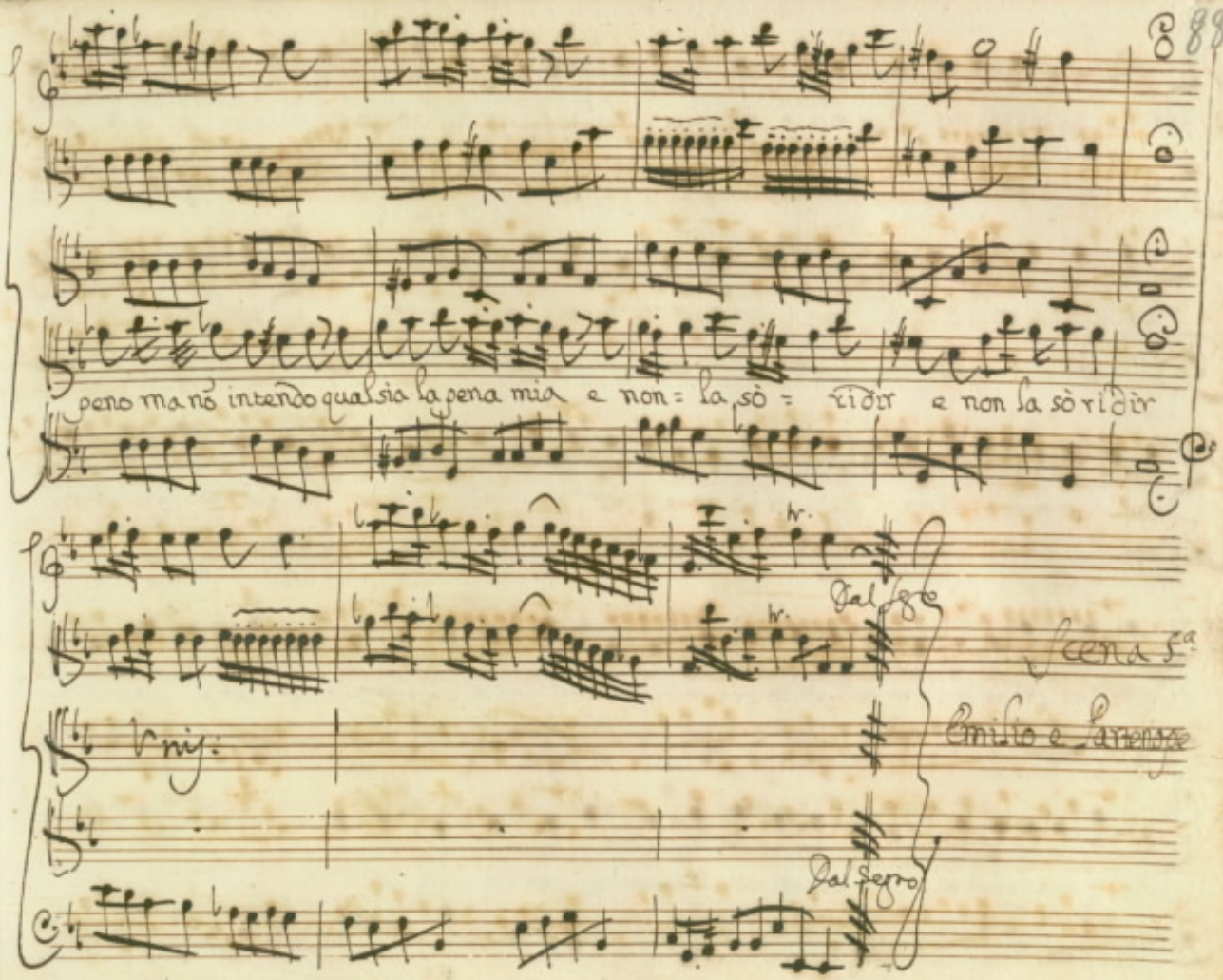
Dal segno

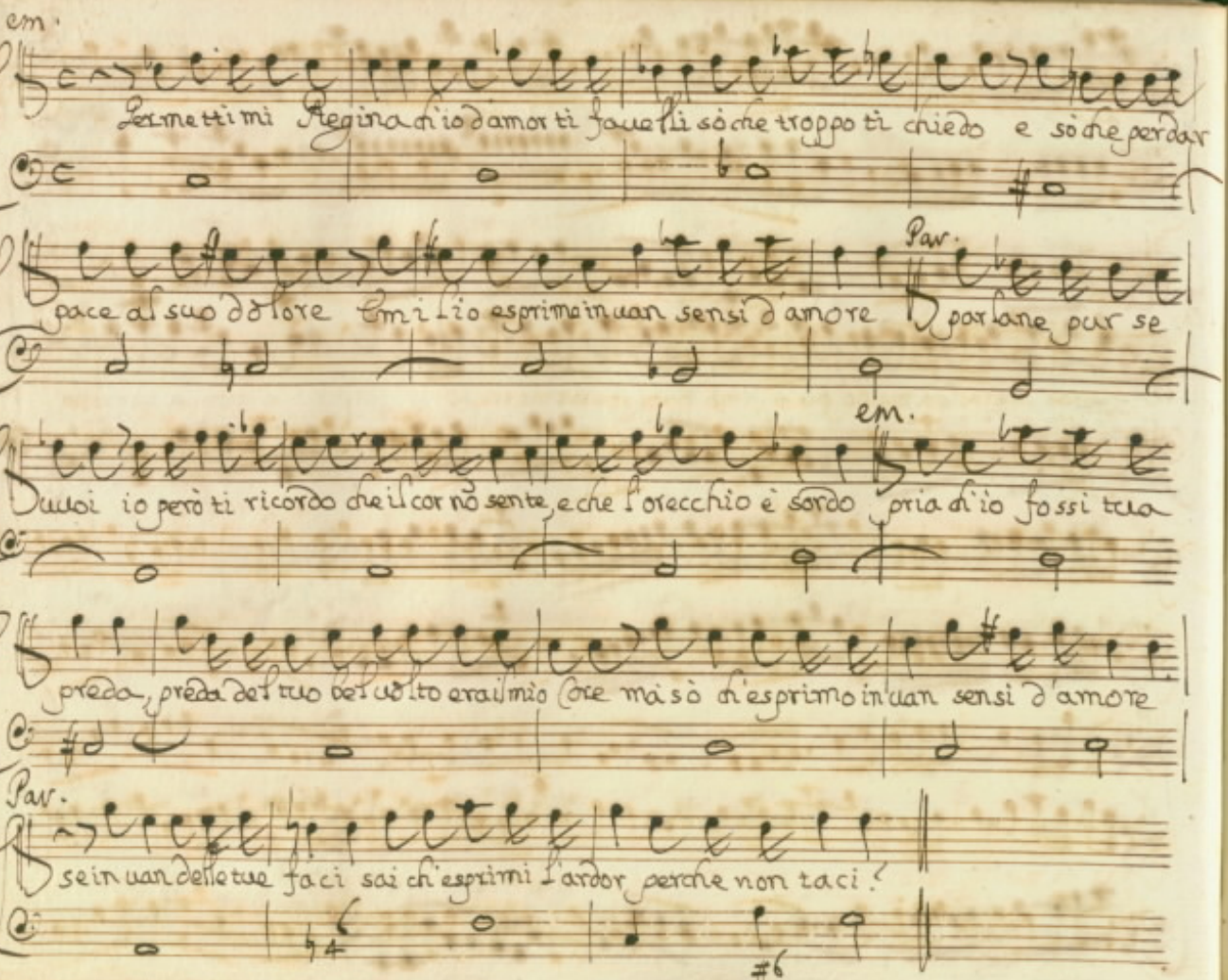
Scena 5ª

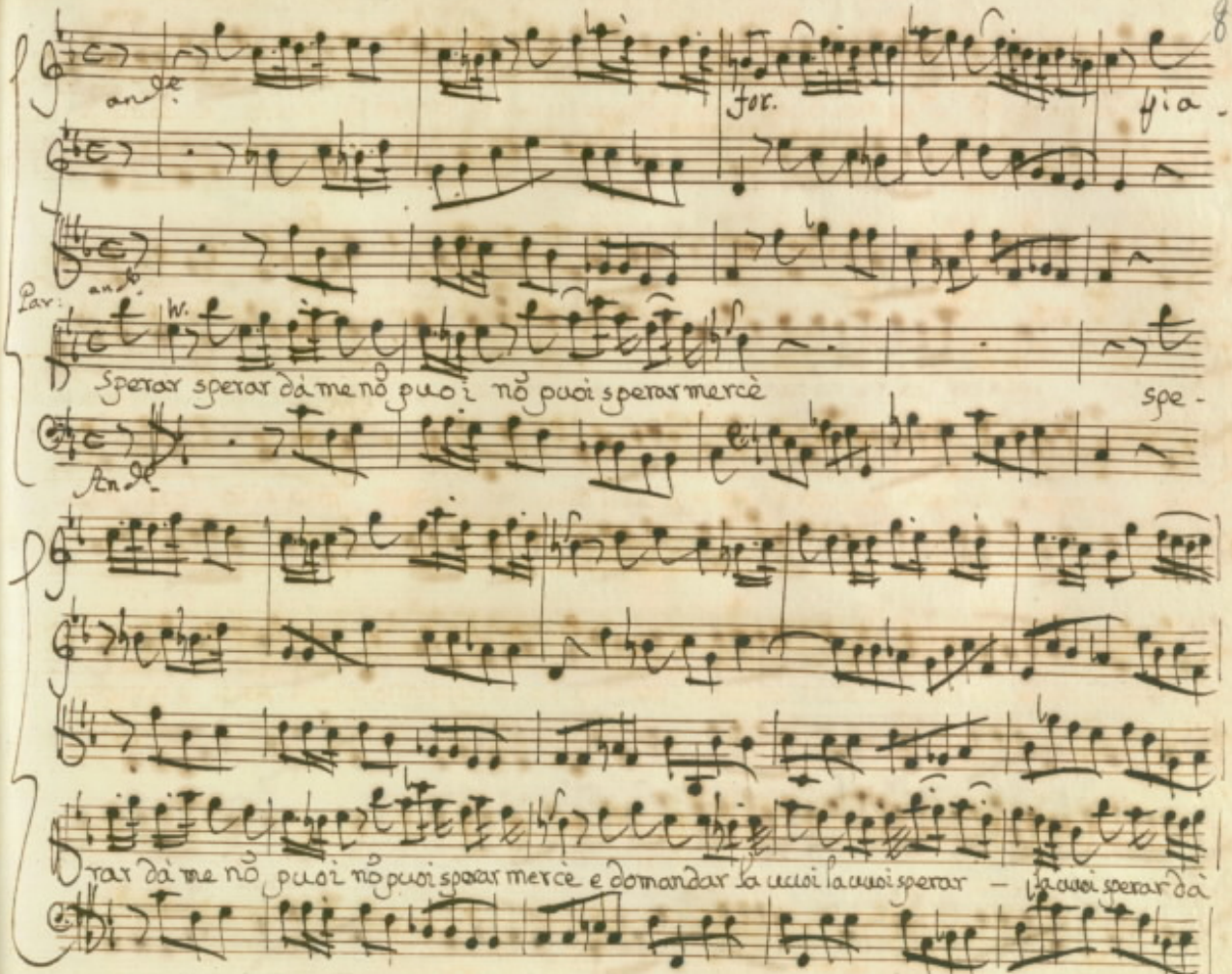
Emilio e Partenope

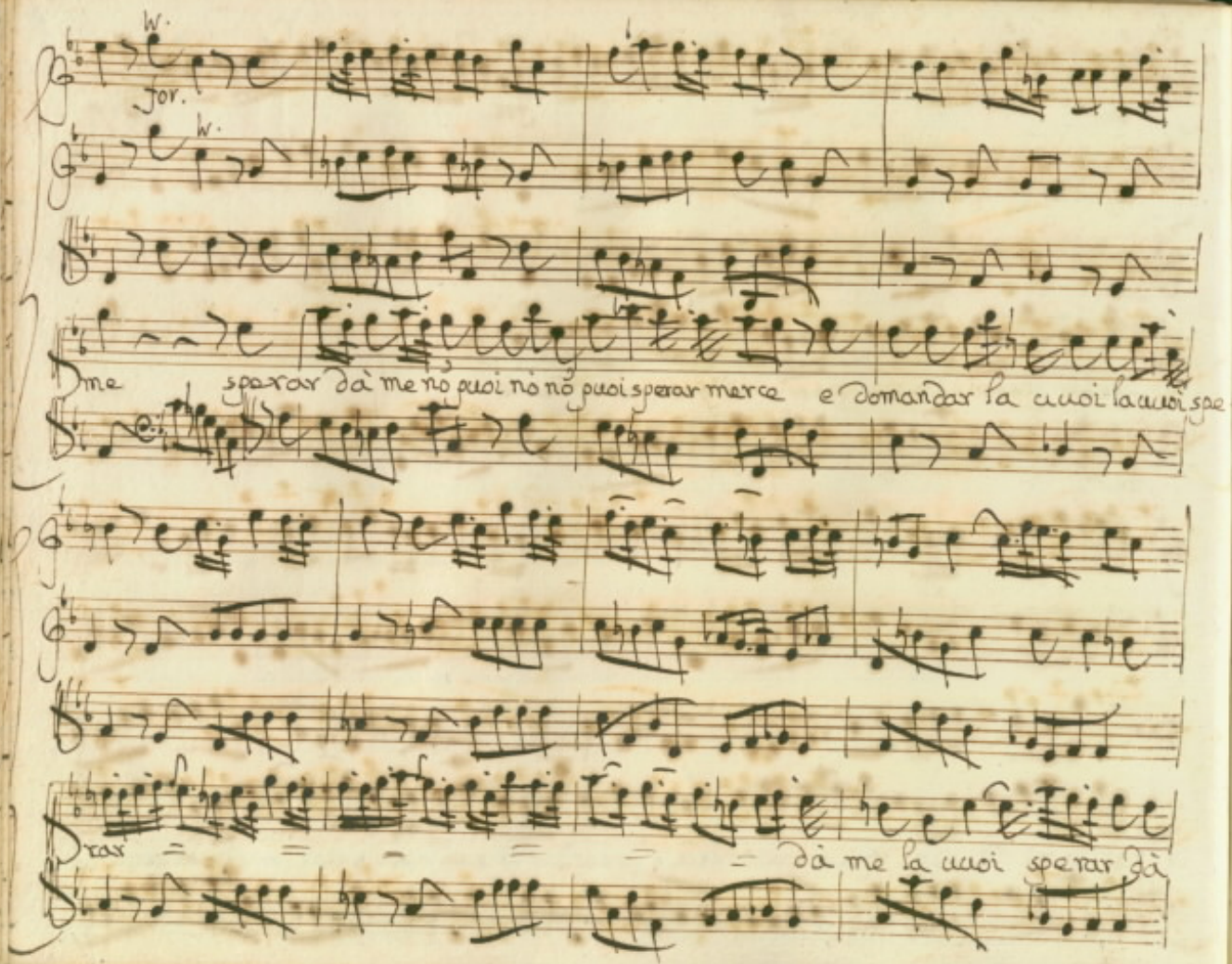
Unis:

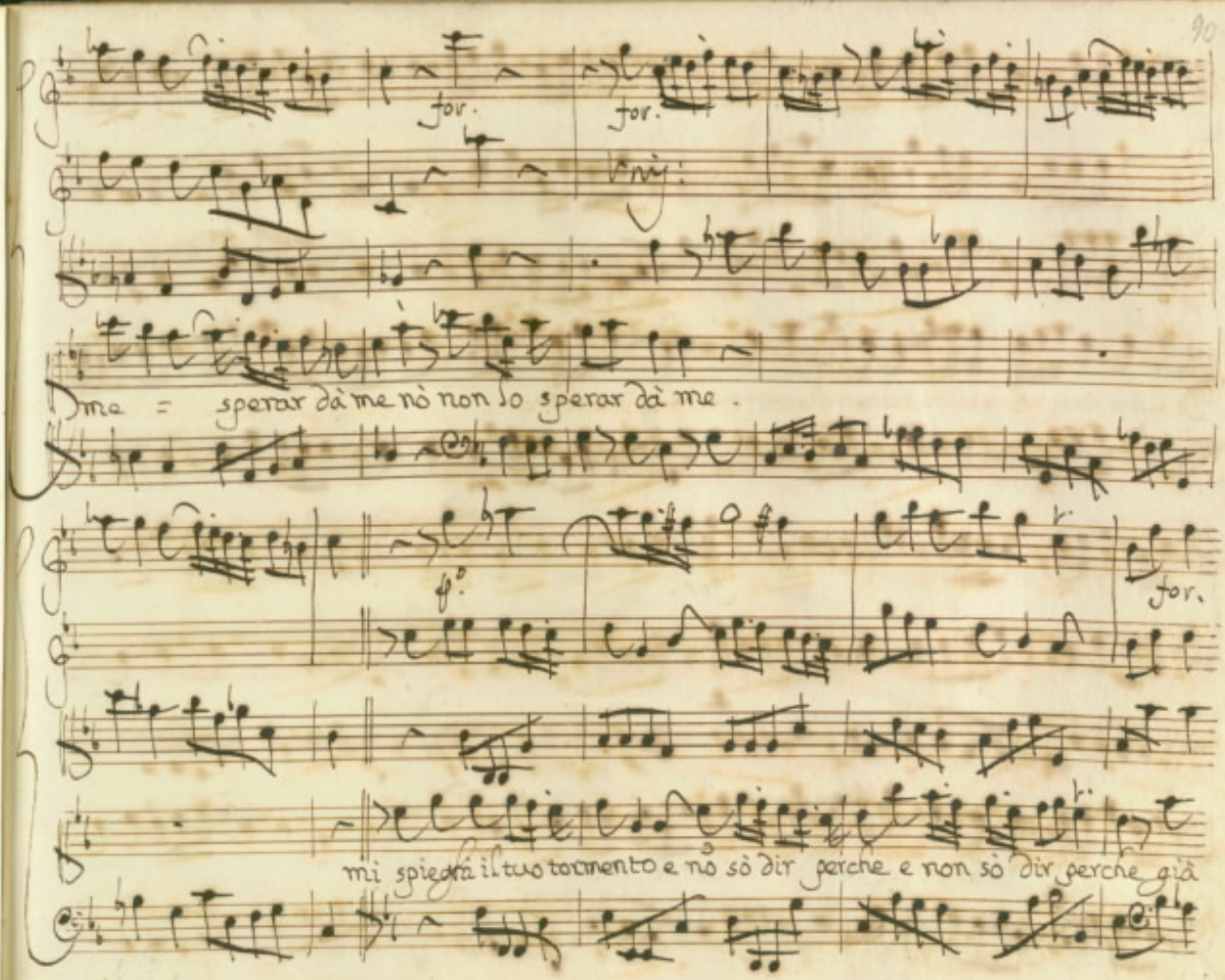
Dal segno

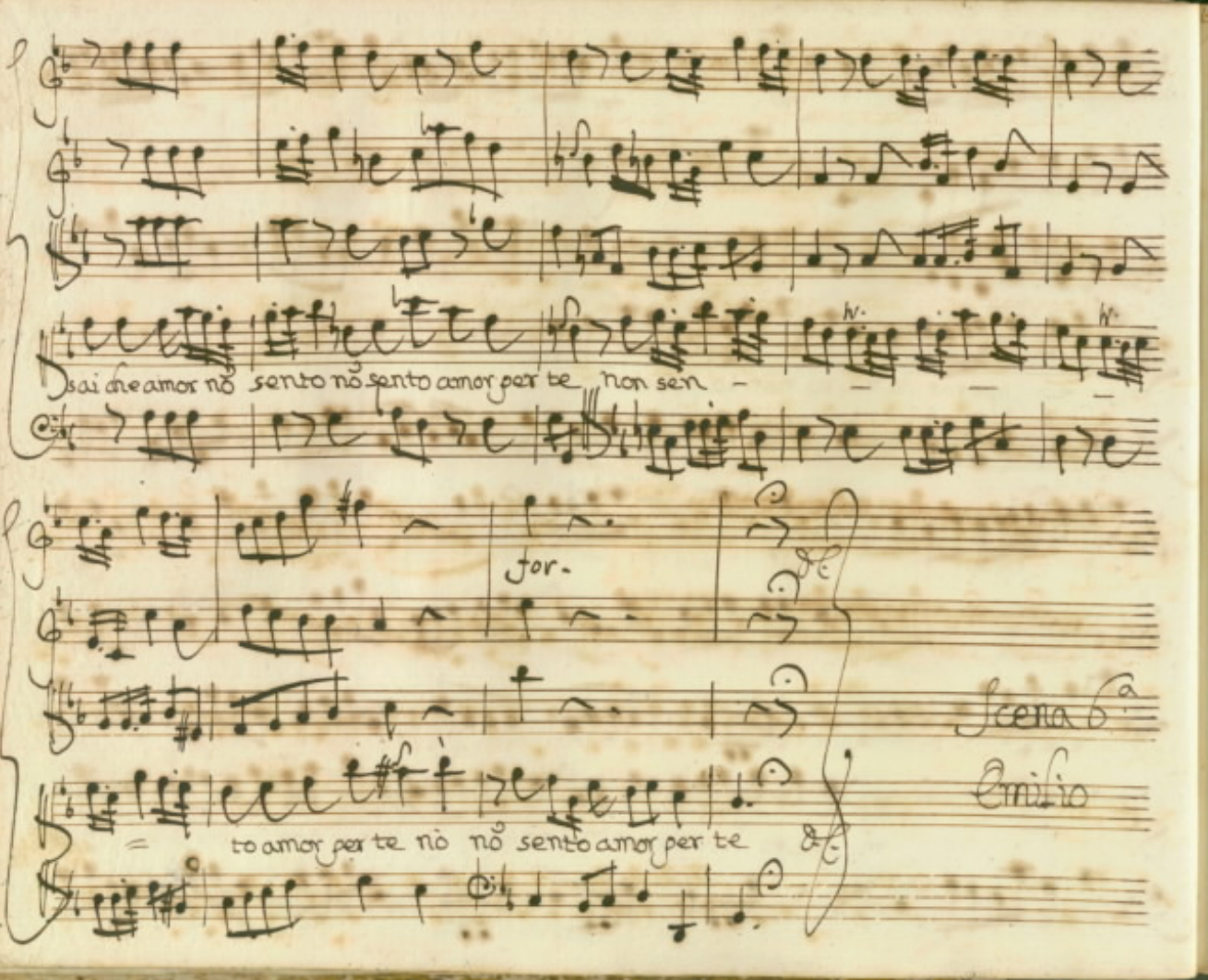


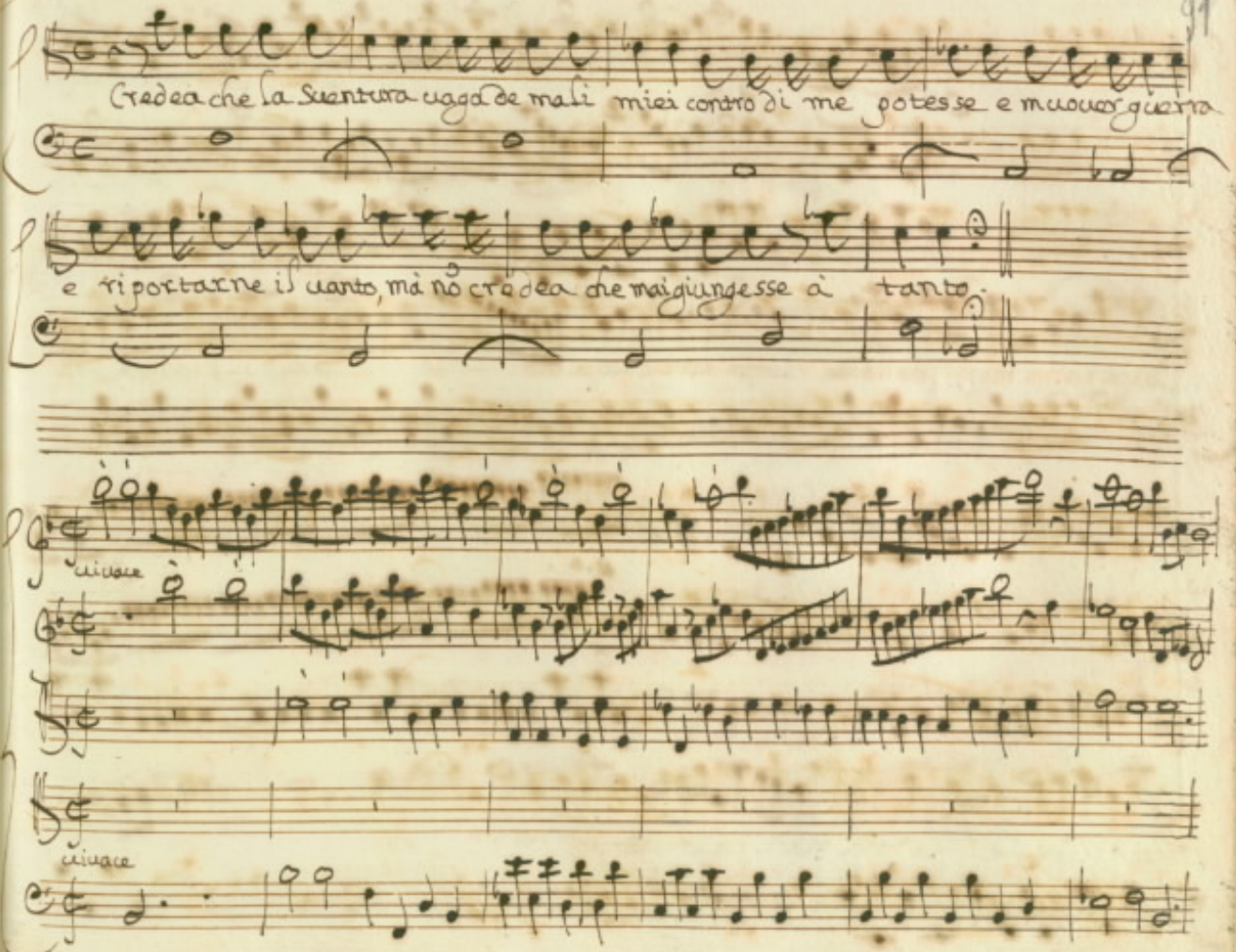

em.
Permettimi Regina ch'io d'amor ti favelli sò che troppo ti chiedo e sò che perdar
pace al suo dolore Emilio esprime in vari sensi d'amore
Par.
parlane pur se
em.
vuoi io però ti ricordo che il cor non sente, e che l'orecchio è sordo pria ch'io fossi tua
preda, preda del tuo bel volto era il mio core ma sò ch'esprimo in vari sensi d'amore
Par.
sei in vari delle tue faci sai ch'esprimi l'ardor perche non taci?

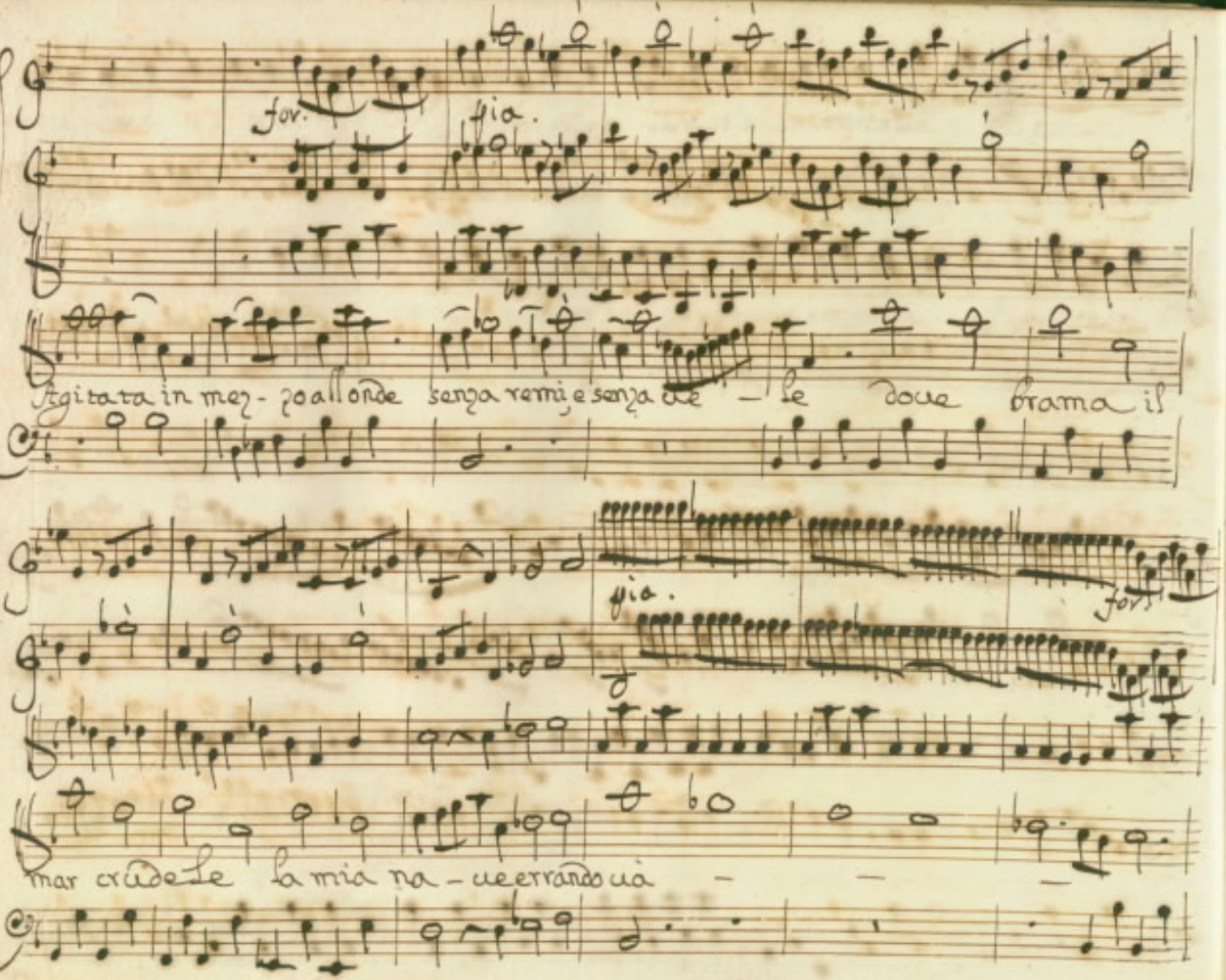

andte
for.
fia -
andte
Par:
W.
Sperar sperar dà me nõ puoi nõ puoi sperar mercè
spe -
Andte
rar dà me nõ puoi nõ puoi sperar mercè e domandar la uuoi la uuoi sperar — la uuoi sperar dà


W.
for.
W.
me sperar dà me nò puoi nò nò puoi sperar merce e domandar la uuoi la uuoi spe
rar dà me la uuoi sperar dà


for.
for.
me = sperar dà me nò non so sperar dà me.
for.
mi spiegrà il tuo tormento e nò sò dir perche e non sò dir perche già


sai che amor nò sento nò sento amor per te non sen -
for -
Scena
Emilio
to amor per te nò nò sento amor per te


Credea che la Sventura vsaggi de mali miei contro di me potesse e muover guerra
e riportarne il vanto, mà nò credea che mai giungesse à tanto.
vivace
vivace

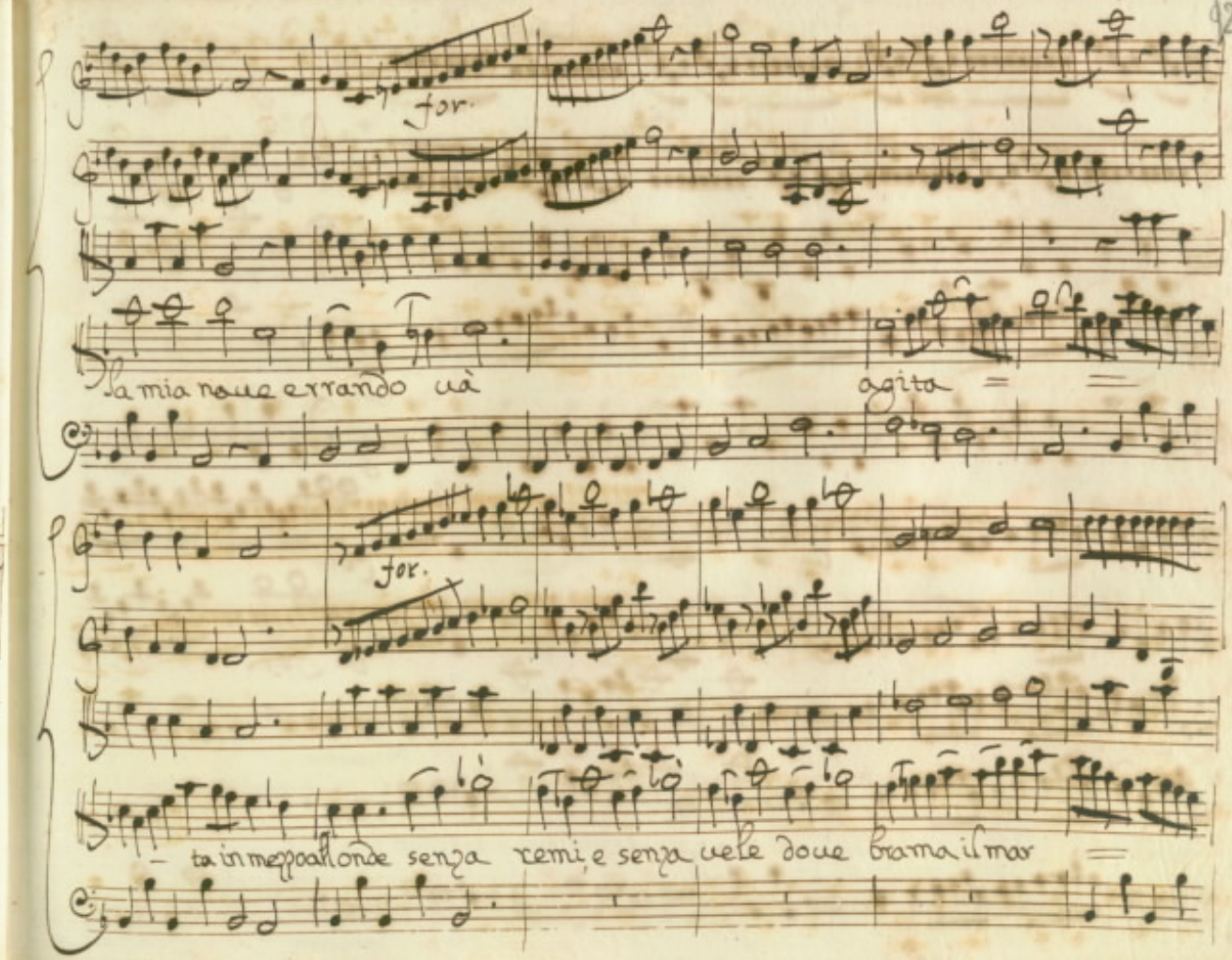


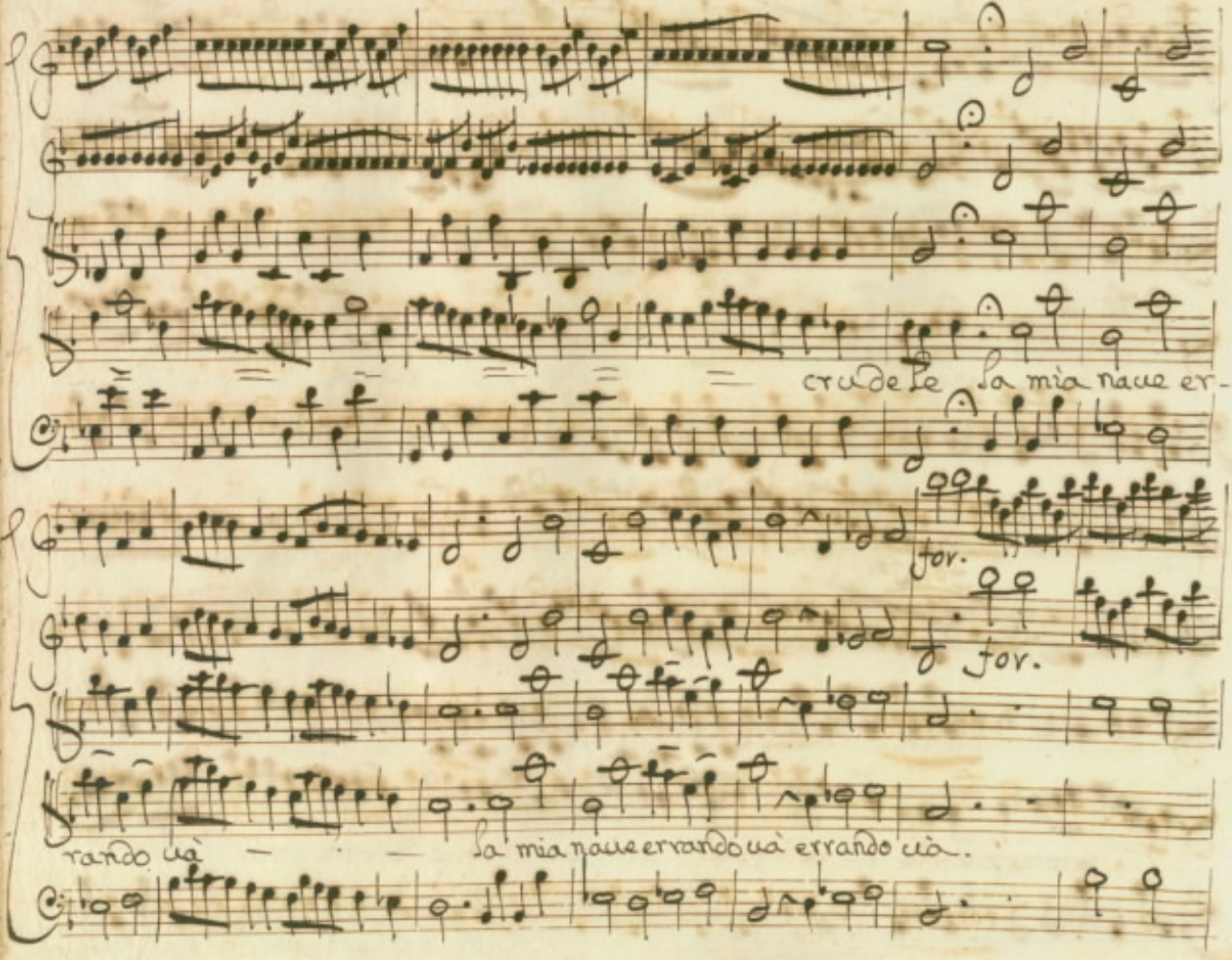
for. pia.

Agitata in mez- zo all'onde senza remi, e senza ue - le doue brama il

pia. for.

mar crudele la mia na - ue errando uà - - -


for.
la mia naue errando uà
agita
for.
ta in mezo a l'onde senza remi, e senza uele doue brama il mar


crudele la mia naue er-
for.
for.
rando quà
la mia naue errando quà errando quà.

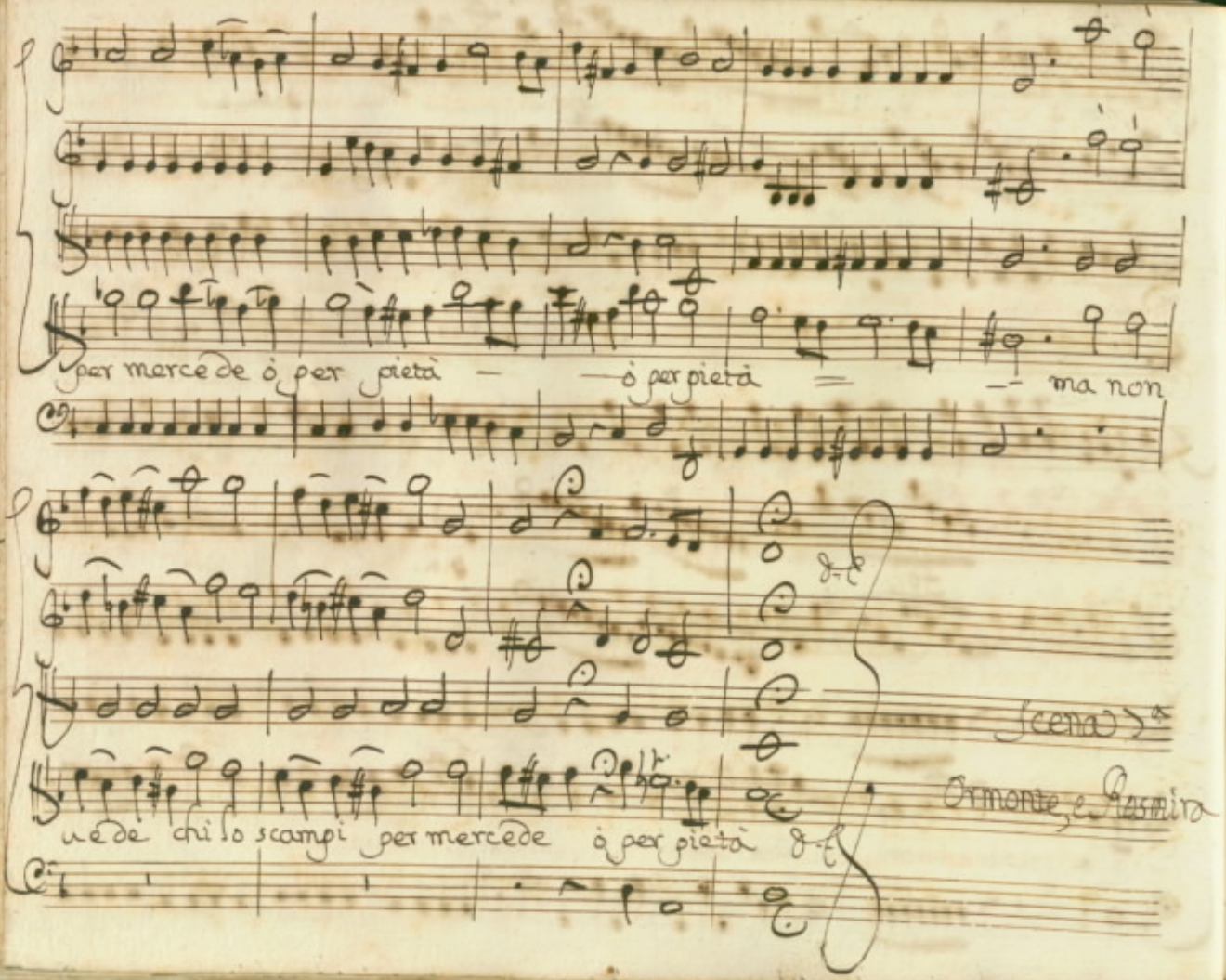
fia.

al Nocchier il dì s'as-

Jov.

fia.

conde sente i tuoni e vede i lampi ma nō vede chi lo scampi



per mercede ò per pietà — — ò per pietà = — ma non

d.c.

Scena 7ª

Ormonte, e Rosmira

uede chi lo scampi per mercede ò per pietà d.c.

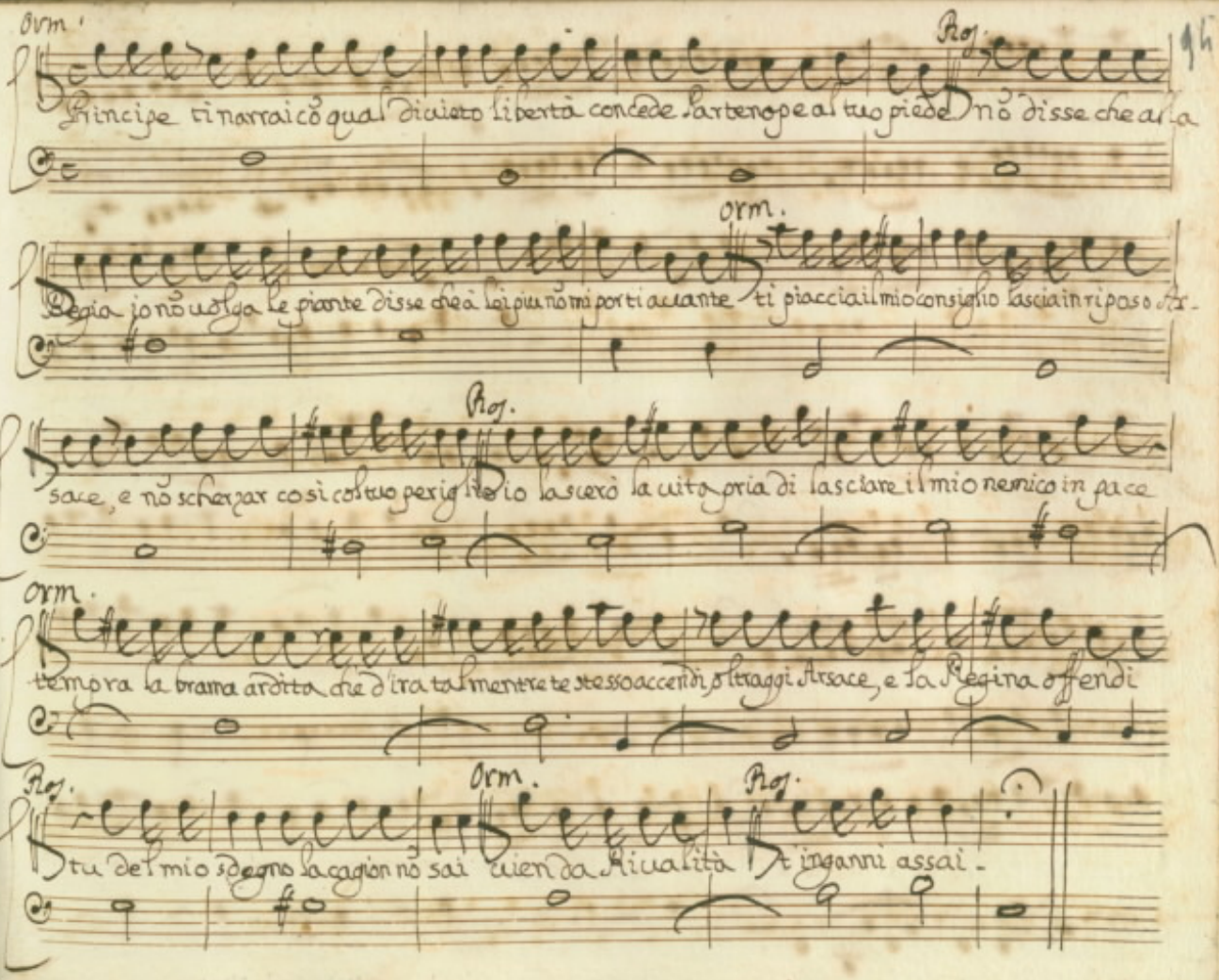
Orm. Principe ti narrai cō qual diuieto libertà concede Partenope al tuo piede Ros. nō disse che alla

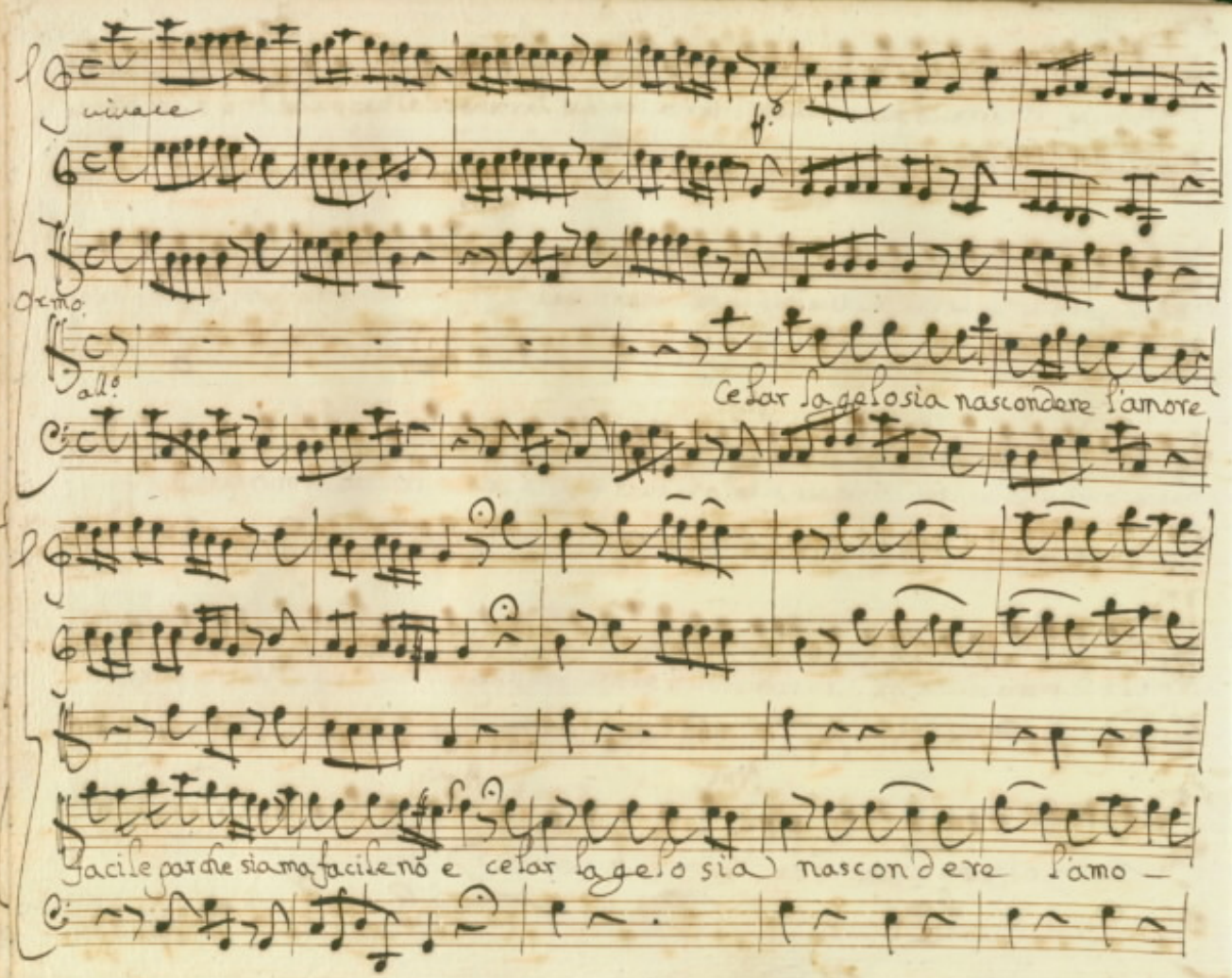
Orm. Regia io nō uolga le piante disse che à lei piu nō mi porti auante ti piaccia il mio consiglio lascia in riposo Ar-

Ros. sace, e nō scherzar cosi col tuo periglio io lascerò la uita pria di lasciare il mio nemico in pace

Orm. tempra la brama ardita che d'ira tal mentre te stesso accendi, oltraggi Arsace, e la Regina offendi

Ros. tu del mio sdegno la cagion nō sai Orm. uien da Riualità Ros. t'inganni assai.





vivace

Ormo.

all.o

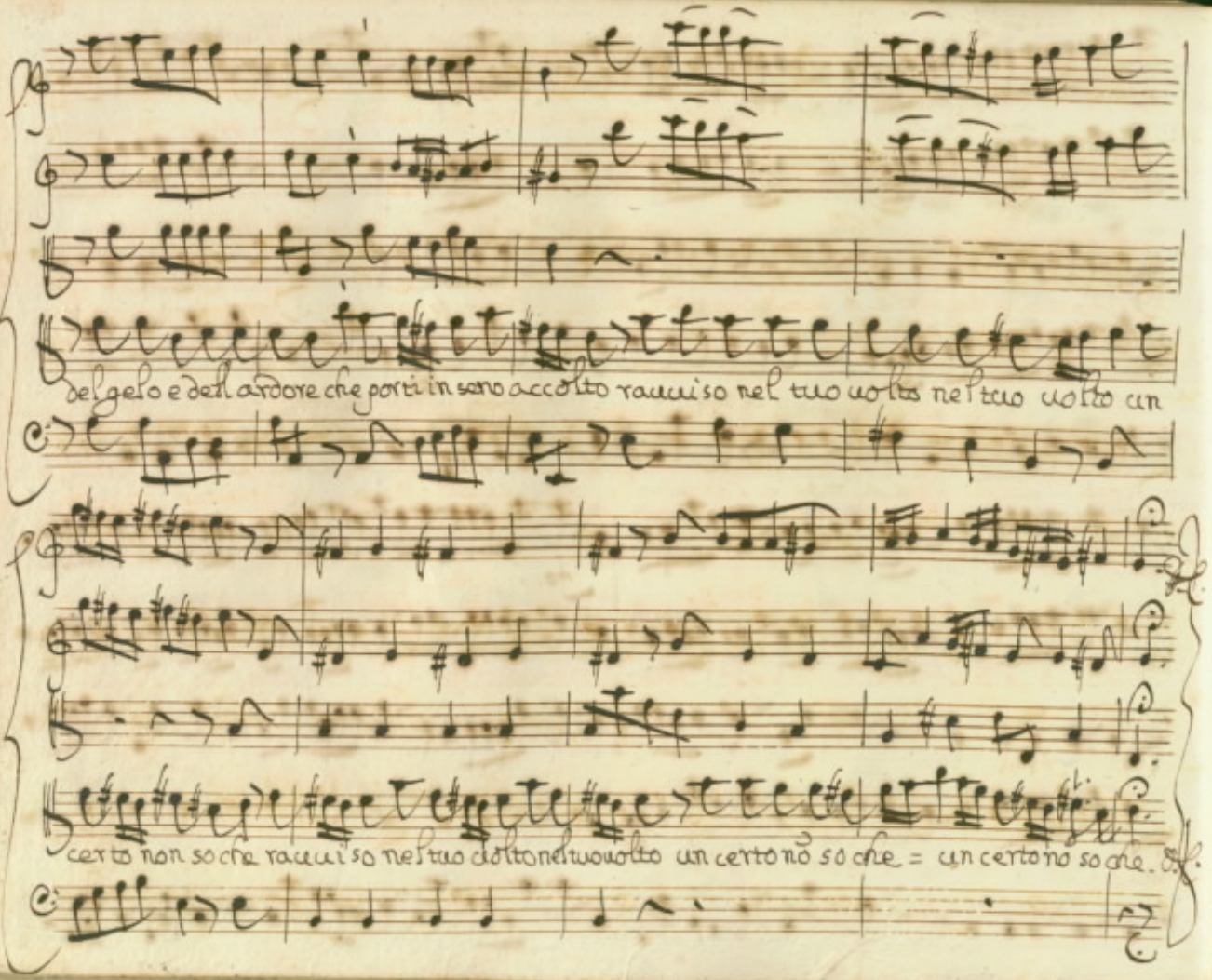
Celar la gelosia nascondere l'amore

facile parche sia ma facile nō e celar la gelo sia nascondere l'amo —

re facile par che sia ma facile non è ce lar la gelosì -

fov.

a l'amo - re facile par che sia ma facile non è.


del gelo e dell ardore che porti in seno accolto ravviso nel tuo volto nel tuo volto un
certo non so che ravviso nel tuo volto nel tuo volto un certo nō so che = un certo nō so che.

Scena 8a

Armindo, e Rosmira

Arm.

Quanto godo Eurimene uederti in libertà godi perche no sà scorger la

Arm.

uista tua le mie Catene e qual nodo ti stringe qual beltà t' innamora

Ros.

tempo uerrà che lo saprai tu

Arm.

cora. dimmi scopristi mai à Partenope tua l'ascoso ardore si, mà timido il Core

Ros.

e suelò le sue fiame, e nò suelò

Arm.

mercè chiedesti nò

Ros.

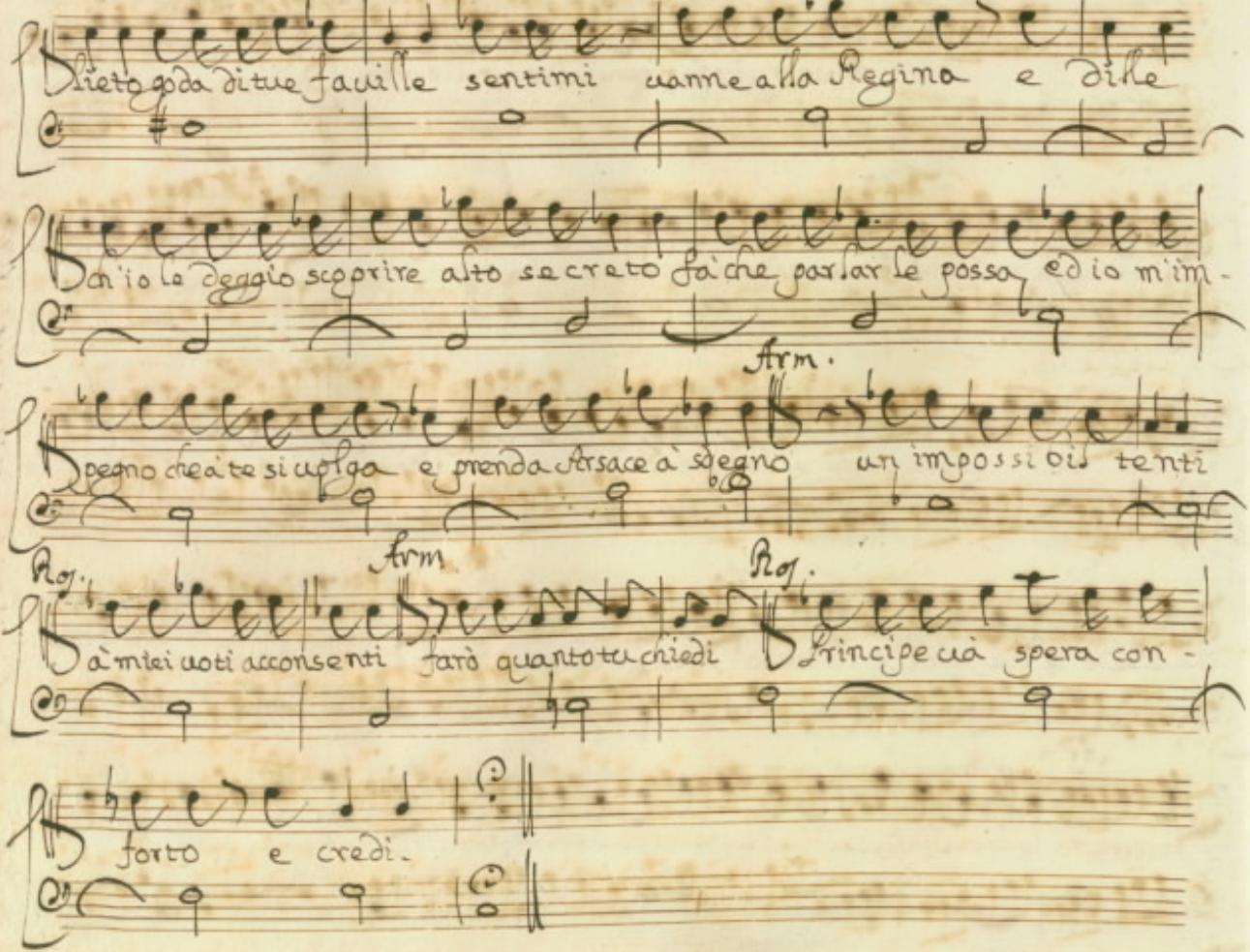
e che cil tema è

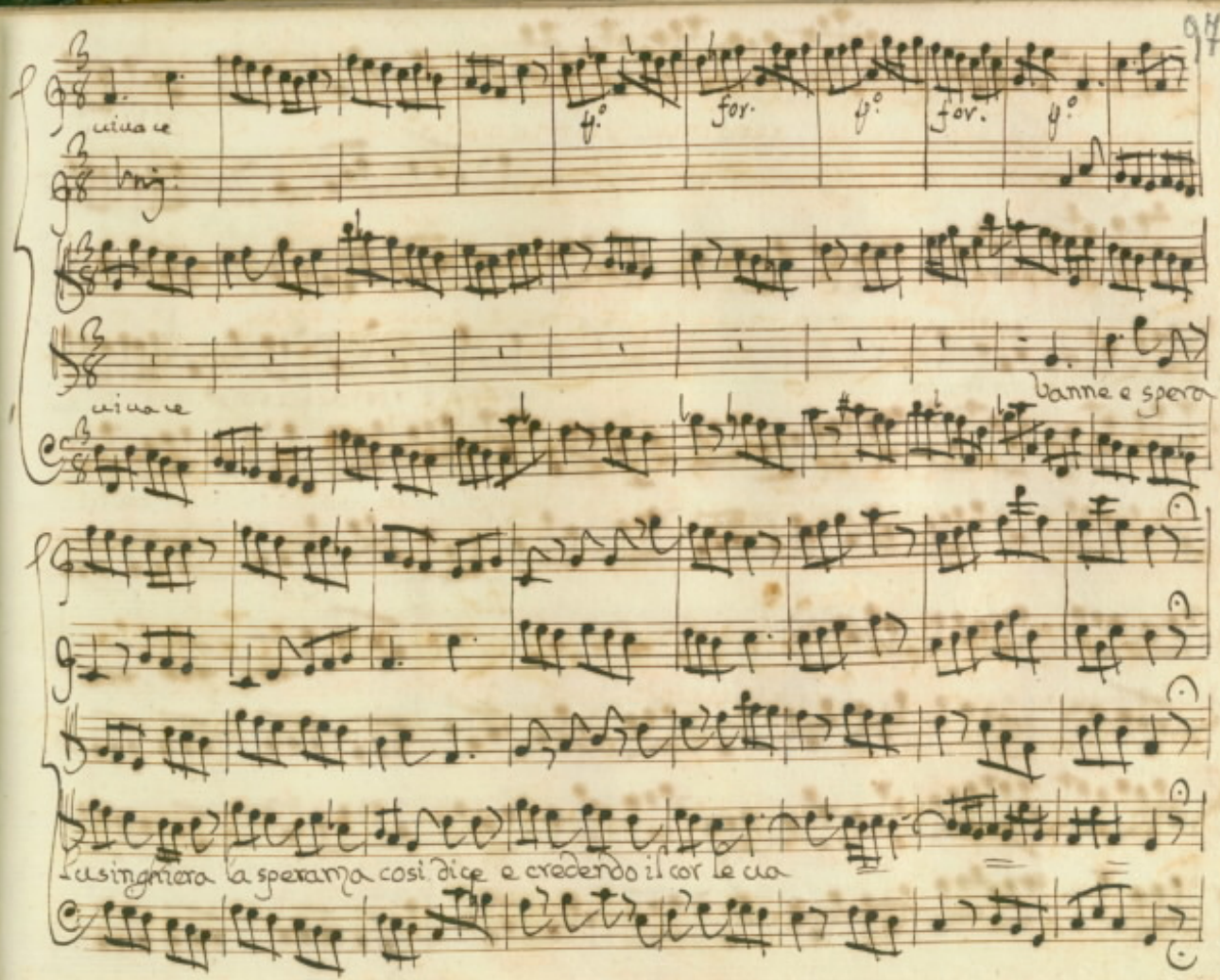
Arm.

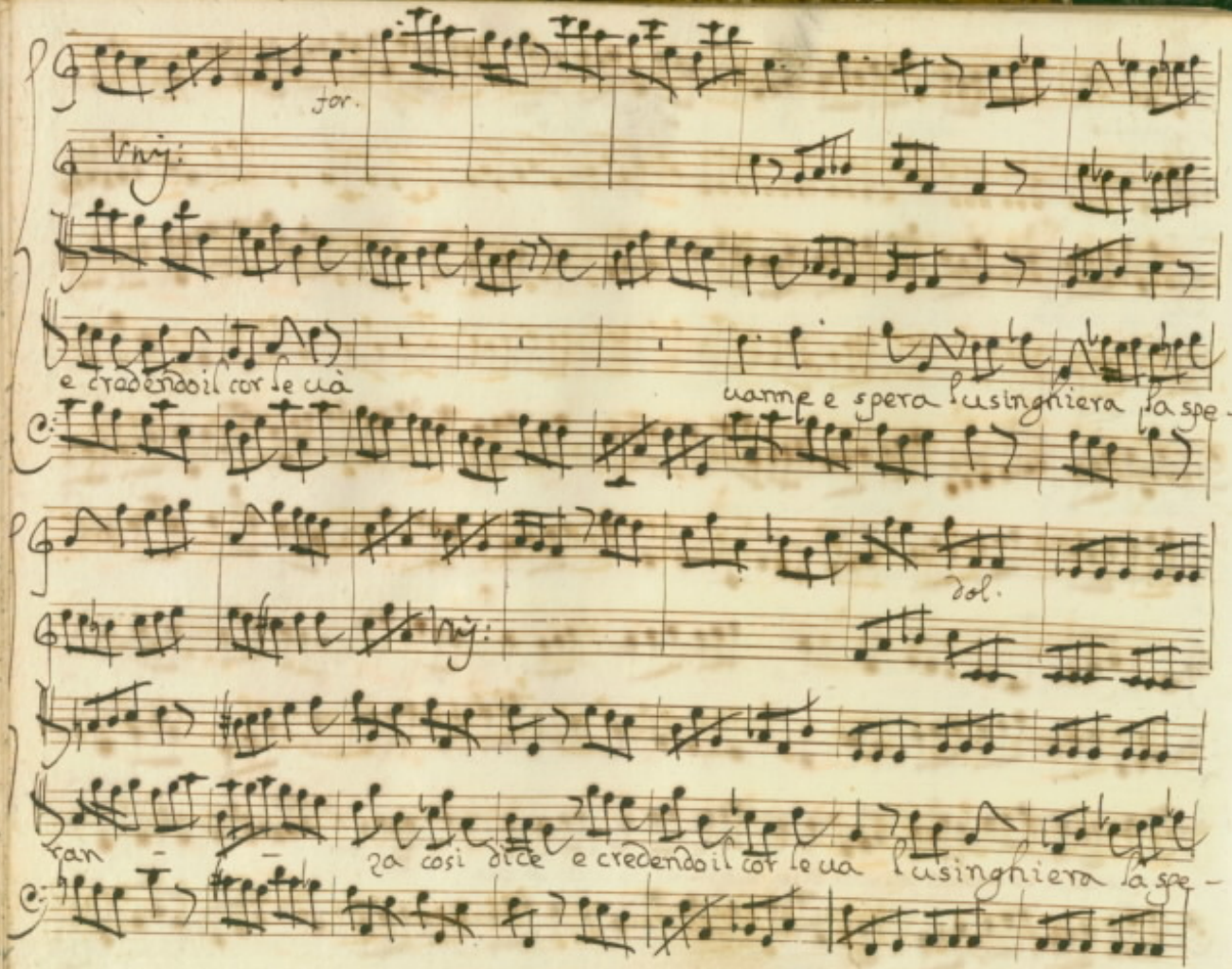
questa? ahi che uana conosco ogni richiesta

Ros.

Armindo io uò che


Dietro goda di tue faville sentimi vanne alla Regina e dille
ch'io le deggio scoprire alto secreto fa che parlar le possa ed io m'im-
Arm.
pegno che a te si volga e prenda Arsace a sdegno un impossibil tenti
Arm
Roj.
Roj.
à miei voti acconsenti farò quanto tu chiedi Principe già spera con-
forto e credi.


vivace
p.o
for.
p.o
for.
p.o
vivace
vanne e spera
lusinghiera la speranza cosi dice e credendo il cor le cia



for.

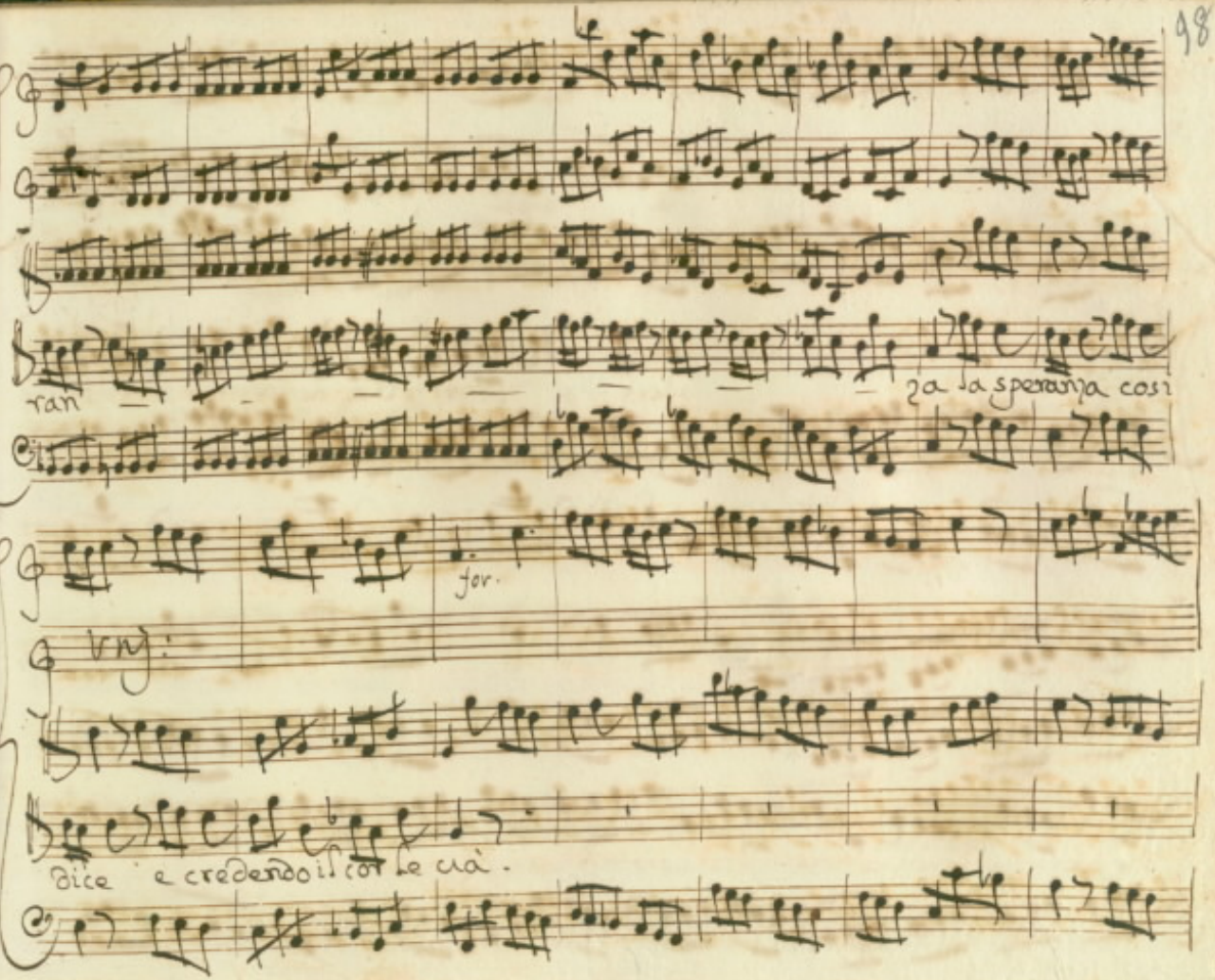
Vnj:

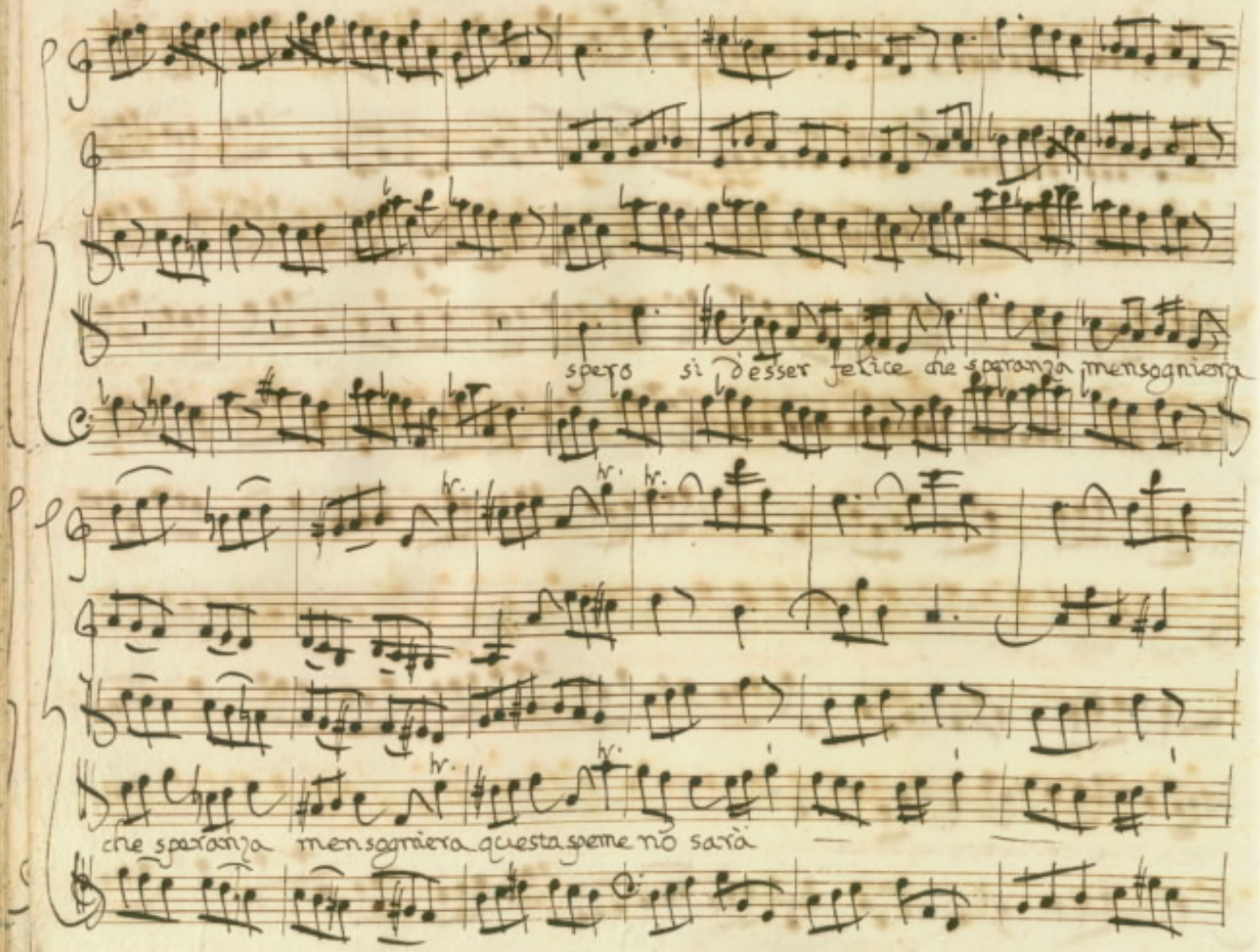
e credendo il cor le uà uanne e spera l'usinghiera la spe-

dol.

Vnj:

ran - - za cosi dice e credendo il cor le ua l'usinghiera la spe-


ran
za la speranza cosi
for.
vn:
dice e credendo il cor le dà.


spero si d'esser felice che speranza mensogniera
che speranza mensogniera questa speme nō sarà

Vnij:

= = questa speme nõ sarà - nõ sarà

Da Semo

Scena 9.a Emilio, e Rosmira

em.

gran Coraggio Eurimene superbo sostener che à te mi resi

Ros.

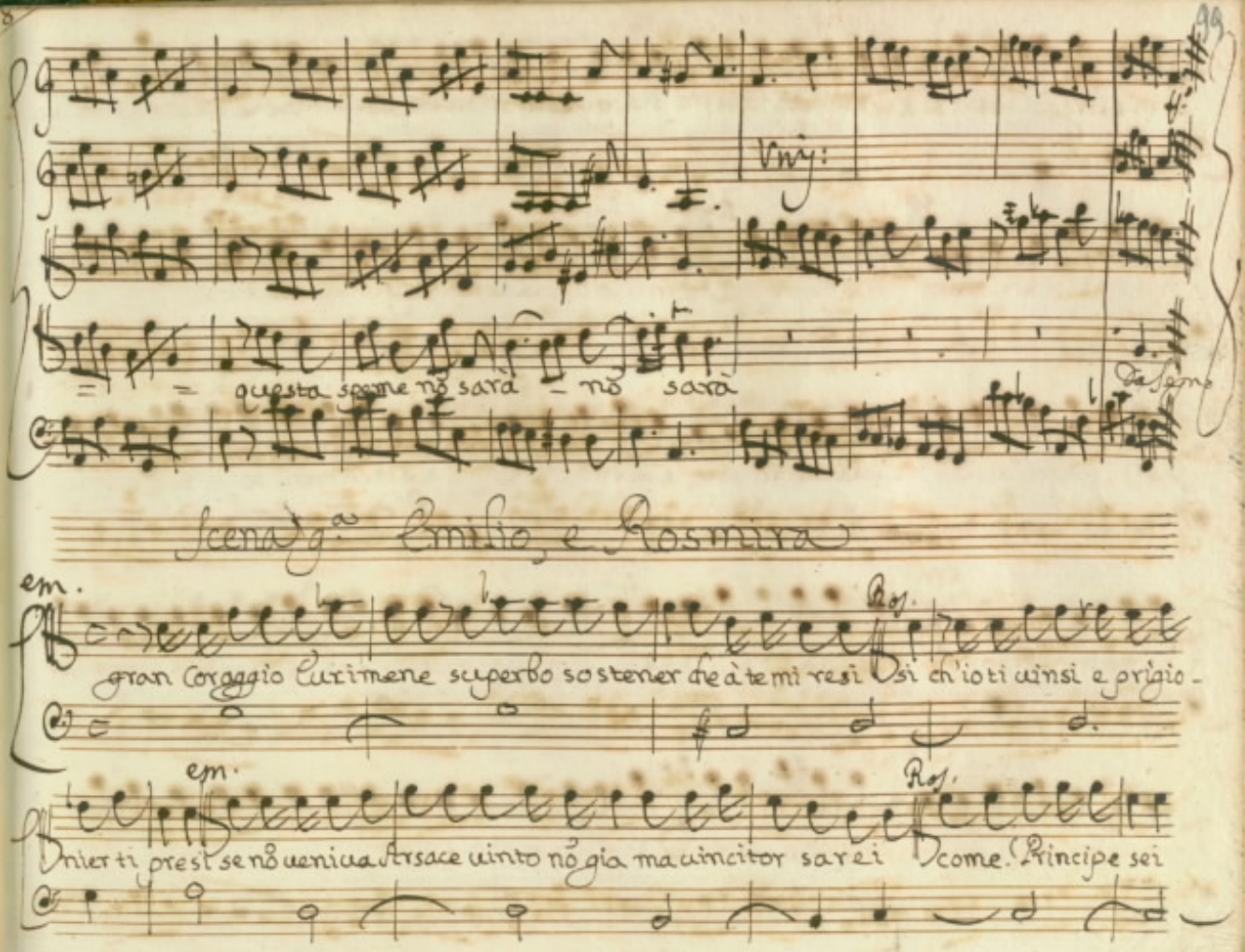
si ch'io ti uinsi e prigio-

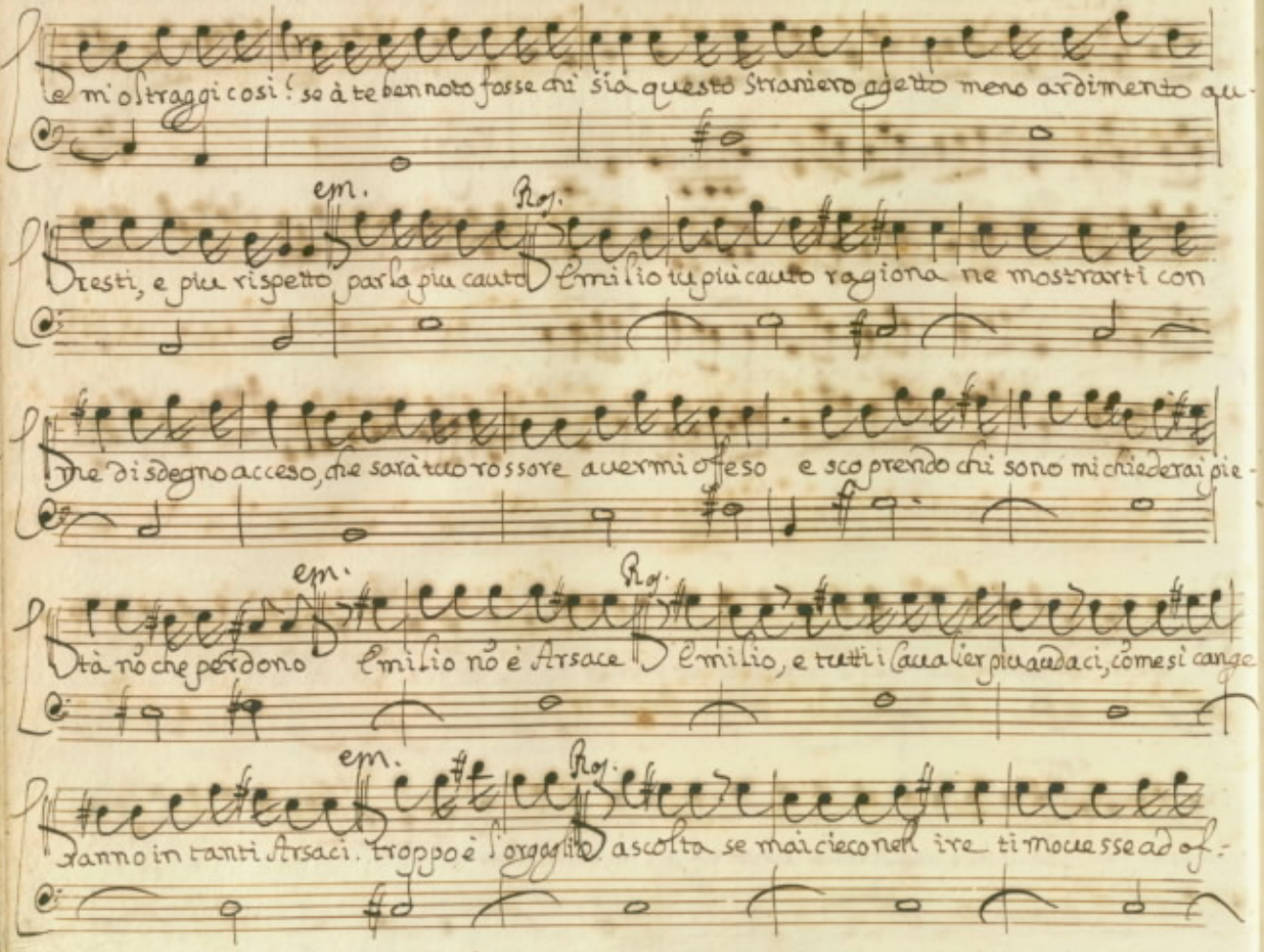
em.

nier ti presi se nõ ueniua Arsace uinto nõ gia ma uincitor sarei

Ros.

come. Principe sei




e m'ostraggi così? so à te ben noto fosse chi sia questo Straniero ogetto meno ardimento au-
Em.
Rog.
resti, e più rispetto parla più cauto Emilio tu più cauto ragiona ne mostrarti con
me di sdegno acceso, che sarà tuo rossore auermi offeso e scoprendo chi sono mi chiederai pie-
Em.
Rog.
tà no che perdono Emilio nò è Arsace Emilio, e tutti i Caualier più audaci, come si cange
Em.
Rog.
ranno in tanti Arsaci. troppo è l'orgoglio ascolta se mai cieco nell'ire ti mouesse ad of-

fendermi la Sorte ti recheresti à uile il far dà forte. anzi all'impresa ac-

cinto rimaner ti uedrei confuso e uinto che in raccuisar qual pregio in me s'aduna

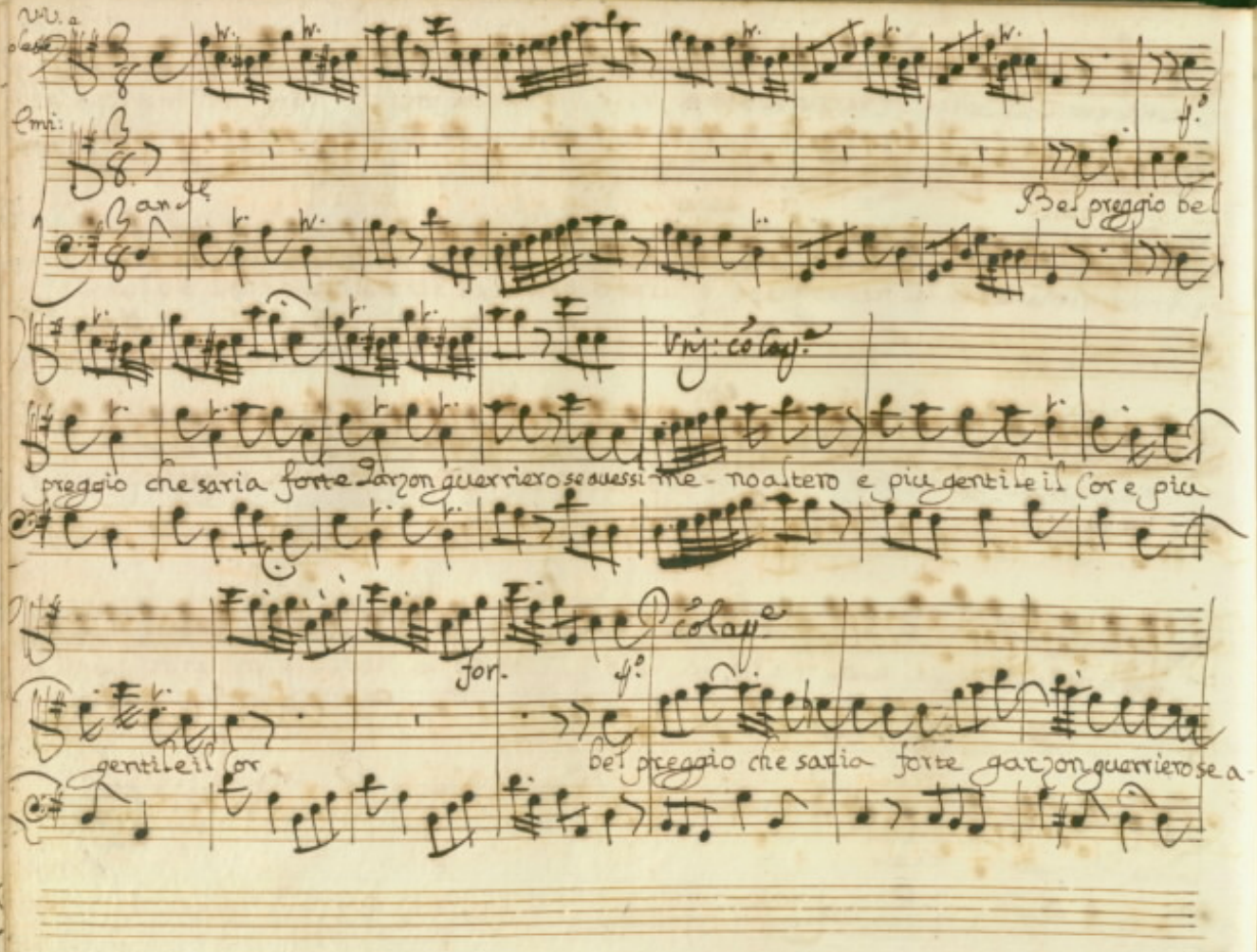
em.

non oseresti farmi ingiuria alcuna nulla teco m'adiro, scorgo l'età scorgo lo spirto e

Ros.

godo dell'alterezza tua ma nõ la lodo Dor nõ la lodi e poi so che degna sa-

rà de uanti tuoi.



Vv. a
Emi:

Bel preggio bel

Vnj: co lap.

preggio che saria forte garzon guerriero se auessi me - no altero e piu gentile il Cor e piu

for.

co lap.

gentile il Cor

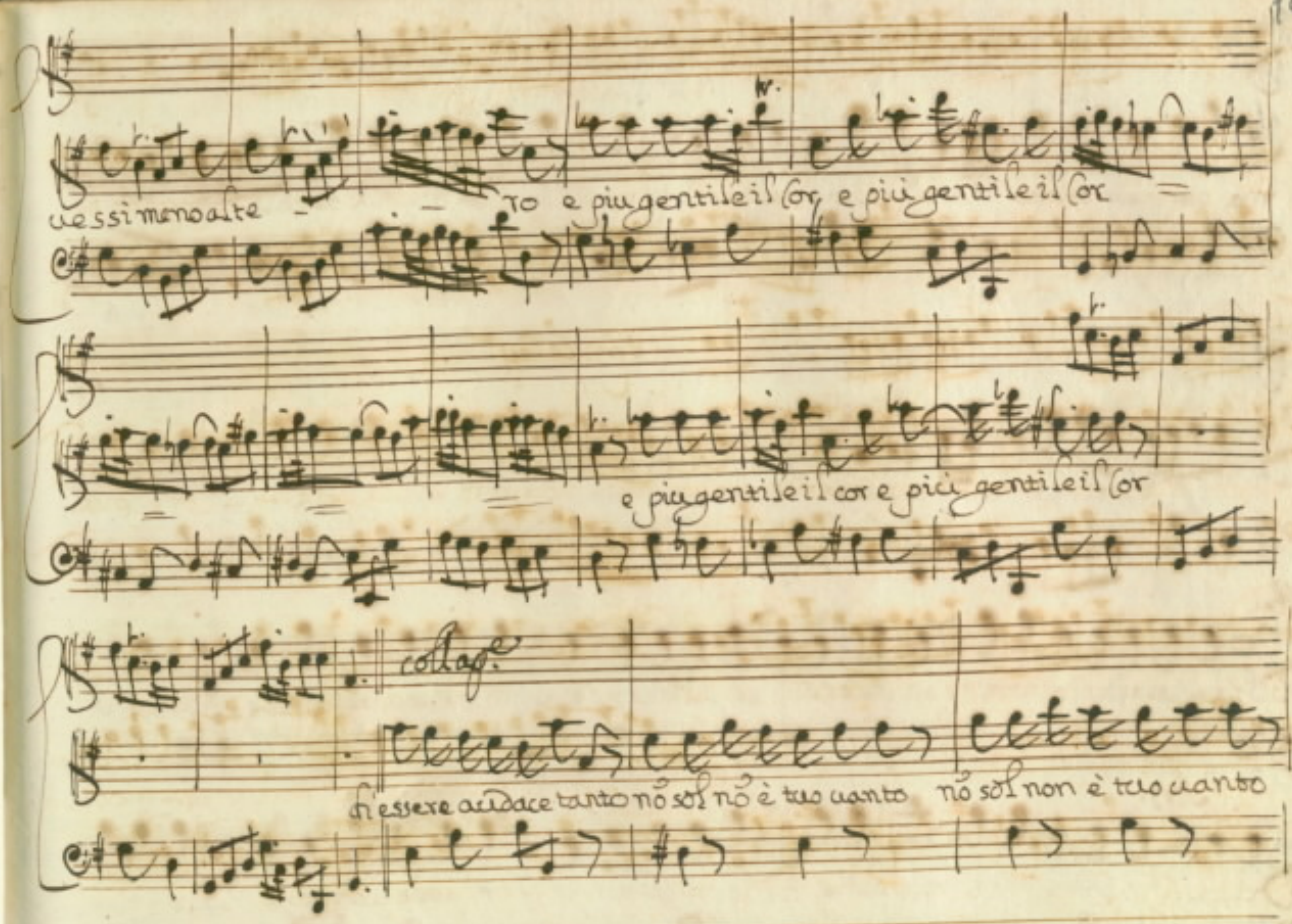
bel preggio che saria forte garzon guerriero se a-

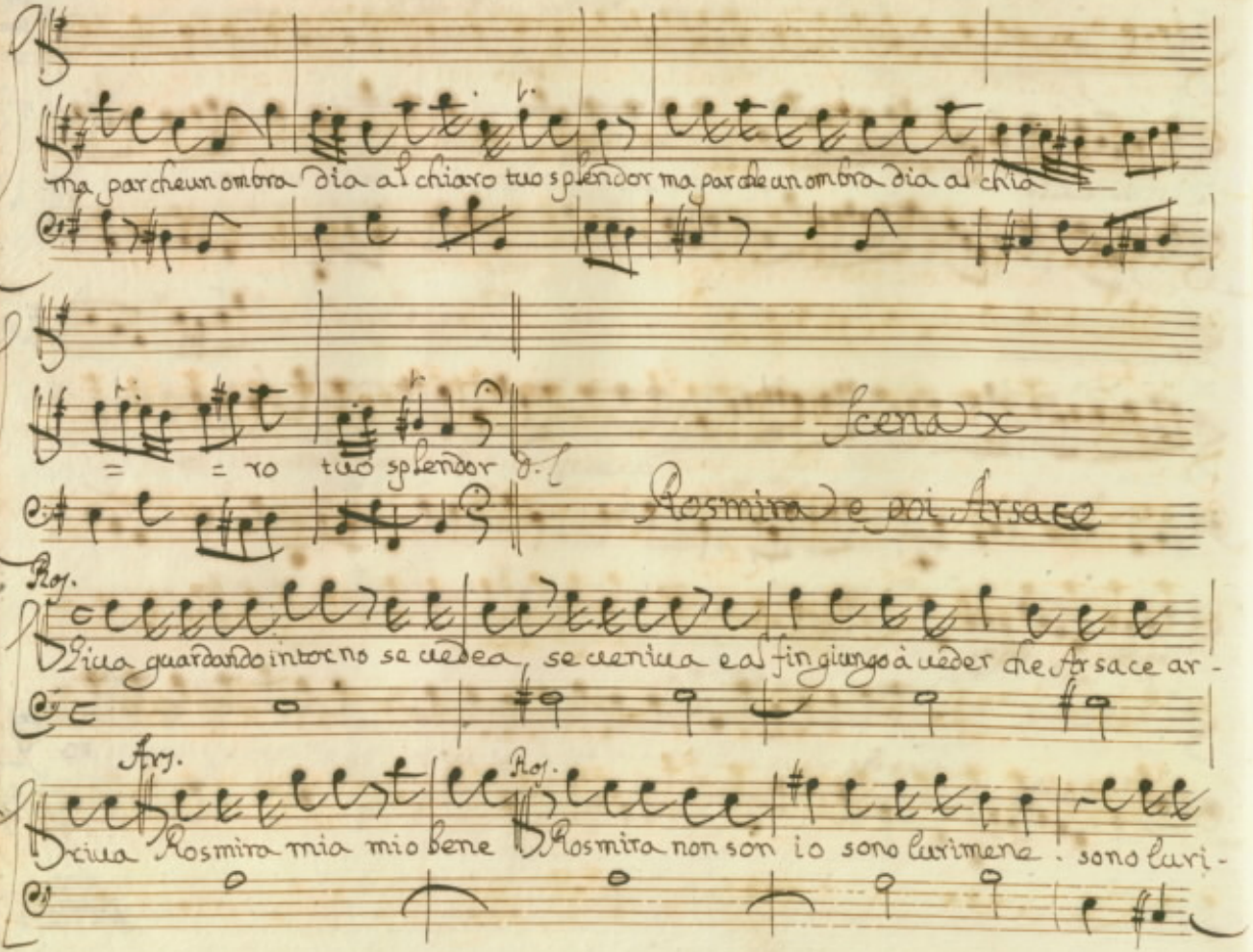
uessi meno alte - - ro e piu gentile il Cor, e piu gentile il Cor =

e piu gentile il cor e piu gentile il Cor

collaq.

ch'essere audace tanto nõ sol nõ è tuo uanto nõ sol non è tuo uanto





ma par che un ombra dia al chiaro tuo splendor ma par che un ombra dia al chia

= = ro tuo splendor

Scena x

Rosmira e poi Arsace

Ros.

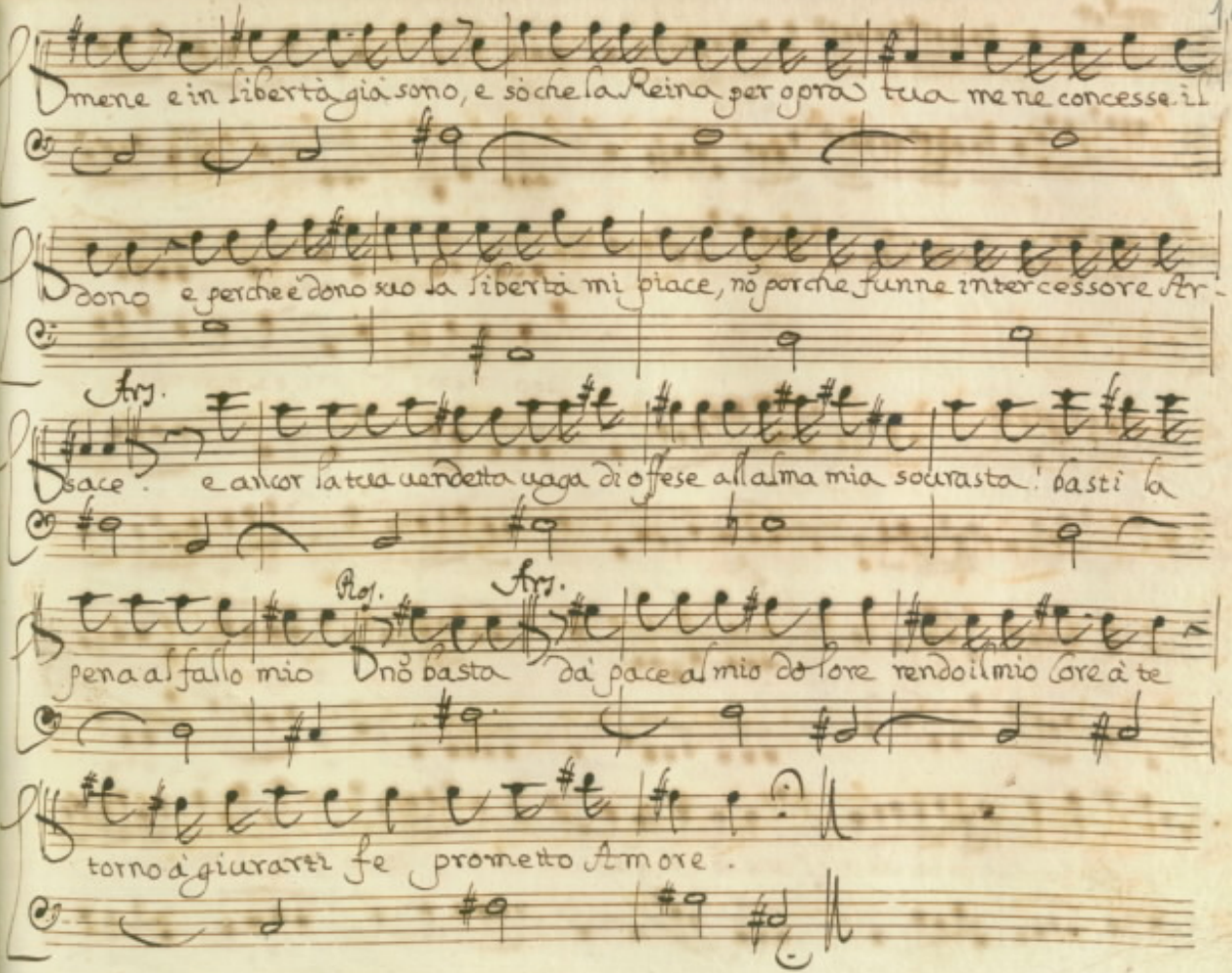
Giua guardando intorno se uedea, se ueniua e al fin giungo à ueder che Arsace ar-

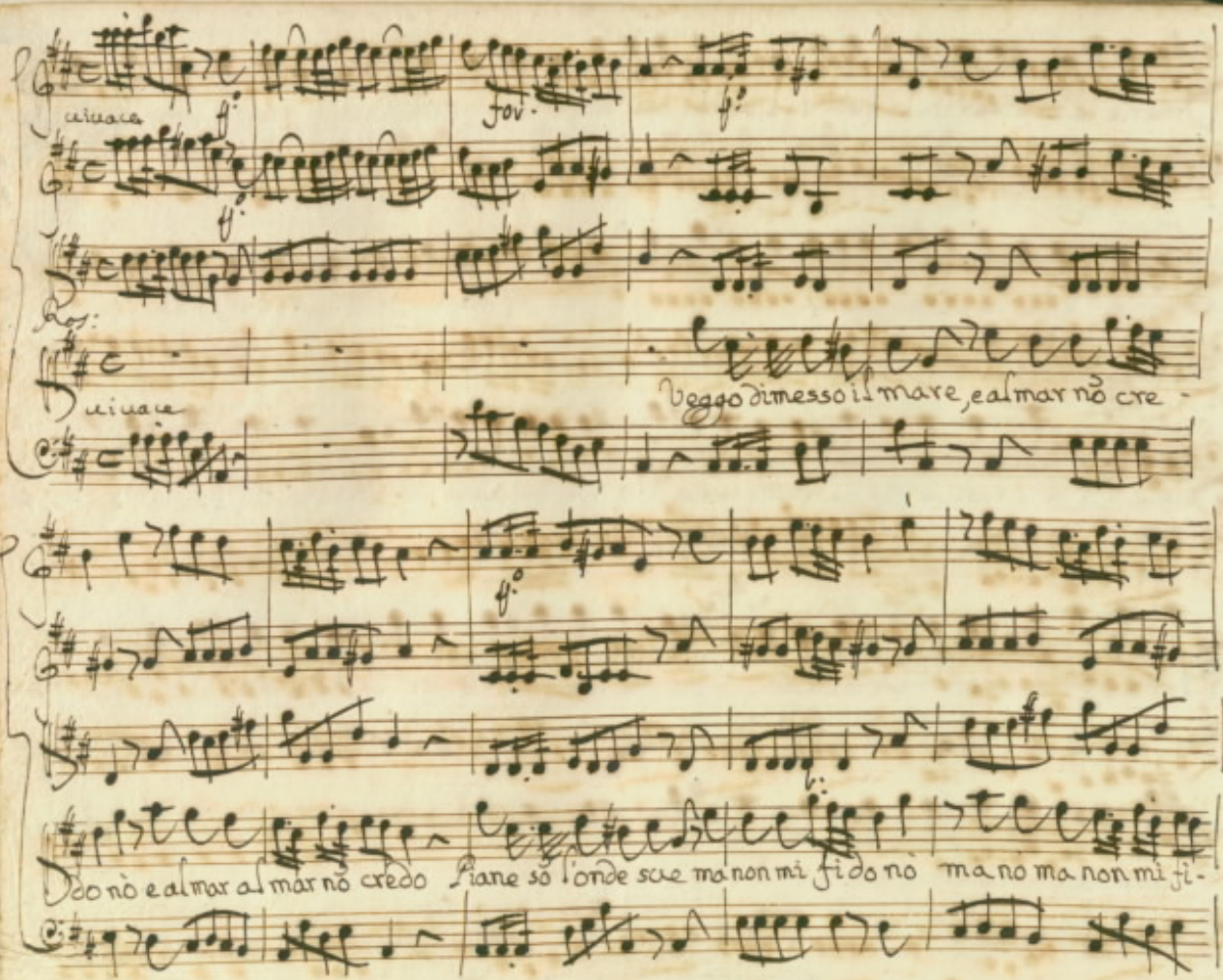
Ars.

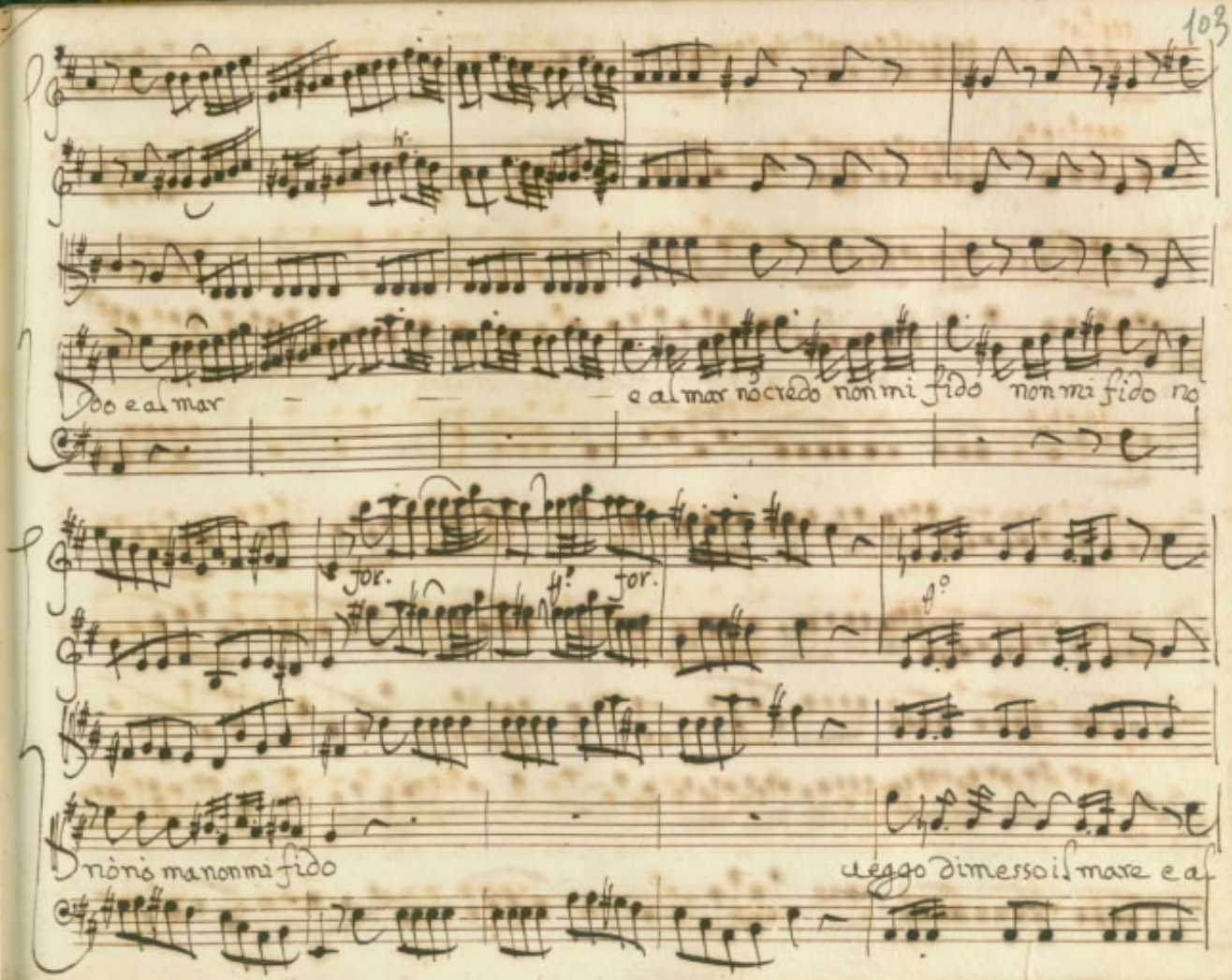
riua Rosmira mia mio bene

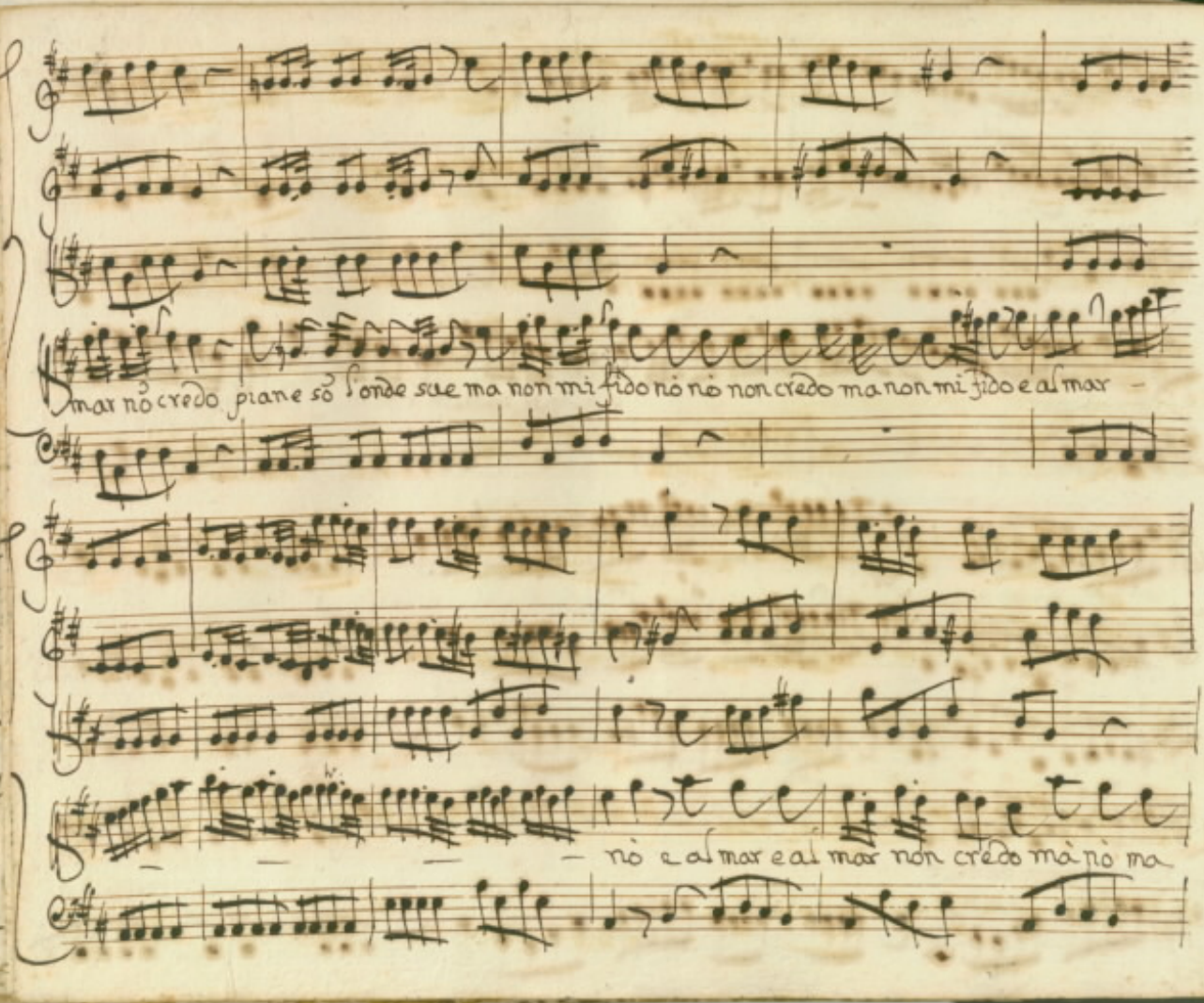
Ros.

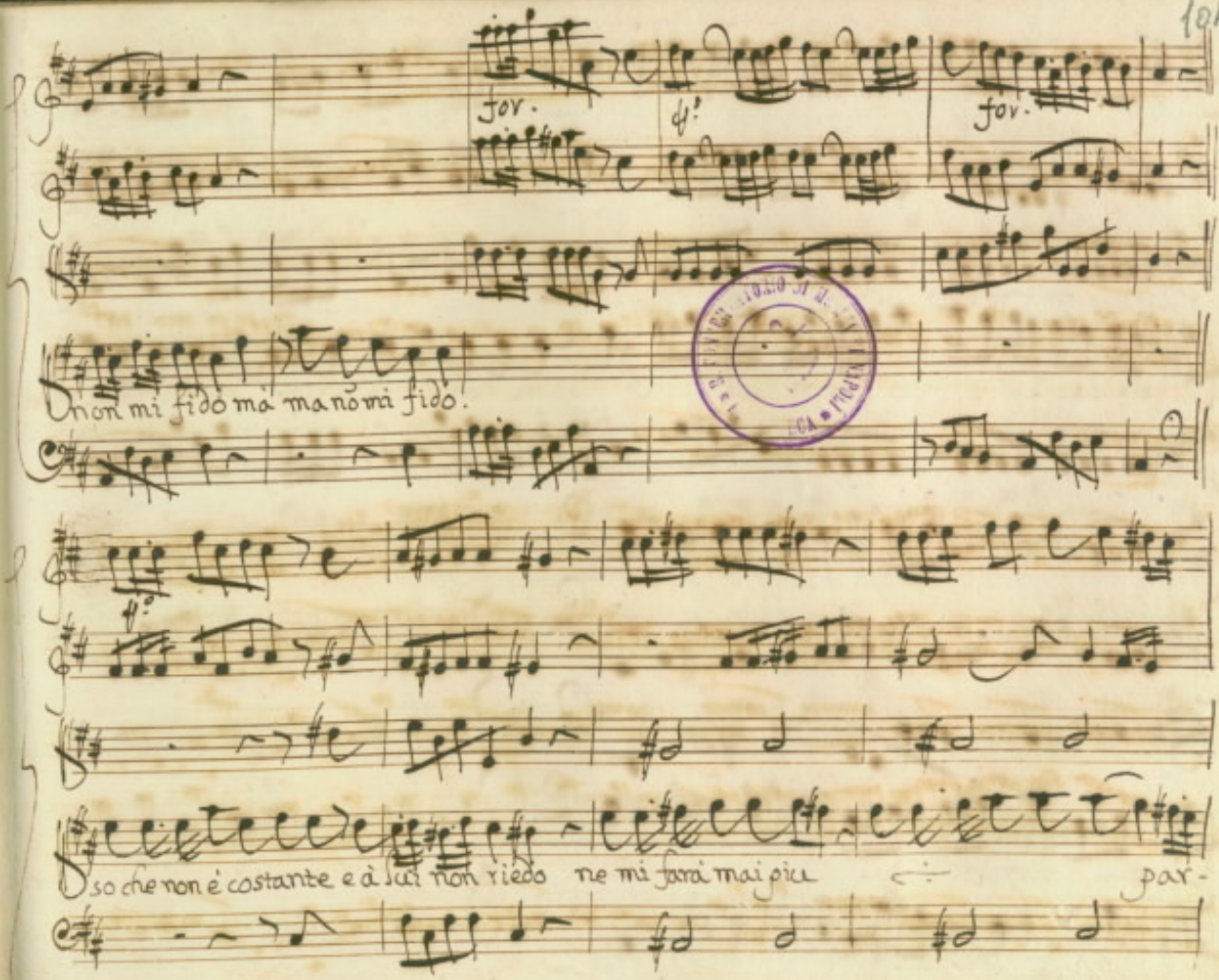
Rosmira non son io sono lurimene. sono luri-

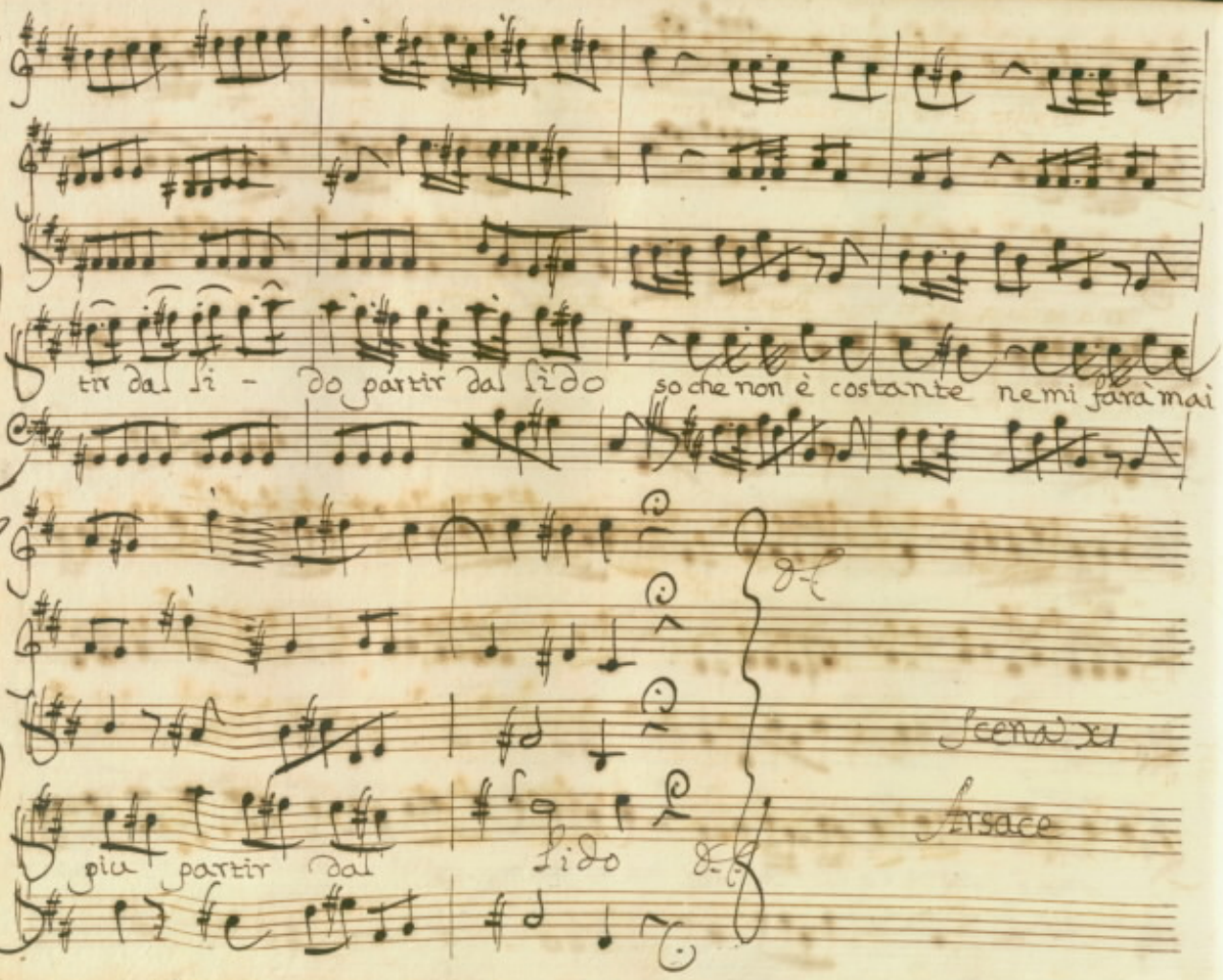

Dmene e in libertà già sono, e sò che la Reina per opra tua me ne concesse il
dono e perche e dono suo la libertà mi piace, nò perche funne intercessore Ar-
Arg.
sace. e ancor la tua vendetta vaga di offese all alma mia sdegnata! basti la
Rog. Arg.
pena al fallo mio Dnò basta dà pace al mio dolore rendo il mio core à te
torno à giurarti fe prometto Amore.


vivace
fp
fp
fp
fp
vivace
Veggo dimesso il mare, e al mar nò cre-
fp
Do nò e al mar al mar nò credo piane sò l'onde sue ma non mi fido nò ma nò ma non mi fi-


do e al mar
e al mar nò credo non mi fido non mi fido nò
for.
for.
nò nò ma non mi fido
veggo dimesso il mare e al


mar nò credo piane sò l'onde sue ma non mi fido nò nò non credo ma non mi fido e al mar
nò e al mar e al mar non credo mà nò ma


for.
f
for.
non mi fido ma ma non mi fido.
so che non è costante e à sui non riedo ne mi farà mai più par-


tir dal li - do partir dal lido
so che non è costante
ne mi farà mai
Scena xi
Arsace
più
partir
dal
lido

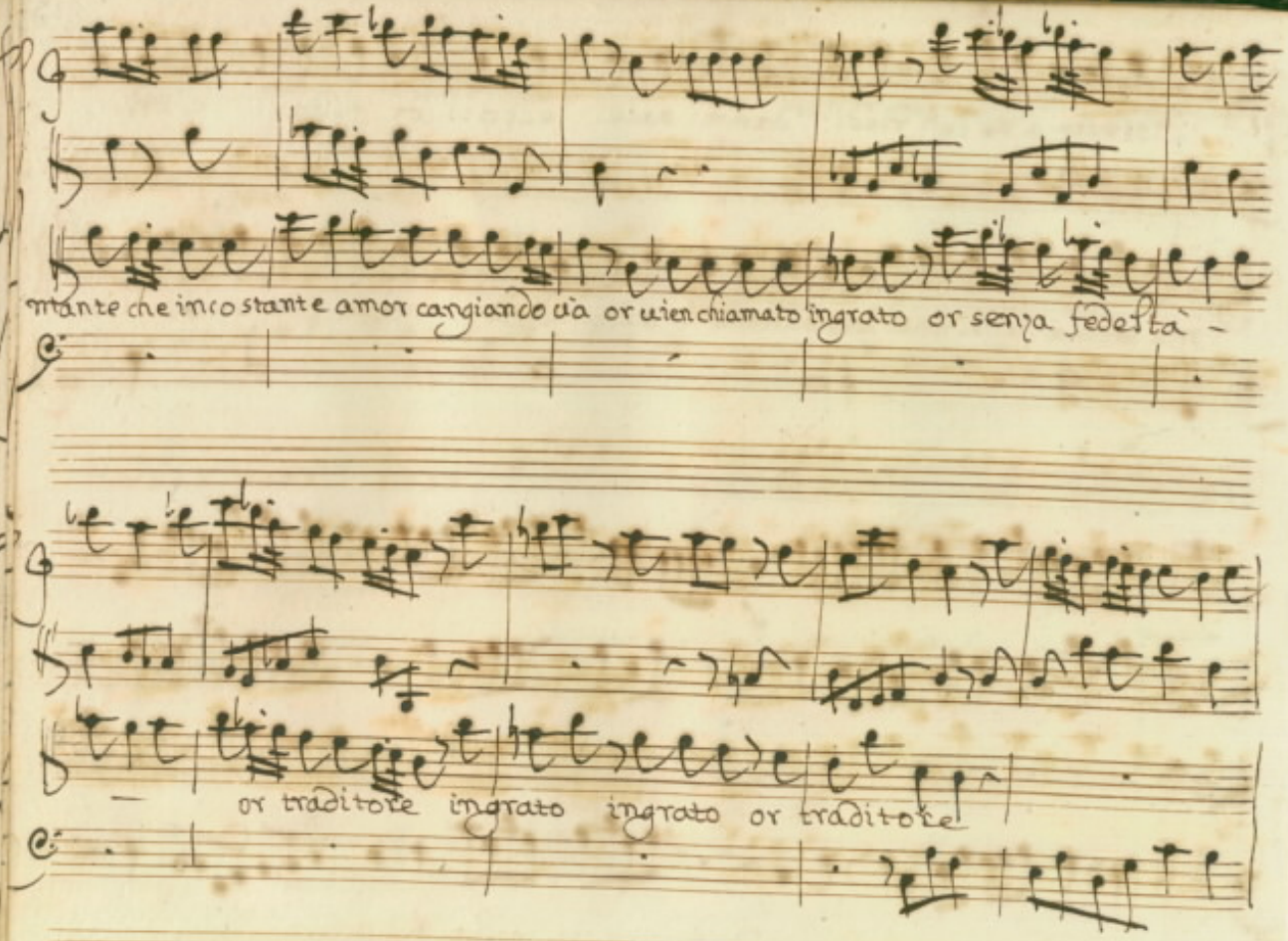
Rosmira à me deh riedi dammi pace ecco il cor fidati e credi

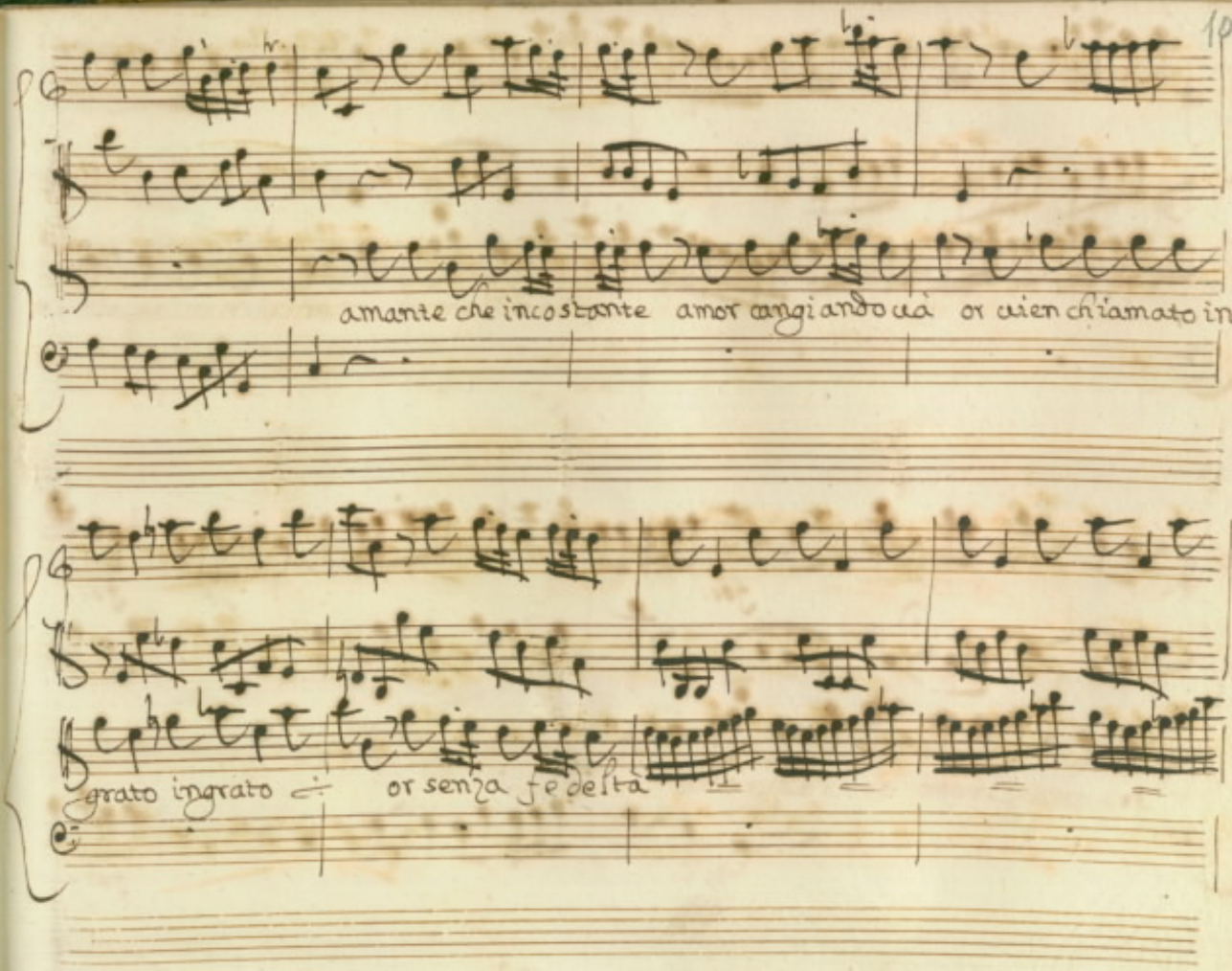
ma sorda à i uoti miei disegno altroue la guida, nō torna, non mi crede, e nō si fida.

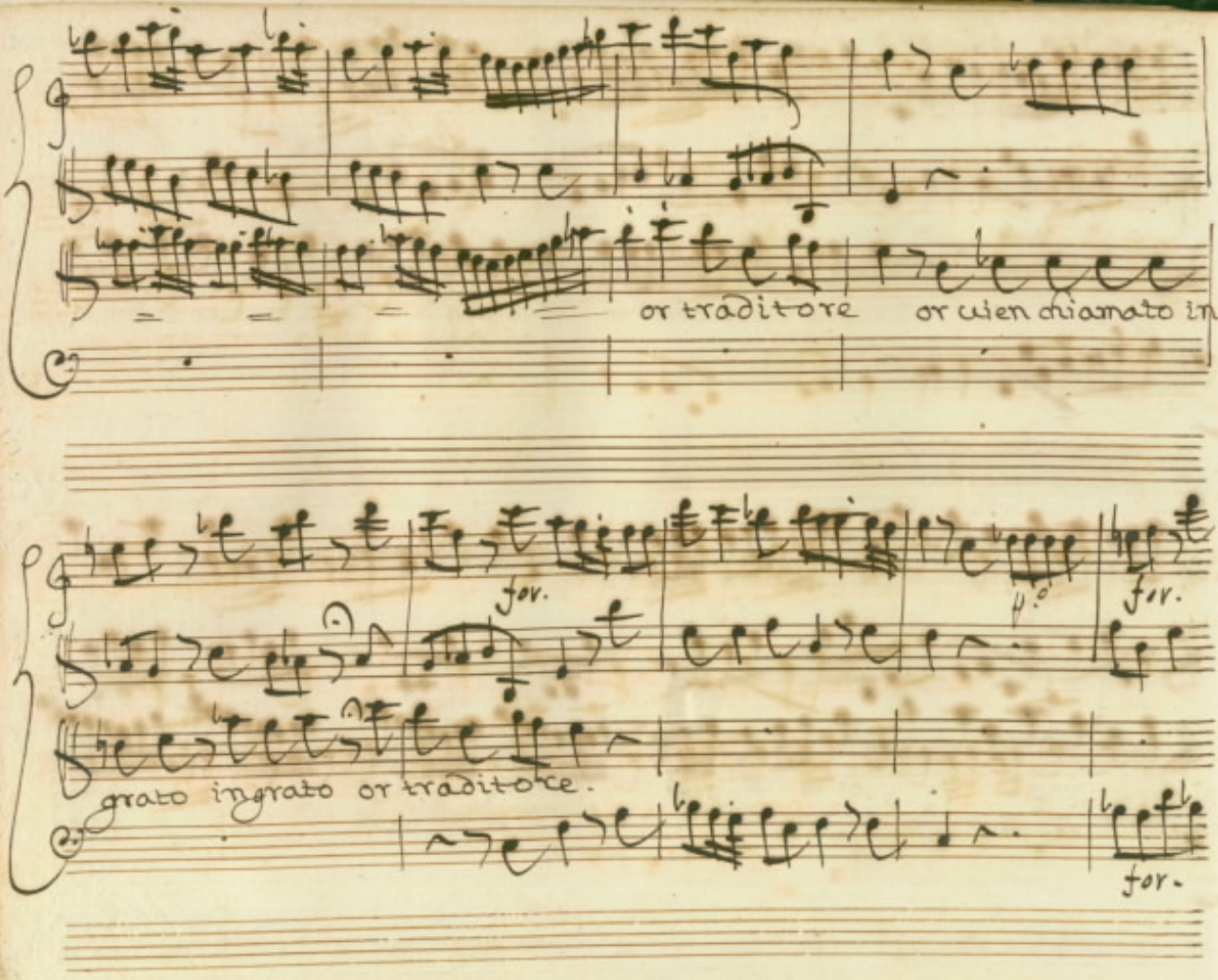
vivace

ff

A-


mante che in costante amor cangiando dia or uien chiamato ingrato or senza fedeltà -
or traditore ingrato ingrato or traditore

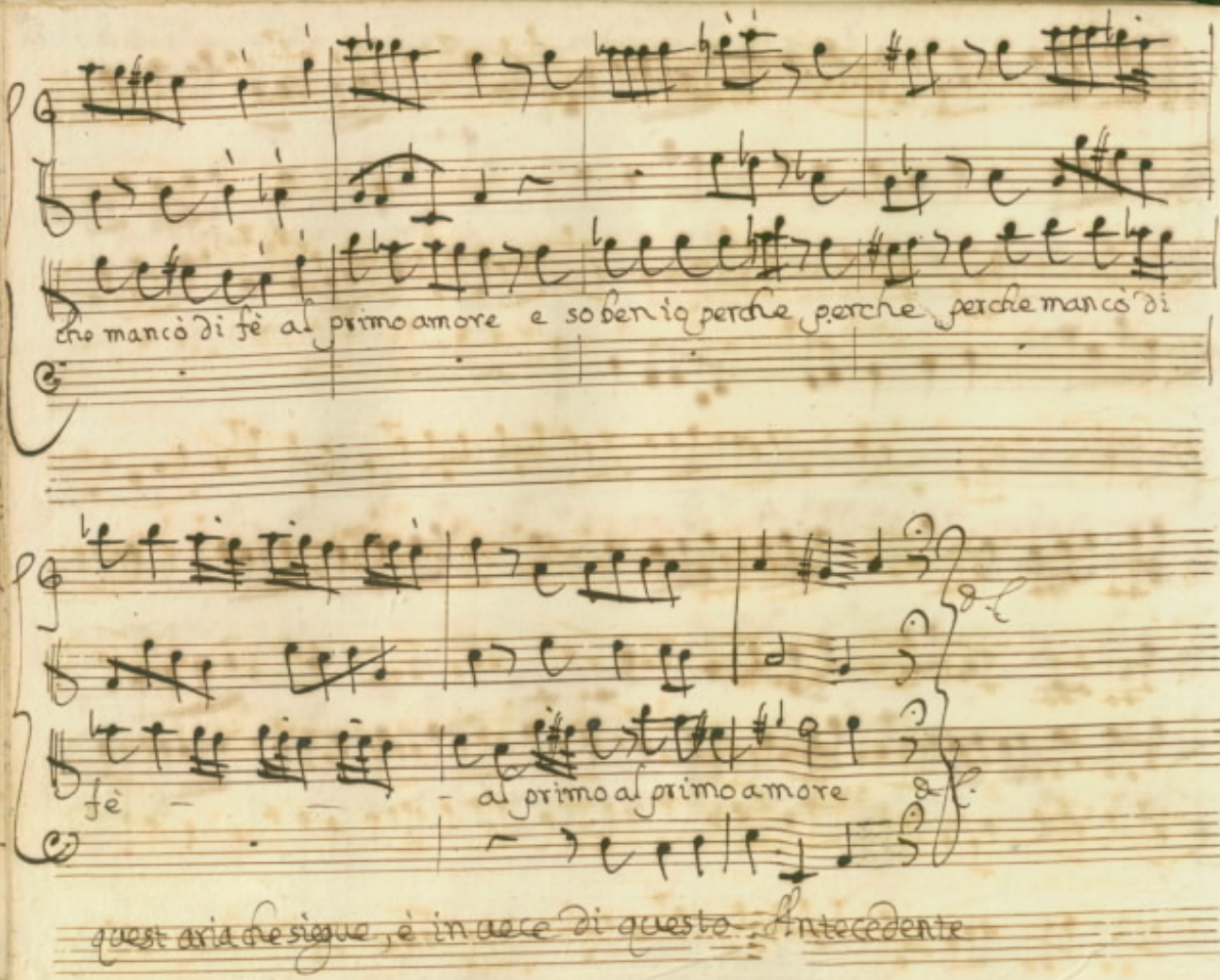

amante che incostante amor cangiando dà or vien chiamato in-
grato ingrato or senza fe delta


or traditore
or ch'ien chiamato in-
for.
p.
for.
grato ingrato or traditore.
for.

fia.

al fin pietà non trova ne

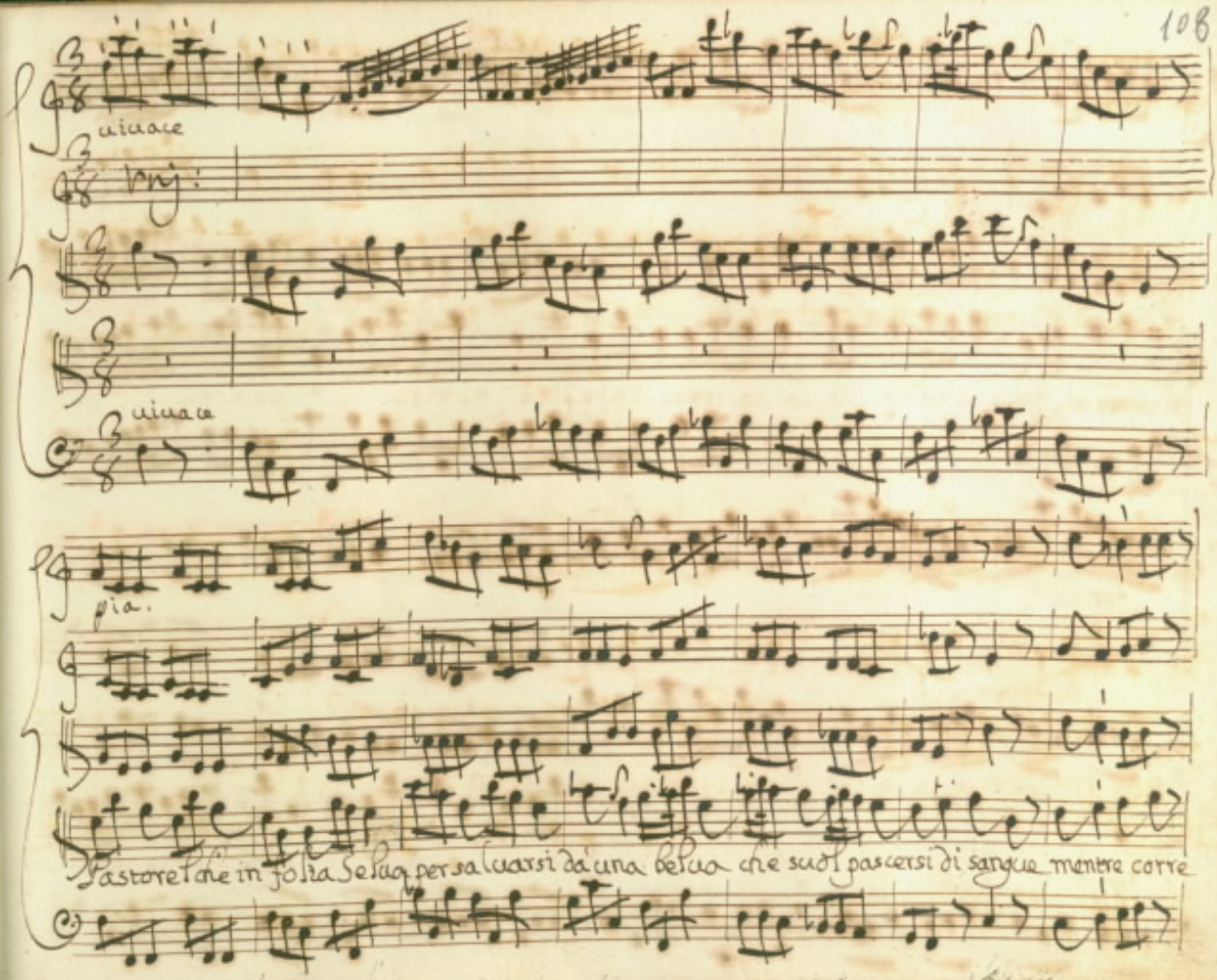
sospirar gli giova e sò ben io perche perchè manco di fè per-

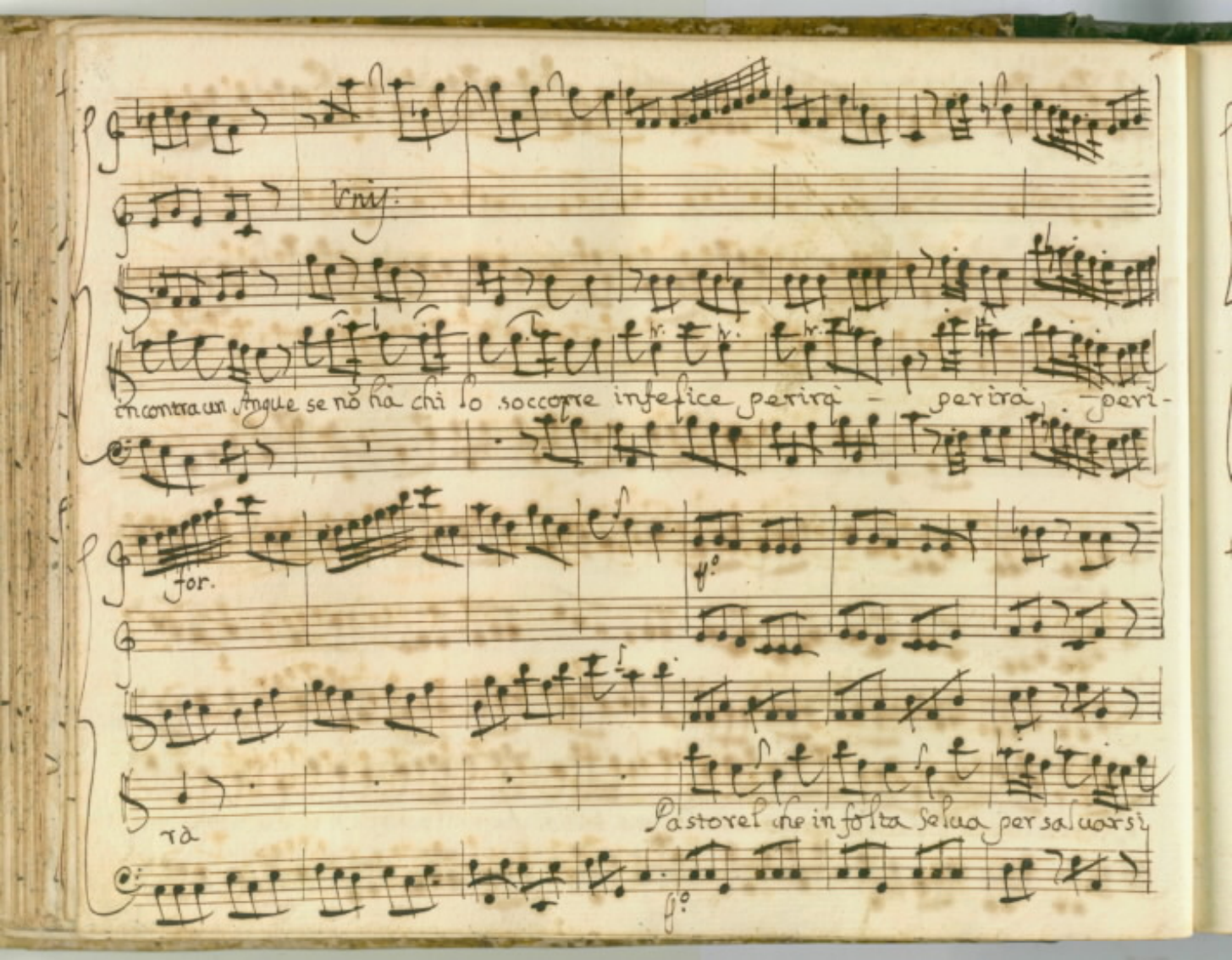


che mancò di fè al primo amore e so ben io perche perche perche mancò di

fè — — al primo al primo amore

quest aria che siegue, è in uece di questo Antecedente

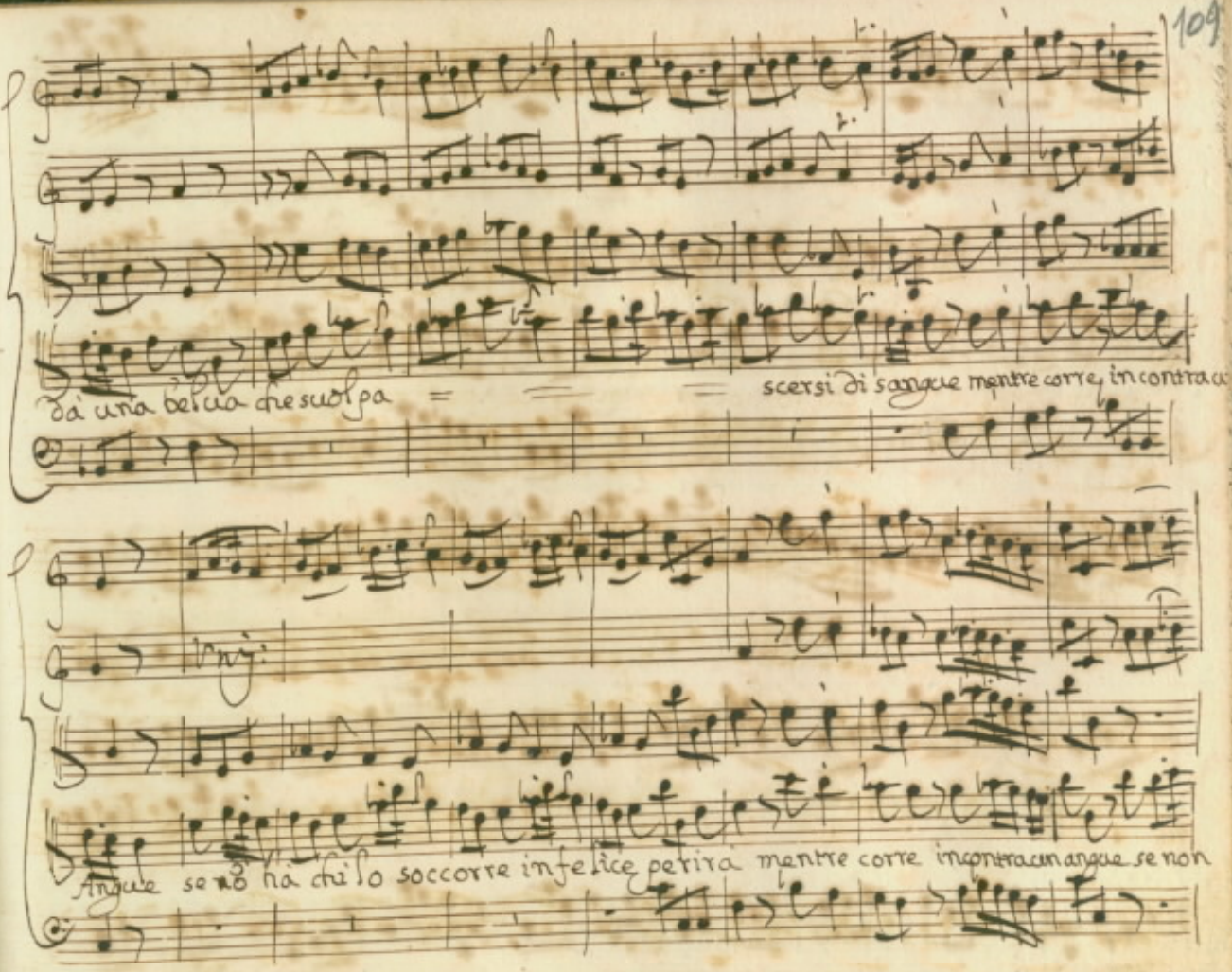

uiuace
uiuace
pia.
Pastore che in folta Selua per saluarsi da una Belua che suol pascersi di sangue mentre corre

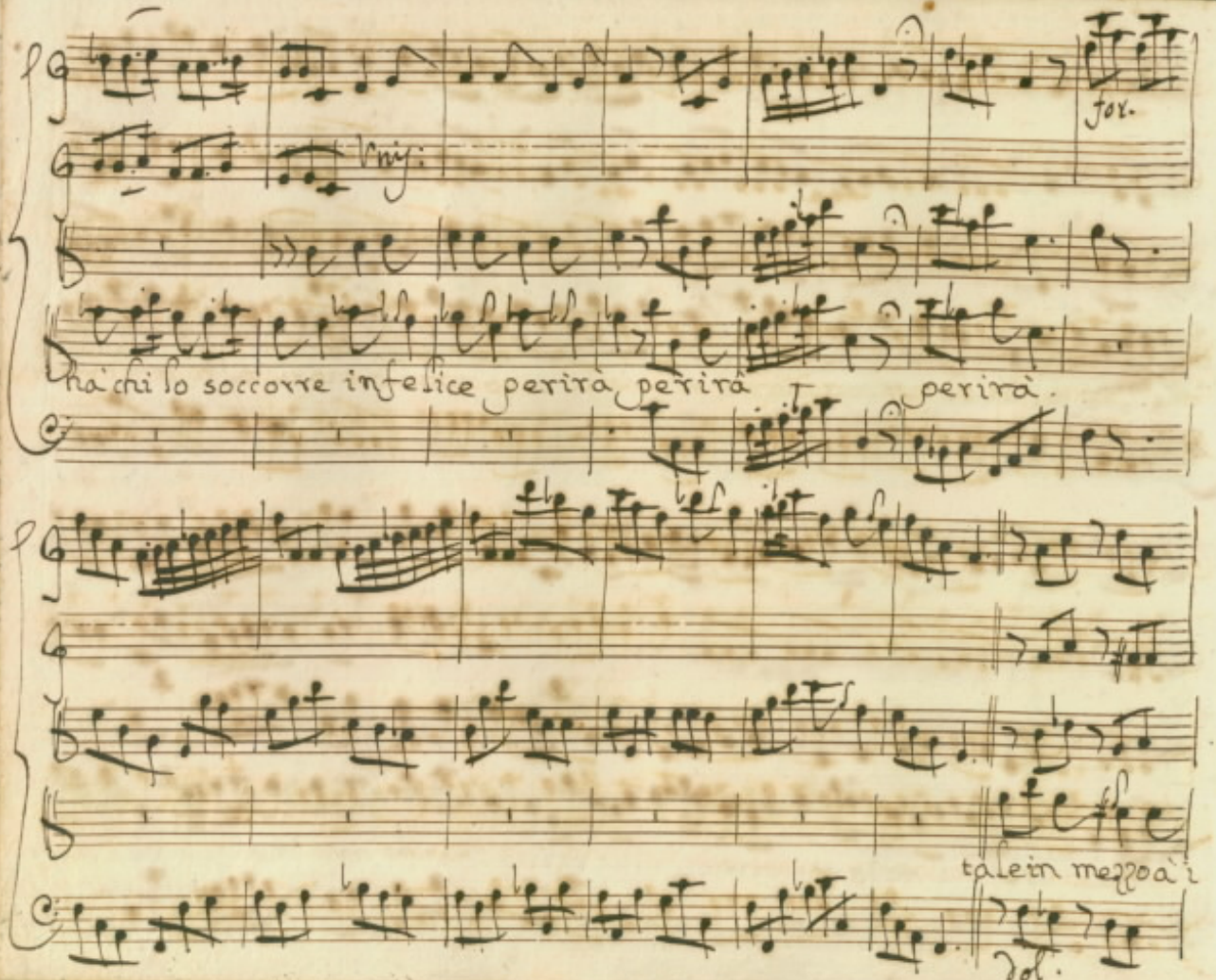

incontra un Angue se nõ hà chi lo soccorre infelice perirà - perirà - peri-
for.
rà
Pastorel che in folta Selua per saluarsi

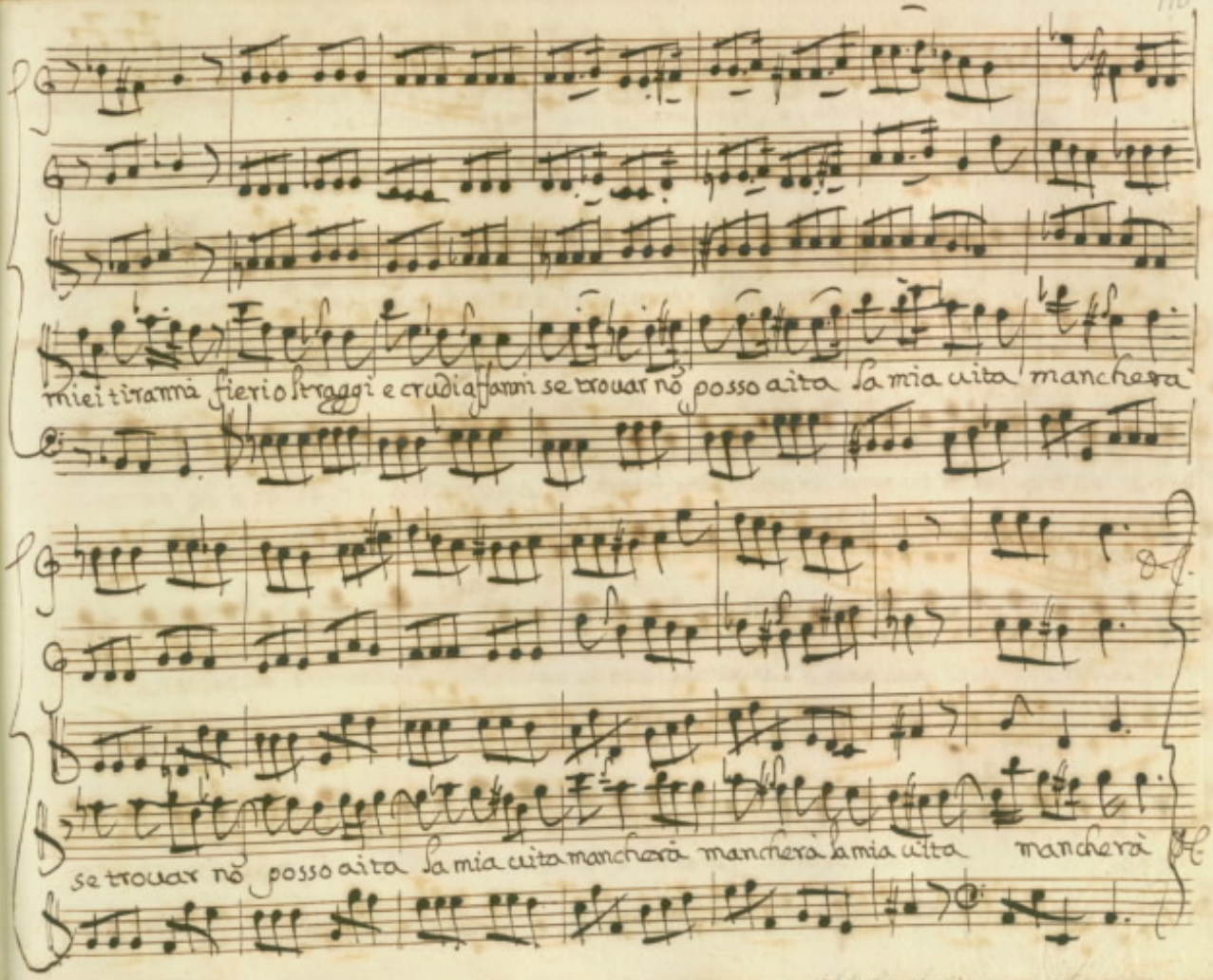
dà una belua che suolpa = = = scersi di sangue mentre corre incontra u

Vnj:

Angue se nõ hà chi lo soccorre infelice perirà mentre corre incontra un angue se non




for.
Viol.
ha chi lo soccorre infelice perirà perirà perirà.
talein mezzo a i
Vol.


miei tiranni fieri strazi e crudi affanni se trovar nō posso aita la mia vita mancherà
se trovar nō posso aita la mia vita mancherà mancherà la mia vita mancherà